DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 163

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 12 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Caro mutui 3mila famiglie ostaggio degli aumenti
A pagina II

La ricerca
Quando i folli e i condannati finivano ai remi nella "nave scuola"
Pierobon a pagina 17

Wimbledon
Meraviglioso Sinner, batte Safiullin e porta l'Italia in semifinale
Martucci a pagina 21

NORDEST da vivere ESTATE
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Veneto, strappo sui profughi

▶Atteso l'arrivo di 4mila migranti. Accordo Regione, comuni e prefetti. Zaia: «Serve un'accoglienza diffusa»

▶Ma scoppia il caso Vicenza: richiedenti asilo lasciati per strada. Stefani: «Così i nostri sindaci diranno no»

Un protocollo d'intesa fra Regione, Anci e Prefetture per l'accoglienza diffusa dei migranti in Veneto. «Potrebbero arrivarne 4.000 ma con due-tre per Comune potremmo evitare insediamenti massicci», ha spiegato il governatore Zaia. Ma nel frattempo in diversi centri del Vicentino quei tre profughi per municipio sono stati scaricati dai pulmini e lasciati in strada. Perciò il segretario nathionàl Alberto Stefani ha annunciato un clamoroso strappo: «I sindaci della Lega del Veneto non si faranno carico dell'ospitalità di nessuno, men che meno se pretesa in questi modi».
Pederiva a pagina 8

Osservatorio

Nordest, lo sguardo "altrove" dei giovani

Ilvo Diamanti

L'Italia non è un "Paese di giovani". E, quindi, neppure "per giovani". Al contrario. Infatti, nell'ultimo decennio è invecchiata ulteriormente. Le persone che hanno più di 65 anni sono quasi il doppio dei più giovani, con meno di 15 anni. E lo squilibrio è cresciuto sensibilmente dopo il 2010. Quando i giovani erano 8,5 milioni. Circa due terzi, rispetto ai più anziani: 12 milioni. Oggi invece sono 7 milioni e mezzo. Mentre gli anziani sono saliti oltre i 14 milioni. Il Veneto costituisce, al proposito, un caso esemplare. Poco sopra la media nazionale. Superato dal Friuli-Venezia Giulia. Mentre il Trentino risulta fra i più bassi.

L'età media, a sua volta, è cresciuta. Ha raggiunto i 48 anni, e fa dell'Italia il Paese più anziano d'Europa. Il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, di nuovo, sono oltre questa media. Per questo non sorprendono i dati del sondaggio condotto da Demos pubblicati oggi sul Gazzettino. Infatti, segnalano come lo sguardo dei giovani, nel Nord Est, sia proiettato "altrove". Verso altri Paesi. In particolare (aggiungo io) Germania e Gran Bretagna. Senza trascurare la Francia. Si ri-volgono oltre confine. Per fare carriera. E per "viaggiare". Per scoprire il mondo. D'altra parte, da molti anni, l'Italia registra un calo demografico. Causato, anzitutto, dall'invecchiamento e dal decremento della de-natalità.
Continua a pagina 23

Il caso. Limiti a balli e concerti per tutelare il relax

DECIBEL Il comune di Bibione limita la musica nei locali per tutelare il relax. Nella foto un recente "iSilent disco party": musica in cuffia per non disturbare.

Bibione, il Comune spegne la musica a mezzanotte

Bibione? Non è Jesolo e nemmeno Lignano. Su questa base l' amministrazione comunale di San Michele Tagliamento, di cui Bibione è frazione, riduce gli orari (al massimo a mezzanotte) e abbassa il volume sulla seconda spiaggia italiana per presenze, a tutela delle famiglie che cercano il relax.
Corazza a pagina 11

Jesolo
Sfregio (e video) alla fontana Ira del sindaco: «Serve il daspo»
Babbo a pagina 11

Il caso
Ecco le modifiche al Pnrr «L'Italia rispetta i tempi»

Andrea Bulleri

Nessun ritardo sul Pnrr. O almeno, «nessun ritardo imputabile a questo governo». Non ci sta, Raffaele Fitto, a far passare la narrazione di un'Italia in difficoltà a maneggiare i fondi e rispettare (...)
Continua a pagina 2

Angelika, poco prima della strage uno scontro evitato per un soffio

▶Belluno, il procuratore: non è stato un gesto volontario

C'è un secondo video nell'inchiesta per la morte di Mattia Antoniello, 2 anni, Marco Antoniello, 47 anni e Maria Grazia Zuin, 64 anni. Un filmato che ha registrato un altro particolare inquietante di quella folle corsa di Angelika. Una pericolosa inversione di marcia e un altro incidente sfiorato proprio pochi minuti prima dello schianto. «Mi ha schivato per pochi centimetri, procedeva con una forte accelerazione verso Sappada», ha raccontato agli inquirenti la donna di Santo Stefano che ha rischiato di cozzare contro l'Audi della Hutter. Il procuratore Luca: «Fantasie» le ipotesi di un gesto volontario.
Bonetti a pagina 9

Primo in Italia
Padova, zia salvata dai nipoti trapianto di fegato da viventi

Nelle tre sale operatorie del policlinico universitario di Padova si sono intrecciate due vicende. «La storia di una famiglia e la storia di un'avanguardia: grazie alla generosità di due fratelli nei confronti della loro zia, abbiamo effettuato il trapianto di due fegati da donatori viventi in un unico ricevente», ha annunciato il professor Umberto Cillo, direttore della Chirurgia epatobiliopancreatica dell'Azienda ospedaliera. «È la prima volta in Italia: questo si chiama "miracolo veneto" della sanità d'eccellenza», ha chiosato il governatore Luca Zaia.
Pederiva a pagina 10

Venezia
Il lupo solitario? «È intoccabile, almeno per ora»

Che fare con il lupo "veneziano"? Nulla, almeno per ora. Il fatto che l'animale abbia sconfinato dalle zone montuose della Lessinia fino in pianura, in Riviera del Brenta, non è di per sé una condizione sufficiente a procedere con uno spostamento coatto. Lo spiega Marco Olivi, direttore del master in Gestione della Fauna selvatica di Ca' Foscari.
Bortolussi e Tamiello a pagina 10

Pordenone
Cartelli stradali (anche) in friulano, è bufera: «Non ci rappresentano»

Loranzo Padovan

Pordenone città del Friuli-Venezia Giulia, ma non friulana. È quanto sostengono coloro - e la schiera si ingrossa di ora in ora - che da alcuni giorni hanno scatenato una polemica sull'utilizzo del bilinguismo nella cartellonistica stradale lungo la nuovissima Circonvallazione Sud di Pordenone. Per i pordenonesi doc la lingua parlata è sempre stata molto simile al veneto, così quando hanno visto quel (...)
Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La trattativa con Bruxelles

Ecco le modifiche al Pnrr «L'Italia rispetta i tempi»

▶Intesa governo-Ue sulla revisione degli obiettivi: parte l'iter per la quarta tranche

▶Fitto: «Noi il primo Paese a richiederla» I 16 miliardi forse pagati l'anno prossimo

LA GIORNATA

ROMA Nessun ritardo sul Pnrr. O almeno, «nessun ritardo imputabile a questo governo». Non ci sta, Raffaele Fitto, a far passare la narrazione di un'Italia in difficoltà a maneggiare i fondi e rispettare le scadenze dettate dal Piano di ripresa e resilienza. Al contrario: è proprio per non rischiare di perdere i preziosissimi fondi europei (67 i miliardi già incassati, 124 quelli ancora da ricevere) che il ministro degli Affari Ue annuncia che l'esecutivo ha rimesso mano – con la benedizione della Commissione europea – a dieci dei 27 obiettivi da raggiungere per chiedere il pagamento della quarta rata di finanziamenti (da 16 miliardi). Una tranche che verrà chiesta «per intero, non immaginando un definanziamento», avverte Fitto. Mettendo in chiaro che il governo non ha alcuna intenzione, insomma, di rivedere al ribasso la portata del Recovery.

«FAKE NEWS»

Una rassicurazione arrivata dopo che in mattinata era suonato l'allarme per la convocazione «d'urgenza» di una cabina di regia a Palazzo Chigi, proprio per discutere di come riscrivere gli obiettivi del piano giudicati più a rischio, e dunque in grado di compromettere l'erogazione della tranche di finanziamento numero quattro. «Nessuna urgenza», chiarisce più tardi il ministro responsabile del Piano in conferenza stampa (bollando tutto come «fake news»): «La convocazione è avvenuta ieri, perché nel tardo pomeriggio abbiamo avuto un via libera tecnico dell'Europa e solo dopo abbiamo potuto convocare la cabina di regia».

Il via libera della Commissione alle modifiche, per quanto a livello informale, è già stato incassato. Ormai da mesi, infatti, tra Roma e Bruxelles andava avanti un «lavoro tecnico preliminare» per capire come rivedere alcuni target fissati nel Pnrr. «Obiettivi e situazioni, lo dico senza polemica, che non riguardano le decisioni di questo governo», ci tiene a precisare Fitto. Ma che avrebbero potuto far traballare l'impalcatura del Piano. Si tratta, viene spiegato, di «circostanze oggettive», «mere correzione formali» ma anche veri e propri «errori», che riguardavano diverse materie: dai bandi per gli asili nido da prolungare alla Space economy, dal rinnovo del parco ferroviario per il trasporto locale con treni puliti fino al «progetto Cinecittà». Modifiche, si diceva, di fatto già concordate con Bruxelles: ora manca solo l'ok formale di palazzo Berlaymont alle modifiche, atteso a stretto giro.

Subito dopo partirà la richiesta per la quarta rata. Richiesta che – fa notare qualcuno – avrebbe dovuto già essere inoltrata entro il 30 giugno, calendario alla mano.

«Non è così», replica Fitto: «Quel termine è indicativo, non obbligatorio». Respinge gli attacchi, il ministro: «Saremo il primo Paese a chiedere la quarta rata del Pnrr, e quello con il Piano dall'importo più elevato: se noi siamo in ritardo, gli altri che situazione hanno?». Anche se, fa notare «nessuno può dare garanzie» sul fatto che i fondi arrivino entro il 2024. Anche per quanto riguarda la terza rata (da 19 miliardi), il cui pagamento è già slittato di circa 8 mesi, Fitto rassicura: nessuna decurtazione è mai stata chiesta (né proposta). I tempi, semmai, sono lunghi perché si è entrati in una fase in cui le verifiche sono «più complesse». Anche Giancarlo Giorgetti, in mattinata, aveva provato a tranquillizzare, rischiano però di ottenere l'effetto contrario: «Se la terza rata del Pnrr fosse entrata prima, sarebbe stato meglio», ma «siamo in grado di gestire la situazione anche se queste risorse non arrivano», le parole del ministro dell'Economia.

Le opposizioni non ci stanno e vanno all'attacco: per Carlo Calenda «siamo all'emergenza nazionale», mentre per Francesco Boccia, capogruppo Pd al Senato, il governo «ammette quello che abbiamo denunciato, ossia che la quarta rata non è più certa» (parole che FdI bolla come «polemiche pretestuose»). E se M5S e dem, segretaria Elly Schlein in testa, chiedono che «Giorgia Meloni venga a riferire in Parlamento» (perché «non si è ancora visto un euro della terza tranche del Pnrr e perché rischia di slittare anche la quarta»), da Palazzo Chigi filtra che la premier non sarà in Aula a riferire sul tema: «È già prevista la relazione di Fitto». Che infatti conferma: «Sarò in Parlamento il 18 luglio, per la relazione semestrale. E penso – chiosa – di esserci andato un numero di volte che non ha termini di paragone, rispetto ai ministri dei governi precedenti...».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffaele Fitto, ministro per gli affari europei e il Pnrr

IL PD: «MELONI VENGA A RIFERIRE IN PARLAMENTO». MA SARÀ IL MINISTRO AD ANDARE IN AULA CON UNA RELAZIONE

Pnrr, rate di finanziamento e target

Dal prefinanziamento agli impegni del prossimo semestre

prefinanziamento di agosto 2021 (già versato dalla Ue all'Italia) **25** — In prestito **16** — A fondo perduto **9**

Rata	Totale (lordi)	In prestito	A fondo perduto	Versamento	Obiettivi raggiunti
PRIMA RATA (a fine 2021)	24,1 lordi	12,6	11,5	21 versati all'Italia*	51
SECONDA RATA (I° sem. 2022)	24,1 lordi	12,6	11,5	21 versati all'Italia*	45
TERZA RATA (II° sem. 2022)	21,8 lordi	11,4	10,4	19 attesi dall'Italia*	55
QUARTA RATA (I° Semestre 2023)	18,4 lordi	9,6	9,0	16 da versare all'Italia*	27 Target da raggiungere

Il governo chiederà modifiche su 10 target di infrastrutture, imprese, istruzione e cultura

-13% di rimborso del prefinanziamento

Fonte: Governo — Withub

I dati del Mef sui crediti

Bonus edilizi, 7 miliardi in stand-by

Al 10 luglio, in totale erano «in attesa di accettazione da parte del cessionario» poco più di 6,9 miliardi di cessioni di crediti per superbonus e altri bonus edilizi. Lo ha comunicato in commissione Finanze della Camera la sottosegretaria al Mef, Lucia Albano, allegando una tabella in risposta ad una interrogazione. Più nel dettaglio, poco più di 4,4 miliardi sono relativi al superbonus (di cui circa 3,5 come prima cessione o sconto, gli altri per cessioni successive); quasi 2,5 miliardi invece riguardano gli altri bonus edilizi (di cui oltre 2 miliardi come prima cessione o sconto, gli altri per cessioni successive). L'esponente del Governo ha reso noto inoltre che le prime cessioni e sconti in fattura comunicati all'Agenzia delle Entrate nel periodo 15 ottobre 2020 - 10 luglio 2023 sono nel complesso 141 miliardi. Nel dettaglio, si tratta di 88,5 miliardi relativi al superbonus e 53,3 miliardi per gli altri bonus edilizi.

Il Pd: fondi tolti alle ferrovie del Centro-Sud Salvini replica: saranno recuperati dal 2024

IL CASO

ROMA Due miliardi e mezzo di euro di fondi inizialmente stanziati per opere pubbliche del Centro-Sud, principalmente potenziamenti di linee ferroviarie, «dirottati» verso le Regioni del Nord. La denuncia parte da una quindicina di parlamentari del Pd. E investe direttamente il vicepremier Matteo Salvini. Accusato di aver spostato una cospicua parte di risorse già impegnate dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per opere come il raddoppio di alcune tratte della Roma-Pescara o della Orte-Falconara, verso altre infrastrutture nel Nord del Paese. Di fatto, «penalizzando alcuni territori rispetto ad altri».

A puntare il dito contro Salvini sono, tra gli altri, l'ex governatore del Lazio Luciano Zingaretti, ma anche la capogruppo dem alla Camera Chiara Braga, i deputati Andrea Casu, Simona Bonafè, Federico Gianassi e il senatore Luciano D'Alfonso. Firmatari di un'interrogazione a risposta in Commissione rivolta proprio al titolare di Infrastrutture e trasporti. Tagli particolarmente gravi, denunciano i parlamentari dem, perché riguardano «opere attese da anni dai territori», che «rappresentano strumenti fondamentali per la realizzazione di collegamenti moderni e funzionali necessari per la crescita». Ma soprattutto – è l'accusa – «finalizzati a un reimpiego per la realizzazione di altre opere, prevalentemente nelle Regioni del Nord». Una scelta che «penalizza alcuni territori rispetto ad altri», si legge.

A essere de-finanziate, in particolare, saranno in particolare opere come il raddoppio della Roma Pescara nelle tratte Interporto d'Abruzzo-Chieti–Pescara (il taglio è da 568 milioni), ma anche tra Sulmona-Pratola Peligna e Tagliacozzo Avezzano (meno 277 milioni). E poi via 326 milioni dal raddoppio della Orte-Falconara da Serra San Quirico a Castelplanio, meno 299 milioni in Toscana, per il collegamento dell'interporto di Guasticce (nella zona del porto di Livorno) alla linea Pisa-Vada. Nel Lazio invece i tagli riguardano pure la Roma-Viterbo (raddoppio Cesano-Vigna di Valle), un lotto della nuova linea Vigna Clara– Tor di Quinto, il «Quadruplicamento Capannelle-Ciampino» e il «Raddoppio lunghezza Bagni di Tivoli-Guidonia». Per chiudere con una quarantina di milioni sottratta al completamento dell'elettrificazione sulla tratta calabrese Catanzaro Lido–Reggio Calabria.

LA REPLICA

Pronta la replica del ministero dei Trasporti. Da dove si fa presente come, innanzitutto, non sia stata presa ancora alcuna decisione ufficiale, in attesa della riunione del Cipess (Comitato di programmazione economica) il 20 luglio. Per il dicastero di Salvini, la mossa nasce dalla volontà di spostare i fondi stanziati per il 2023 da cantieri momentaneamente fermi verso quelli che invece vanno aperti subito, anche perché interessati dal Pnrr. Per poi – viene assicurato – restituire le risorse alle opere che erano state de-finanziate «a partire dal 2024». Un esempio che spiega bene la strategia, secondo il Mit, è quello relativo alle opere che coinvolgono il porto di Livorno. Che non prevedono alcun esborso né nuovi interventi nei prossimi mesi. Di fatto, quindi, i 299 milioni sarebbero rimasti «accantonati e fermi». «Il governo – viene spiegato – pensa sia più logico destinarli per progetti immediatamente cantierabili e che hanno fame di risorse immediate». Ma questo, si precisa, «non comporterà alcun ritardo rispetto alla tabella di marcia degli altri progetti».

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tratto della ferrovia Orte-Falconara. Alla linea erano destinati 326 milioni per il raddoppio dei binari nella tratta Serra San Quirico-Castelplanio

LA DENUNCIA DEI PARLAMENTARI DEM: RISORSE DIROTTATE VERSO LE REGIONI DEL NORD

LA RISPOSTA DEL MINISTERO: FONDI SPOSTATI SULLE OPERE CANTIERABILI FIN DA SUBITO

La revisione

SUPERBONUS

Ok al cambio se l'impianto a gas è «performante»

SALVA-INCENTIVI

ROMA Dalle modifiche al Pnrr arriva anche il salva-caldaie. Basterà che le caldaie siano «più performanti», seppure sempre a gas, per rientrare tra gli incentivi coperti dai fondi del Pnrr. Così la proposta inviata a Bruxelles consente di rendicontare nel capitolo Pnrr l'installazione di caldaie a condensazione a gas in sostituzione di quelle a minore efficienza per riscaldare case ed edifici e produrre acqua calda. Una svolta non da poco visto che poco più di un mese fa l'Europa ha fatto sapere all'Italia che non andava bene finanziare il Superbonus con 15 miliardi di Pnrr visto che le caldaie a condensazione non rispettavano i requisiti del DNSH – Do No Significant Harm ("non arrecare danno significativo all'ambiente"). In definitiva per coprire gli incentivi si rischiava di utilizzare solo fondi nazionali. La via d'uscita da un cortocircuito pericoloso è arrivata ieri da un appiglio sulle caldaie a gasolio. È consentita ora « la sostituzione delle caldaie a gas con caldaie più performanti e non solo nei casi molto limitati di sostituzione delle caldaie a gasolio, che oggettivamente si verificano in casi rari e come tali non coerenti con gli obiettivi della misura, è scritto nel documento predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Inoltre, si aggiunge, «si è convenuto di definire un costo massimo di sostituzione della caldaia a gas (20%) rispetto al costo complessivo dell'intervento pienamente in linea con la reale attuazione dell'investimento». Altra cosa è l'obiettivo del piano REPowerEU che spinge ad installare almeno 10 milioni di nuove pompe di calore entro il 2027. Con il regolamento Ecodesign – e lo stop alle caldaie a combustibili fossili dal 2029 - si arriverà entro il 2030 ad almeno 30 milioni di impianti in più.

LA SPESA NON POTRÀ SUPERARE IL 20% DELL'INTERVENTO COMPLESSIVO

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldaie, asili, ricariche le dieci variazioni per la prossima rata

▶Le correzioni devono tenere conto dell'aumento dei prezzi dei materiali

▶In alcuni casi si tratta soltanto di ritocchi formali ai programmi

Dieci aggiustamenti per salvare la quarta rata del Pnrr, quella i cui obiettivi sono scaduti lo scorso 30 giugno. Alcuni ritocchi sono davvero di carattere formale: è il caso del primo che riguarda il Progetto Cinecittà: cambiano il numero dell'investimento e la denominazione del soggetto attuatore. Gli interventi più significativi sono quelli che riguardano caldaie e gas, asili nido e colonnine di ricarica per auto elettriche. Gli altri cambiamenti si concentrano sulla tecnologia satellitare (per tenere conto delle successive evoluzioni di mercato) sul rinnovo del parco ferroviario (cambia la composizione del materiale rotabile, treni e carrozze) sulla sperimentazione dell'idrogeno per la mobilità ferroviaria (è prevista una nuova localizzazione degli interventi) sull'uso dell'idrogeno nell'industria (sono rafforzate le tutele ecologiche) sugli interventi contro la povertà nel Mezzogiorno (i relativi singoli avvisi potranno essere di importo inferiore a 50 milioni) e sulla creazione di imprese femminili (più flessibilità nell'attuazione della misura).

Le nuove regole di Bruxelles sulle colonnine di ricarica

SERVIZI ALL'INFANZIA

Via libera a un ulteriore bando l'obiettivo: centrare il traguardo

LA MOSSA

ROMA Il capitolo "asili nido" è uno dei più delicati del Pnrr: sarebbe preoccupante se il nostro Paese non riuscisse ad usare i 4,6 miliardi complessivamente disponibili (incluse le scuole dell'infanzia) per quella che nel corso degli anni è stata considerata una priorità nazionale. L'obiettivo dichiarato dell'intervento del governo è proprio evitare che i fondi siano sfruttati tutti. Ma per ottenere questo risultato finale viene spostata in avanti una tappa intermedia quella relativa al completamento dei bandi.

Il governo ricorda che la selezione dei progetti doveva concludersi a marzo 2022; i bandi però sono stati più volte riaperti, anche per problemi relativi ai criteri scelti, inizialmente penalizzanti per i territori del Sud dove però c'è più bisogno di servizi per l'infanzia. Si è arrivati così a ottobre dello scorso anno, ma nel frattempo si era fatto sentire anche l'aumento dei costi delle materie prime. Che ha fatto rallentare gli affidamenti. La valutazione è che serva un ulteriore bando. Per fare questo nell'ambito delle regole è necessario però rivedere l'obiettivo intermedio incluso proprio tra quelli relativi alla quarta rata, che prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli interventi entro lo scorso 30 giugno. Un traguardo che non è stato tagliato.

L'ESECUTIVO VUOLE GARANTIRE TUTTI I 228 MILA NUOVI POSTI PREVISTI PER FINE PIANO

In questo modo dovrebbe risultare salvaguardata la finalità complessiva dell'obiettivo M4C1-1 che è quella di garantire a fine piano 228 mila posti aggiuntivi, di cui circa 152 mila per la fascia di età 0-3 anni (asili nido veri e propri) e 76 mila per quella 3-6 anni (scuola dell'infanzia).

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLONNINE

Pieno green, nuovi bandi in arrivo

LE PROCEDURE

BRUXELLES Nuove gare d'appalto per installare colonnine di ricarica per le auto elettriche sulle superstrade italiane. Tra i correttivi agli obiettivi intermedi non ancora centrati previsti dalla quarta rata del Pnrr italiano rientra pure la possibilità per il governo di indire una nuova procedura concorsuale pubblica per lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità elettrica nelle aree extra-urbane. La precedente gara relativa alle superstrade, infatti, era andata quasi deserta, con i pochi progetti ricevuti dal ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica che non presentavano i requisiti necessari richiesti dal bando contemplato nell'ambito della missione 2 del Pnrr "Rivoluzione verde e transizione ecologica". L'obiettivo è incentivare con contributi a fondo perduto fino al 40% la costruzione di punti di ricarica veloci e ultra-veloci: 360 milioni sono stanziati per le superstrade, 353 per i centri urbani. Ieri, intanto, nella plenaria di Strasburgo, il Parlamento Ue ha approvato in via definitiva le nuove regole sulle stazioni di ricarica per i veicoli elettrici, parte del Green Deal Ue. Il regolamento sulle infrastrutture di rifornimento alternative prevede che entro il 2026 ci sia una colonnina per le auto ogni 60 chilometri sulle principali strade europee, con una potenza iniziale di 400 chilowattora (da portare a 600 in due anni). Per camion e pullman, l'obiettivo è avere punti di ricarica ogni 120 chilometri entro il 2028 su metà delle arterie Ue più importanti. I distributori dell'idrogeno, invece, dovranno essere installati ogni 200 chilometri entro il 2031. Ogni Paese presenterà un piano per raggiungere i target, ma sono previste deroghe per zone remote, isole e strade poco trafficate.

IL PARLAMENTO UE: SULLE VIE PRINCIPALI RICARICHE DELLE AUTO OGNI 60 KM

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carta acquisti, per non perderla attivazione entro il 15 settembre

LE REGOLE

ROMA Una Postepay del valore di 382,50 euro rivolta a famiglie (in difficoltà nel fare la spesa di generi alimentari di prima necessità, come il pane e la pasta), con almeno tre componenti e un Isee inferiore a 15 mila euro. Governo in azione per sostenere i nuclei a basso reddito afflitti dall'aumento dell'inflazione che a maggio, dati Istat alla mano, ha ridotto le vendite al dettaglio del 4,7 per cento. È in arrivo "Dedicata a te", «una misura - ha spiegato il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida - che va nella direzione della crescita del Sistema Italia, non lasciando indietro nessuno». Il meccanismo, che riguarda circa 1,3 milioni di famiglie, è semplice e non richiede alcuna domanda. Prima di andare alle Poste a ritirare la card, intestata al familiare che ha richiesto l'Isee, bisognerà però attendere il messaggio attraverso il quale il Comune di appartenenza, a partire dal 18 luglio, comunicherà alle famiglie beneficiarie il numero della carta e l'indirizzo dell'ufficio incaricato alla consegna. Quest'ultima sarà possibile a partire dal 24-25 luglio.

LE PROMOZIONI

Ai possessori della Card "Dedicata a te", spetta una scontistica del 15% per la spesa effettuata negli esercizi commerciali che aderiscono alla convenzione Masaf, Grande distribuzione e Confesercenti. Inoltre, questo sconto - ha chiarito il ministro Lollobrigida - «si cumula alle promozioni regolarmente attuate dagli esercizi commerciali». Mentre ulteriori 100 milioni di euro sono stati stanziati per aiutare a sostenere le famiglie in difficoltà attraverso l'aiuto delle associazioni del terzo settore. La premier Giorgia Meloni ha spiegato la filosofia che ha ispirato l'iniziativa ricordando che «il problema principale che ha impattato sulle famiglie italiane quest'anno è stato l'inflazione, ed è un tema al quale il governo ha dedicato diverse misure dall'inizio del suo mandato. Penso al tema rafforzamento dei salari più bassi, particolarmente con il taglio del cuneo contributivo e penso al fatto che abbiamo ampliato la platea delle famiglie che potevano accedere al sostegno per pagare le bollette energetiche». La card, che è finanziata con 500 milioni di euro e non è cumulabile con altre forme di sostegno (ad esempio il Reddito di cittadinanza), deve essere attivata entro il 15 settembre e deve essere scaricata entro fine anno per evitare dispersioni. «Dalla seconda metà di settembre i fondi delle carte non attivate saranno ripartiti tra i beneficiari del provvedimento» ha avvertito Lollobrigida.

Il ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti e il ministro dell'agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, alla presentazione della Card "Dedicata a te"

AI BENEFICIARI DELLA POSTEPAY DA 382,5 EURO SONO RISERVATI SCONTI DEL 15% NEI NEGOZI ADERENTI

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice di Vilnius

I 33 leader schierati per la foto ufficiale del vertice: 31 sono i capi di Stato e di governo di altrettanti Paesi che aderiscono all'alleanza altantica, più il segretario generale Jens Stoltenberg e il primo ministro Ulf Kristersson per la Svezia, Paese il cui ingresso nella Nato viene deciso proprio in questo vertice
Il summit di Vilnius si concluderà oggi

Nato, non c'è una data per l'ingresso di Kiev Ira Zelensky: «Assurdo»

▶Il summit gela le aspettative ucraine Stoltenberg: «Decideranno gli alleati»

▶Il Cremlino minaccia i leader a Vilnius: «Prenderemo misure appropriate»

LA GIORNATA

VILNIUS Doveva essere il summit della consacrazione per Volodymyr Zelensky. Dovevano spalancarsi qui, a Vilnius, la capitale lituana diventata roccaforte anti-russa sulla frontiera est-europea, le porte della Nato per l'Ucraina. E invece l'alleanza militare del Nord Atlantico le ha aperte solo a metà. Un rinvio «assurdo», tuona il presidente ucraino appena arrivato nella città baltica. «È inaudito che non ci sia un calendario né per l'invito né per l'adesione della Nato». Zelensky è una furia.

LE TENSIONI

È metà pomeriggio quando gli strali del leader in mimetica raggiungono il padiglione di Vilnius dove sono riuniti i grandi d'Occidente. Un'ombra cala sui volti dei leader, da Joe Biden a Recep Tayyip Erdogan, da Emmanuel Macron ad Olaf Scholz e Giorgia Meloni che invece qui, nel secondo vertice dell'alleanza dall'inizio della guerra russa, sono venuti per inviare a Vladimir Putin un'immagine di unità, rafforzata dall'annuncio dell'adesione della Svezia alla Nato dopo il via libera della Turchia. Il calendario che chiede Zelensky però, fa sapere il segretario della Nato Jens Stoltenberg, non c'è ancora, «non esiste una timeline per l'adesione dell'Ucraina, saranno gli alleati a decidere». È la linea dettata da Biden: finché la guerra sarà in corso, portare l'Ucraina sotto l'ombrello della Nato e la difesa collettiva garantita dall'articolo 5 è impensabile. Corrisponderebbe, di fatto, a un atto di guerra verso Mosca.

Nel comunicato finale che sarà approvato oggi gli alleati mettono a verbale che «il futuro dell'Ucraina è nella Nato». Seguono però diversi distinguo. Kiev entrerà nell'alleanza solo «quando gli alleati saranno d'accordo e le condizioni saranno soddisfatte». Nel testo su cui ancora sono al lavoro gli sherpa delle delegazioni nazionali si individua un percorso "veloce" per l'adesione e si prevede la "piena interoperabilità" delle forze armate ucraine con l'esercito Nato. Troppo poco per Zelensky, sono «strane formulazioni», è l'affondo del presidente ucraino appena atterrato a Vilnius. Convinto che i tentennamenti e gli espedienti burocratici offrano un assist a Putin, «l'incertezza è debolezza, apprezziamo gli sforzi ma anche l'Ucraina merita rispetto».

Nel pomeriggio l'ospite d'onore improvvisa un discorso sul palco di un evento in centro città dedicato all'adesione di Kiev alla Nato, «con noi l'alleanza sarà più forte». La folla applaude, viene issata una bandiera ucraina proveniente da Bakhmut, ha viaggiato per un mese. Gioca in casa Zelensky, passeggia per le vie di una città semideserta, blindatissima, che ai visitatori mette in chiaro cosa pensano i Paesi baltici della questione ucraina. La bandiera gialloblu del Paese invaso è ovunque. Sventola sui lampioni, dai balconi delle case, viene agitata dal finestrino delle auto insieme alla bandiera della Nato dai pochi residenti rimasti in città (il governo ha "consigliato" di andare in vacanza). La Lituania non sarà un Paese in guerra, di certo però è un Paese in trincea contro la Russia verso cui l'opinione pubblica prova un'ostilità atavica, forgiata da decenni di dominazione sovietica. È un sentimento che attraversa e unisce i Paesi baltici ed est-europei, dalla Lettonia alla Polonia, che dal 24 febbraio del 2022 sono diventati frontiera di guerra. Mosca non apprezza. Ieri il Cremlino ha tuonato contro il vertice Nato a Vilnius promettendo «misure appropriate e preventive» di fronte a un ulteriore allargamento dell'Alleanza.

LA FOTO DI GRUPPO

In serata Zelensky e i leader si attovagliano alla "cena sociale" offerta nel palazzo presidenziale dal capo di Stato lituano Nauseda - Biden dà invece forfait, forse irritato con il presidente ucraino - il clima sembra distendersi tra gli stucchi rinascimentali. Oggi si chiuderà il summit e Zelensky potrà strappare, forse, una photo-opportunity al fianco dei 31 capi di Stato e di governo. Il comunicato della prima giornata di lavori a Vilnius definisce il summit «una pietra miliare nella storia dell'alleanza», un «passo storico» l'ingresso di Finlandia e Svezia. Riafferma l'impegno della Nato a «mantenere la politica della porta aperta». O socchiusa, punti di vista.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volodymyr Zelensky (con il presidente lituano Nauseda) acclamato dalla folla in piazza a Vilnius

NEL COMUNICATO FINALE LA ROADMAP PER L'ADESIONE DEL PAESE INVASO MA MANCA ANCORA UNA SCADENZA

Erdogan chiude alla Russia e ottiene gli F16 dagli Usa Biden: grazie per il coraggio

LA SVOLTA

ROMA Biden e Erdogan. Erdogan e Biden. Sono loro i protagonisti del vertice Nato a Vilnius, definito «storico» dagli osservatori su entrambe le sponde dell'Atlantico. Il leader turco mette a segno un colpo che ha un valore politico forse più duraturo di quanto non appaia. Una sterzata in direzione dell'Occidente. Il suo annuncio di semaforo verde all'ingresso della Svezia come 32° membro dell'Alleanza arriva non certo inaspettato, specie per il presidente che è il vero artefice del capolavoro diplomatico. Ed è in qualche modo coerente con la storia del Sultano, che agli albori del suo governo appariva come un amico stretto dell'Europa e dell'Occidente e in seguito, inseguendo i propri interessi nazionali e le emergenze che la guerra in Siria e Iraq gli imponevano, aveva inaugurato una politica neo-ottomana nel segno dell'autonomia. La necessità del voto unanime all'ingresso della Svezia, in coincidenza con la rielezione del presidente turco, hanno poi consegnato a Erdogan la possibilità di ottenere tutto quello che da tempo chiedeva alla Nato e all'Unione Europea.

Anzitutto, lo sblocco della vendita di decine di caccia F-16 per ammodernare la sua flotta, dopo lo stop alla fornitura degli F-35 per via dell'acquisto dai russi del sistema di difesa aerea S-400. Poi, il rilancio del percorso di adesione all'Unione europea. Una ripartenza politica a favore della quale si sarebbero dovuti esprimere anzitutto la Svezia, a caccia del «sì» di Ankara, poi ufficialmente il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. Sullo sfondo, temi spinosi a lungo in stallo, come la liberalizzazione dei visti per i turchi in Europa. O il processo di avvicinamento a Bruxelles. Improvvisamente (ma non troppo) l'interesse di Erdogan è coinciso con quello di americani ed europei.

Il leader turco, abilmente, ha preparato in realtà quella che viene oggi definita impropriamente una «inversione a U», accogliendo in Turchia il presidente ucraino Zelensky, e consegnandogli i cinque comandanti del battaglione Azov considerati «eroi nazionali». Soprattutto, il patto con Putin, che fino a poco tempo fa Erdogan si ostinava a definire «amico», prevedeva che i cinque dovessero restare in Turchia per tutta la durata della guerra. Di più. In un ardito scavalcamento dei governi occidentali su Kiev nella Nato, aveva detto che «l'Ucraina merita di entrare». Parole che hanno subito provocato il gelo a Mosca, e l'ammissione che non è fissato alcun incontro con Putin.

Dopo essersi presentato a lungo come l'unico mediatore credibile tra Mosca e Kiev, ecco che Erdogan ha giocato le sue carte per distanziarsi da Putin nel momento in cui lo Zar perdeva autorevolezza con la marcia su Mosca dei mercenari di Prigozhin. E dopo una serie di bilaterali e poi un trilaterale con il premier svedese e il segretario generale della Nato, interrotto da un incontro «strategico» con Michel, ecco la plastica consacrazione del rientro di Erdogan a pieno titolo nel fronte «occidentale».

RINGRAZIAMENTI E AUGURI

Erdogan e Biden che si scambiano frasi di totale e incondizionata apertura (come senza condizioni sarebbe la vendita degli F-16). «Voglio ringraziarti per la tua azione diplomatica, per il coraggio che hai avuto e per la tua leadership», dice Biden a Erdogan. In tono la risposta del Sultano. «Credo che il nostro incontro di oggi sia il primo vero passo in avanti, i precedenti erano solo per riscaldamento. Questa nuova fase è di cinque anni». Seguono addirittura gli auguri «per il meglio» a Joe in vista delle prossime elezioni presidenziali in America. la Casa Bianca nega che vi sia uno scambio tra F-16 e via libera turco alla Svezia. Ma in generale è il clima a Vilnius che consacra il ritorno di Erdogan al fianco dell'Ovest. E il suo successo politico, ancora una volta.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recep Tayyip Erdogan

ANKARA ABBANDONA LA LINEA DI MEDIAZIONE CON MOSCA. SI RIAPRE IL PERCORSO PER L'ADESIONE ALLA UE

La strategia italiana

Meloni, assist degli alleati: «Impegno sul fianco Sud»

▶Nel comunicato finale del summit faro sulle minacce nel Mediterraneo

▶Il premier mobilita il G7 per Kiev: invierà munizioni e aiuti economici

LA STRATEGIA

VILNIUS Una Nato «a 360 gradi». Capace di tenere testa a Vladimiri Putin ad Est. Ma anche di farsi carico delle minacce da Sud, dal Nord Africa al Mediterraneo allargato, dal terrorismo jihadista ai mercenari russi della Wagner. Al summit di Vilnius Giorgia Meloni tenta l'impossibile. Qui, in Lituania, a poche centinai di chilometri dal confine russo, nel cuore dell'Europa che ringhia a Mosca, l'Italia cerca di riorientare a Sud la bussola dell'alleanza. Ci riesce in parte.

LE TRATTATIVE

Nel comunicato finale, dopo un lungo lavoro degli sherpa italiani, i 31 Stati membri del patto atlantico si impegneranno oggi a investire di più nella difesa e nella sicurezza del Mediterraneo. Un impegno formale, "task" nel linguaggio diplomatico, che dovrà produrre risultati tangibili entro un anno, quando la Nato si ritroverà a Washington. Per Meloni è comunque un passo avanti, ottenuto grazie alla sponda di Paesi mediterranei come Spagna e Grecia. Avrebbe voluto che a Vilnius, al summit dei grandi d'Occidente, fossero invitati anche i leader degli Stati nordafricani e mediorientali più vicini all'Europa, dalla Tunisia all'Egitto e la Giordania. Per loro invece non c'è stato spazio in un appuntamento che resta tutto centrato sulla guerra russa in Ucraina e la spinosa questione dell'adesione di Kiev. Durante la prima giornata del vertice sotto il padiglione della capitale lituana Meloni cerca tuttavia di accendere i riflettori sul "fianco Sud" dell'alleanza. Lo fa prendendo la parola durante il Consiglio Nato-Svezia, l'organo politico riunito per celebrare la prossima adesione del Paese scandinavo. Serve «una nuova postura della Nato», dice Meloni prendendo la parola dopo il presidente americano Joe Biden e il premier olandese Mark Rutte, «una Nato a 360 gradi». È quanto ha già stabilito il summit della Nato a Madrid lo scorso anno approvando il nuovo "Concetto strategico" dell'alleanza.

Un anno dopo, per un'Italia alle prese con una preoccupante escalation di immigrazione illegale sulle sue coste e sempre più irritata dall'inerzia dell'Ue, il "pivot" della Nato verso Sud è la partita più importante da giocare con gli alleati. Meloni chiede alla Nato di includere nei suoi radar le minacce del Mediterraneo. Trova una sponda nel presidente turco Recep Tayyip Erdogan con cui ha un bilaterale di quasi un'ora nell'hangar che ospita il summit. Il "sultano" la invita ad Ankara, Meloni ringrazia e promette di «rafforzare l'impegno nella sponda sud del Mediterraneo». Lo sguardo è soprattutto rivolto alla Libia: senza l'assenso della Turchia, tracciare la strada per le elezioni nel Paese nordafricano martoriato da guerra e faide di tribù è un miraggio. Libia, Tunisia, Sahel. L'Italia è frontiera della Nato a Sud e vuole che i suoi sforzi nel Mediterraneo siano riconosciuti. Magari, e questa è una delicata partita cui lavora la nostra diplomazia, includendo nel vincolo del 2 per cento del Pil nella Difesa richiesto dalla Nato - l'Italia oggi è ferma all'1,50 circa - anche le spese di Roma per finanziare la guardia costiera libica e tunisina così come le missioni anti-terrorismo nell'Africa subsahariana.

IL SECONDO INCONTRO CON SUNAK Il premier britannico Rishi Sunak abbraccia la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. I due avevano già avuto un bilaterale a Londra in aprile

LA COESIONE

C'è tempo per incontrare anche Rishi Sunak, il premier inglese con cui Meloni condivide un comune sentire politico, entrambi volti di punta della galassia conservatrice europea. Sul tavolo la cooperazione nella Difesa e il sostegno all'Ucraina che, ribadisce Meloni al summit, dovrà durare «finché necessario». La coesione «è l'arma più forte» della Nato, dice la premier. Che intanto, mentre sui tempi dell'adesione ucraina l'alleanza si divide, ha ottenuto una garanzia in più per Volodymyr Zelensky. Oggi i Paesi G7 riuniti al summit di Vilnius - c'è anche il Giappone - si impegneranno a fornire stabilmente aiuti militari e finanziari al Paese invaso dai russi.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA CHIEDE DI INSERIRE NEL VINCOLO DEL 2 PER CENTO DEL PIL SPESO PER LA DIFESA GLI AIUTI ALLA LIBIA E ALLA TUNISIA

Il colloquio **Mark Rutte**

«Giusta la linea di Giorgia l'Alleanza guardi anche all'Africa e al Mediterraneo»

MARK RUTTE Il primo ministro olandese guida un governo dimissionario e non intende ricandidarsi alle prossime elezioni: «È il momento di cambiare ma non chiamatemi ex leader: sono ancora al mio posto»

Sorride e scherza, Mark Rutte. «Giorgia? Non l'ho ancora vista, voglio parlarci». Dietro il premier olandese, fermo sul tappeto blu che al summit della Nato a Vilnius accoglie la passerella dei grandi d'Europa, arriva con passo solenne Giorgia Meloni, l'abbraccio con la presidente italiana è spontaneo, perfino affettuoso.

L'INTESA

È un'intesa insolita quella che lega la leader dei conservatori europei, donna premier del primo governo di destra in Italia, al "falco tra i falchi" Rutte, soprannominato "Mark-Teflon" per la durezza con cui affronta i dossier europei, dai migranti al rispetto dei vincoli di bilancio che l'Italia, invece, vorrebbe allentare. Eppure i due si intendono, eccome. Anche qui, a Vilnius, dove la premier italiana è impegnata a puntare a Sud la rosa dei venti dell'Alleanza atlantica, al Mediterraneo e al Nord Africa che impensieriscono il suo governo. «Sono d'accordo, la Nato deve guardare anche al fronte Sud, occuparsi del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale» spiega Rutte, lo sguardo severo. «Sono d'accordo con Giorgia, la Nato non deve solo ripensare la sua capacità di investire nella Difesa ma anche la sua postura strategica, a Sud come nel Mar Nero e sul fianco Est». Altro che "falco", "mister no-no": Rutte, l'olandese di ferro che da tredici anni capeggia il gruppo dei Paesi "frugali" nord-europei e alle spalle ha una lunga storia di incidenti diplomatici con l'Italia, oggi offre una sponda a Meloni.

Chissà che non c'entri l'epilogo agrodolce della sua carriera politica: il governo del leader europeo più longevo, come lui solo Orban, è entrato in crisi e Rutte ha annunciato di volersi ritirare dalla politica, lasciando mezza Olanda sotto shock, «è stato un viaggio lungo trent'anni, un onore, è il momento di cambiare», sospira, «ma non chiamatemi ex-leader, sono ancora al mio posto!». Con Meloni Rutte condivide una posizione di ferro, questa sì, sul sostegno all'Ucraina aggredita di Volodymyr Zelensky.

Così come un certo fastidio per i pacifisti che gridano alla "tregua subito": «Sarà Zelensky a decidere se e come sedersi ai tavoli per le trattative di pace», taglia corto. E pazienza, aggiunge, se la controffensiva ucraina nel Donbas con le armi inviate dalla Nato arranca più del previsto: «La verità è che sappiamo poco sul modo in cui gli ucraini portano avanti queste operazioni, ma ho fiducia, gli ucraini sono intelligenti e sanno quello che fanno». Per la Nato, spiega il premier olandese, la priorità ora è un'altra. E cioè investire di più e meglio sulla Difesa comune rispettando il vincolo del 2 per cento del Pil fissato dall'alleanza come traguardo da raggiungere entro il 2024. «Possiamo avere i valori, possiamo avere un buon sistema sanitario, ma senza sicurezza come possiamo garantire che il nostro Stato sappia difendersi da un'aggressione, come possiamo garantire che la Russia non faccia mai più quello che ha fatto?».

I VINCOLI UE

Anche questo, un salto di qualità nella Difesa europea, è un cruccio che unisce Roma ed Amsterdam, Meloni e Rutte. Le ricette però sono diverse. Non convince l'olandese, ad esempio, la proposta di Meloni di scorporare dal nuovo Patto di stabilità e di crescita dell'Ue gli investimenti nella Difesa. «Su questo sono molto esitante - confida - se iniziamo a tagliare dal Patto di stabilità qualsiasi tipo di spesa, saremmo comunque costretti a chiedere liquidità ai mercati». Quando si parla di vincoli e spesa Ue, non c'è pensionamento che tenga: Rutte resta l'austero leader europeo che negli anni scorsi ha fatto sua la dottrina dell'ex ministro delle Finanze tedesco Schauble, riuscendo a bacchettare niente meno che Mario Draghi ed Angela Merkel per aver auspicato aiuti troppo generosi all'Europa colpita dalla pandemia. Altri tempi, si direbbe a sentire Rutte solidarizzare con l'Italia alle prese con le turbolenze del Mediterraneo. Tra sorrisi e abbracci a Meloni e Guido Crosetto, con cui si allontana nell'hangar di Vilnius.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTIAMO DI PIÙ NELLA DIFESA UE PER EVITARE NUOVE AGGRESSIONI RUSSE MA SENZA TOCCARE IL PATTO DI STABILITÀ

SARÀ ZELENSKY A DECIDERE SE E QUANDO SEDERSI AI TAVOLI PER LA PACE HO FIDUCIA NELLA CONTROFFENSIVA

Ucraina

Grano, Mosca bombarda e boccia un nuovo accordo

I bombardamenti sono avvenuti a poche ore dall'inizio del vertice Nato di Vilnius. Mosca ha mostrato i muscoli e ha rimesso l'Ucraina sotto tiro. Colpita la città portuale di Odessa dove sono state prese di mira le strutture di stoccaggio del grano. Un chiaro attacco all'export di cereali e sementi ucraino ancora garantito dall'accordo tripartito con Russia e Turchia che, però, scadrà il 17 di questo mese, con scarse possibilità di venire rinnovato. Le truppe di Kiev hanno intercettato quasi tutti i missili, ma frammenti di droni abbattuti hanno incendiato due grandi silos di sementi collegati all'infrastruttura portuale. A conclusione della conversazione tra il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov e il suo omologo turco, Hakan Fidan, il capo della diplomazia di Mosca ha dichiarato: «Non si può migliorare quello che non esiste». E questo confermerebbe la volontà della Russia di non rinnovare l'intesa dopo la sua scadenza.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 460/2019
MASERADA SUL PIAVE (TV) – Loc. Varago, Via Montello n. 12 - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** costituito da: - porzione di fabbricato e fabbricato destinati ad attività agrituristica catastalmente composti da: sala da pranzo, cucina, disimpegni, servizi, lavanderia, cantina, cella frigo, sala lavorazione, dispensa e veranda al piano terra su corpo principale; su corpo staccato: cantina, magazzino, stalla, ricovero attrezzi agricoli e servizi al piano terra; vasche al piano interrato; - appartamento ad uso abitazione su corpo principale catastalmente composto da: ingresso, soggiorno, pranzo, cottura, ripostiglio, disimpegno, due bagni, quattro camere e portico al piano primo; - aree coperte e scoperta di catastali mq. 14.534 in parte censite al Catasto dei Terreni. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 317.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 237.900,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 17.10.2023 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 95/2016
MOGLIANO VENETO (TV) – Fraz. Bonisiolo, Via Giuseppe Grigoletto e Via Savino Pasqualato n. 6 - **Lotto 1**, piena proprietà per l'intero di fondo agricolo e precisamente: - **terreno agricolo** di complessivi catastali mq. 10471 con sovrastante capannone abusivo da demolire (vedi perizia); pertinenziali fabbricati: - porzione di fabbricato ad uso **abitazione** catastalmente composta da: ingresso, cucina, cantina, disimpegno al piano terra; due camere, disimpegno, bagno e altra stanza al piano amezzato; - **porcilaia** con **silos**, **magazzini**, **tettoie**, **uffici** e servizi accessori ai piani terra, primo e secondo; - **capannone** ad uso ricovero attrezzi; - **area scoperta** di pertinenza di circa mq. 3080. In parte occupato da terzi con titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 171.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 128.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 17.10.2023 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Micaela Pratesi presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott. GIOVANNI BATTISTA ARMELLIN, con studio in Viale F.lli Cairoli n. 153 - Treviso, tel. 0422.1856258 - fax 0422.1622046, e-mail info@studioarmellin.com.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 383/2020
GE Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta
GIAVERA DEL MONTELLO (TV) – Via E. Porcu n. 1 – **LOTTO UNICO**, piena proprietà per l'intero 100% di unità immobiliare ad uso civile **abitazione**, garage e relativa area scoperta e terreni in zona agricola. Gli immobili sono occupati dagli esecutati. **Prezzo base: Euro 122.200,00**. Offerta minima: Euro 91.650,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 19/09/2023 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante, il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Giudiziario Aste33 srl, con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo 20 (tel. 0422/693028 – fax 0422/316032 – e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato dott.ssa Lorena Andreetta con Studio in San Fior (TV), Via Buse n. 1 int. 3. (tel. 0438 260370, e-mail: procedure@profassociati.net)

Pubblicazione 12 Luglio 2022

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante
Si comunica che il risultato integrale della procedura di gara esperita per conto del Comune di San Donà di Piave, avente ad oggetto l'affidamento dell'appalto dei lavori di riqualificazione urbana Piazza Trevisan - Via del Campanile – CUP: E77H20004380004, CIG 97387964B2 è consultabile: **https://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/gestione_bandi_sua.html** e **https://cmvenezia.pro-q.it/.**

AVVISO DI GARA
Actv S.p.A., Isola Nova del Tronchetto, 32 - 30135 Venezia - indice una procedura ristretta per l'affidamento della fornitura di prodotti per i cicli di verniciatura dei mezzi navali Actv. Importo complessivo stimato dell'appalto: € 825.000,00 IVA esclusa +IVA. Il bando integrale di gara è stato inviato alla G.U.U.E in data 26/06/2023 e alla G.U.R.I. in data 26/06/2023, ed è disponibile in forma completa e sul sito https://portalegare.avmspa.it alla sezione "Gare e procedure in corso - Riferimento procedura G28993". L'offerta dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 04/08/2023.
Il Direttore Generale
Gruppo AVM
Ing. Giovanni Seno

AVVISO ESITO DI GARA
Actv S.p.A., con sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto n. 32, comunica che la gara mediante procedura aperta, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del minor prezzo, per l'affidamento della fornitura di ricambi AIFOFPT originali per i motori dei mezzi navali Actv, è stata aggiudicata alla seguente società: Bimotor S.p.A.. L'avviso integrale di esito di gara è stato inviato alla G.U.U.E e alla G.U.R.I. in data 27/06/2023, ed è disponibile in forma completa sul sito https://portalegare.avmspa.it alla sezione "Avvisi di aggiudicazione, esiti e affidamenti - Riferimento procedura G27872".
Il Direttore Generale
Gruppo AVM
Ing. Giovanni Seno

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.P.A. – Montebelluna TV
ENTE AGGIUDICATORE: Alto Trevigiano Servizi S.p.a. via Schiavonesca Priula 86 Montebelluna TV 31044 Italia Tel. +39 0423292991 E-mail: info@altotrevigianoservizi.it Fax + 39 0423292929 Codice NUTS ITH34 Indirizzo internet: www.altotrevigianoservizi.it
OGGETTO DELL'APPALTO: AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SALVATRONDA A 120.000 A.E. E PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI FANGHI NEL COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TV) PNRR M2C1.1I1.1 - LINEA C - MTE11C_00000788 - CUP E25E18000110005 - CIG 99025166B6. Valore stimato IVA esclusa: 39.586.343,64 ¤. Procedura aperta. Termine per il ricevimento delle offerte 21/08/2023 ore 12:00.
Montebelluna, 26.06.2023
Il Responsabile del Procedimento ing. Roberto Durigon

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante
Si comunica che il risultato integrale della procedura di gara esperita per conto del Comune di Martellago, riguardante i lavori di asfaltatura di via castellana e via rialto e manutenzione straordinaria di alcuni tratti di piste ciclabili - CUP: H47H21007310005 – CIG: 9769954517, è consultabile: **https://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/gestione_bandi_sua.html** e **https://cmvenezia.pro-q.it/.**

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona
Estratto bando di gara. L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona indice gara, nella forma della procedura aperta telematica su piattaforma Sintel a rilevanza comunitaria, per l'aggiudicazione del contratto relativo alla **Gara n. 350/2023** - Procedura Aperta Telematica su piattaforma SINTEL a rilevanza comunitaria, per la fornitura per 36 mesi, rinnovabile per ulteriori 24 mesi, di **Sistemi diagnostici per gli screening neonatali con strumentazione in noleggio** (in spettrometria massa tandem); Lotto unico CIG 9922439FAE. Importo complessivo triennale a base d'asta pari ad €.1.119.258,12 compresa IVA al 22%. (oneri per DUVRI pari a zero). Le offerte dovranno pervenire sulla piattaforma Sintel entro il termine perentorio delle ore **15:00** del giorno **01/08/2023**. I documenti di gara sono disponibili sulla piattaforma Sintel accedendo alla piattaforma "Sintel" ed individuando la procedura in oggetto, utilizzando gli appositi campi di ricerca resi disponibili (si veda la sezione help-guide e manuali-operatore economico all'interno del citato sito internet www.arca.regione.lombardia.it).
Il Direttore Generale **Dott. Callisto Marco Bravi**

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA
Telefono 0432/275311 - Fax 0432/275381
AVVISO DI GARA TELEMATICA
CIG 9755544196. Questo Ente indice procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la progettazione esecutiva, il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di **"Sistemazione superficiale delle discariche interne denominate "E e F"** - stralcio dal Progetto Operativo di Bonifica - (Progetto approvato con Decreto MATTM n.526 dd. 01/12/2017) (G01737) - CUP D57B20000460001. Termine esecuzione progettazione: 90 giorni. Termine esecuzione lavori: 519 giorni. Importo complessivo dell'appalto: €.5.353.570,24 oltre IVA, di cui €.5.259.998,81 per lavori, €.30.000,00 per progettazione e coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione esecutiva ed €.63.571,43 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso. Termine ricezione offerte: **24.08.2023** ore **12:00**. Apertura: 28.08.2023 ore 09:00. Documentazione disponibile all'indirizzo https://appalti.bonificafriulana.it/PortaleAppalti
Il Presidente **Rosanna Clocchiatti**

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante
Si comunica che il risultato integrale della procedura di gara esperita per conto del Comune di Stra, riguardante i lavori del nuovo asilo nido comunale PNRR M.4 C.1 I.1.1 – CIG 979640377E – CUP: H45E22000040006, è consultabile: **https://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/gestione_bandi_sua.html** e **https://cmvenezia.pro-q.it/.**

SUA DEI COMUNI DEL POLESINE
Estratto di bando di gara per procedura aperta telematica
Amministrazione aggiudicatrice: Stazione Unica Appaltante dei Comuni del Polesine presso la Provincia di Rovigo, via L. Ricchieri (detto Celio), 10 - 45100 Rovigo RO, Italia. Telefax (+39) 0425 386230, posta elettronica stazione.appaltante@provincia.rovigo.it, internet sua.provincia.rovigo.it, portale gare pgt.provincia.rovigo.it. Amministrazione contraente: Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, via G. Marconi 6 - 45012 Ariano nel Polesine (RO), Italia. Oggetto: procedura aperta (offerta economicamente più vantaggiosa) per l'appalto del servizio di realizzazione d'una piattaforma digitale, PNC D1, PNRR M1 C3; pratica n. 000618. Importo netto a base di gara: € 560.332,00. Termine di ricezione offerte: 18/08/2023 ore 22:00. Invio del bando alla GUUE: 29/06/2023. Per informazioni rivolgersi alla Stazione Unica Appaltante.
Il Dirigente: **ing. Michele Bonito**

VIACQUA SPA
BANDO DI GARA G23-S4277 TENDER 4277. Viacqua Spa di Vicenza, Ente gestore del servizio idrico integrato in 68 comuni della provincia di Vicenza, ha indetto procedura aperta di tipo telematico per l'affidamento dell'appalto G23-S4277 Accordo Quadro per il **servizio di auto spurgo per pulizia impianti di depurazione**, pulizia impianti di sollevamento fognari, servizio di pronto intervento e reperibilità, nei comuni gestiti da Viacqua Spa - n. 5 lotti CPV 90480000. Importo complessivo €.4.205.676,00+iva. Termine ricezione offerta **09/08/2023**, ore **12:00**. Per ulteriori informazioni accedere via web all'indirizzo https://viveracquaprocurement.bravosolution.com/ - Bandi e Avvisi di gara - Avvisi correnti.
Il Responsabile Settore Appalti e Acquisti **Manuela Vecchiatti**

FONDAZIONE ARENA DI VERONA
Procedura Aperta ex art. 60 d.lgs. 50/2016 per l'aggiudicazione del servizio di portierato presso gli edifici e le attività della Fondazione Arena di Verona dal 02.11.2023 al 01.11.2026
CIG 9936747f04
La Fondazione Arena di Verona ha indetto una procedura aperta per l'aggiudicazione del SERVIZIO DI PORTIERATO PRESSO GLI EDIFICI E LE ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE ARENA DI VERONA DAL 02.11.2023 AL 01.11.2026, la gara verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Valore appalto euro 1.997.564,80. L'offerta dovrà pervenire (secondo le prescrizioni del disciplinare di gara, reperibile sul portale telematico: https://fondarenaverona-appalti.maggiolicloud.it/) entro le ore 09:00 del 04/08/2023. Responsabile del procedimento è il sig. Davide Da Como.
Il sovrintendente Cecilia Gasdia

COMUNE DI UDINE
Avviso di gara
Il Comune di Udine, C.F. e P.I. 00168650307, via Lionello 1 - 33100 Udine
indice Procedura aperta per l'affidamento dell'incarico professionale per la Direzione lavori, misura, contabilità lavori e liquidazione, assistenza e collaudo, prestazioni accessorie per pratica prevenzione incendi e coordinamento della sicurezza nella fase esecutiva inerenti l'opera 8076 *"Nuova scuola per l'infanzia (materna e nido) di via Adige"* Opera co-finanziata con fondi PNRR Missione 5 Componente 2 Investimento 2.1 NextGenerationUE.
Importo a base d'asta: € 215.065,23 oltre oneri contributivi ed IVA; Durata: 500 giorni presunti. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Data di spedizione sulla GUUE: 23.06.2023. L'offerta deve essere presentata entro le ore 12:00 del giorno 30/08/2023 tramite piattaforma telematica all'indirizzo https://eappalti.regione.fvg.it. Data di esame delle offerte: 04/09/2023 ore 09:00 presso la sede municipale. I requisiti richiesti, le modalità di partecipazione e tutta la documentazione di gara sono visionabili presso il Servizio Opere Pubbliche, tel. 0432/1272155 - nonché all'indirizzo https://eappalti.regione.fvg.it ove è possibile anche estrarne copia.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(f.to dott. ing. Renato Pesamosca)

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
È stato spedito, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, l'avviso integrale relativo all'aggiudicazione, attraverso procedura negoziata con unico operatore economico, dell'acquisizione di servizi di assistenza specialistica Microsoft (23I19 - C001/23 - CIG 9878518AEE). È risultata aggiudicataria la Società MICROSOFT S.R.L. con sede legale in Viale Pasubio 21 - 20154 Milano. L'avviso è altresì pubblicato integralmente sul sito della Banca d'Italia (https://gareappalti.bancaditalia.it).
PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
Francesco De Peppo

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale
POLICLINICO DI BARI
Bando di gara - CIG 991606320E. É indetta procedura aperta all'o.e.p.v. per l'affidamento del **servizio di supporto per le attività di segreteria tecnico scientifica del Comitato Etico Territoriale (CET)** dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari. Valore totale stimato: €.987.225,23 + IVA. Durata in mesi: 24. Termine per il ricevimento delle offerte: **08/08/2023** ore: **12:00**. Apertura delle offerte: 29/08/2023 Ore: 09:30. Proposta di delibera ID 1095657. Termine richiesta chiarimenti ore 12:00 del 17/07/2023. Data di spedizione del presente avviso: 27/06/2023.
Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Leonardo Maggiore

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale
POLICLINICO DI BARI
Bando di gara - CIG 9927829FA6. É indetta procedura aperta all'o.e.p.v. per l'**acquisizione a noleggio di n 2 Sistemi analitici per la determinazione dell Emoglobina Glicosilata** e delle Emoglobine Patologiche occorrenti alla UO di Patologia Clinica Ospedaliera e alla UOC di Ematologia con Trapianto. Valore totale stimato: €.520.000,00 + IVA. Durata in mesi: 60. Ricezione offerte: **19/09/2023** ore **09:00**. Apertura: 19/09/2023 ore 11:00. Data entro cui far pervenire eventuali chiarimenti: 05.09.2023 ore 10:00 tramite portale EMPULIA. Data di spedizione del presente avviso: 27/06/2023.
Il R.U.P. **Dott. Antonio Moschetta**

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net
VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - CREDITO IVA i) maturato in corso di procedura sino al 31.12.2022, per Euro 17.784,00 (non chiesto a rimborso) e ii) che maturerà sino alla chiusura della Procedura (compenso curatore e altri oneri minori) al netto degli importi iscritti a ruolo per complessivi Euro 22.151,00. Prezzo base Euro 16.500,00. Vendita senza incanto 28/09/23 ore 15:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Giovanni Fonte tel. 0498046911 email giovanni.fonte@roedl.it. Rif. FALL 1/2020 **PP838104**

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento della fornitura di polielettrolita in emulsione per impianti di trattamento rifiuti e di depurazione acque di ETRA SpA – 6 Lotti). Valore complessivo globale presunto dell'appalto: € 11.040.832,40, IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte nel sistema di acquisti telematici di Etra Spa: ore 12:00 del 18.07.2023. I documenti di gara sono disponibili sul sito ETRA SpA: ***http://www.etraspa.it*** nella sezione e-procurement, all'indirizzo ***https://etraspa.bravosolution.com***. Data spedizione del bando all'ufficio pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea: 05.08.2022. Pubblicato nella G.U.R.I. V° Serie Speciale n. 71 del 23.06.2023.
IL PROCURATORE SPECIALE
f.to ing. **Daniele Benin**

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento della fornitura mediante accordo quadro di campane interrate da 5 mc per la raccolta dei rifiuti. Durata 36 mesi. Valore complessivo globale presunto dell'appalto: € 2.204.240,17 IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo. Termine presentazione offerte nel sistema di acquisti telematici di Etra Spa: ore 12:00 del 30.07.2023. I documenti di gara sono disponibili sul sito ETRA SpA: ***http://www.etraspa.it*** nella sezione e-procurement, all'indirizzo ***https://etraspa.bravosolution.com***. Data spedizione del bando all'ufficio pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea: 23.06.2023. Pubblicato nella G.U.R.I. V° Serie Speciale n. 74 del 30.06.2023.
IL PROCURATORE SPECIALE
f.to ing. **Daniele Benin**

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.
BANDO DI GARA - ESTRATTO
È indetta gara telematica - ex art. 40 del d.lgs. 50/2016 - mediante procedura aperta - ex artt. 59, 60, d.lgs. 50/2016. Numero interno **CAV_05_2023_S**. Oggetto: **servizio di manutenzione degli impianti tecnologici elettrici e telematici**. CIG 9899327F0E. Gara a lotti: no. Importo a base di appalto €.9.664.042,62 di cui €.209.848,67 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Durata dell'appalto: mesi 36 mesi. Opzioni: si. Rinnovo: sì. Per i requisiti necessari alla partecipazione si vedano i documenti integrali di gara. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: data **04.08.2023** ore **12:00**. Apertura offerte: data 07.08.2023 ore 10:00. Bando presentato all'ufficio pubblicazioni della UE in data 26.06.2023. Bando pubblicato nella GURI n. 73 del 28.06.2023. Si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: https://www.cavspa.it/pagina-cav-1/portale-appalti/. Bando e documentazione allegata n. prot. 8112 del 26.06.2023.
Il Responsabile del Procedimento **ing. Angelo Matassi**

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
ESTRATTO AVVISO ESITO
L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, con sede in Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD), (tel. 049/8084232; PEC **izsvenezie@legalmail.it**), rende noto che è stata aggiudicata la procedura aperta, di importo superiore alle soglie comunitarie, relativa dell'appalto per il servizio di gestione amministrativa del personale a qualsiasi titolo impiegato presso l'IZSVe, di durata quadriennale. Operatore economico aggiudicatario: RTP tra GPI S.p.A. e LPT LEGAL & TAX PARTNER S.T.P.R.L., con sede legale della capogruppo mandataria GPI S.p.A. in Trento, Via Ragazzi del '99. Importo di aggiudcazione € 307.040,16 IVA esclusa. Per informazioni contattare il Servizio Gare alla pec: **provveditorato.izsve@legalmail.it**. I documenti della procedura sono visionabili sul profilo del committente **http://www.izsvenezie.it** alla sezione "Amministrazione/Bandi e gare d'appalto/Forniture di beni e servizi" nell'area dedicata alla presente procedura. Il bando è stato pubblicato nella GURI n. 13 del 01/02/2023. Il RUP è il dott. Stefano Affolati.
IL DIRETTORE GENERALE dott.ssa Antonia Ricci

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
AVVISO DI RETTIFICA
CIG 9913926E88. Con riferimento all'estratto del bando di gara: "**Servizio di prenotazione di attività sanitaria**, servizio di accettazione e supporto all'utenza, e servizi strumentali" pubblicato il giorno 5 luglio 2023, **sono disposte le seguenti correzioni**: Scadenza presentazione offerte: anziché "ore 10 del giorno 04/08/2023" **leggasi**: "ore **10:00** del giorno **04/09/2023**".
Il Direttorec U.O.C.
Acquisizione Beni e Servizi
dott. Giuseppe Benzon

COMUNE DI CHIAMPO
Estratto bando di gara trasporto scolastico periodo 01/09/2024 -31/08/2029
CIG 99306664D4
Il Comune di Chiampo indice gara a procedura aperta per l'appalto di TRASPORTO SCOLASTICO PERIODO: 01.09.2024 – 31.08.2029 CPV 60130000-8. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerta economica: punti 30. Offerta tecnica: punti 70. L'importo complessivo dell'appalto per il quinquennio è stimato in Euro 2.200.000,00 oltre IVA di legge; La prima seduta avrà luogo, il giorno 19/09/2023, ora 09:00. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 12,30 del giorno 31/08/2023. Il bando è stato inviato ed è pervenuto alla GUUE in data 30/06/2023. Informazioni: e-mail trasporto@comune.chiampo.vi.it. tel. 0444/475231 - 475267.
Il Capo Area 6 Servizi alla Persona – Commercio - Sport - Servizi Scolastici – Biblioteca
Responsabile del procedimento di gara
Dott. Roberto Dal Zovo

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

La Russa jr, la ragazza conferma le accuse ai pm «Dopo quel drink il buio»

▶La 22enne che ha denunciato il presunto stupro ascoltata per tre ore dai magistrati

▶Raccolte le testimonianze delle amiche che l'hanno vista quella sera nel locale

LE INDAGINI

MILANO Tre ore. Dalle 12 alle 15 circa. Centottanta minuti per ripercorrere, passo dopo passo, la nottata che ha portato all'inchiesta in cui è indagato il figlio del presidente del Senato. Davanti ai pm milanesi, la ragazza di 22 anni che accusa Leonardo Apache La Russa di violenza sessuale ha sostanzialmente confermato la versione fornita nei giorni scorsi in sede di denuncia. La svolta, però, potrebbe arrivare dalle tre amiche della giovane che, sempre ieri, sono state sentite dagli inquirenti negli uffici della questura di Milano. Tra queste vi è anche quella che avrebbe trascorso con la 22enne la serata tra il 18 e il 19 maggio nell'esclusivo Apophis Club. La stessa che la mattina dopo, per messaggio, l'ha indotta a riflettere sull'ipotesi che il terzogenito di La Russa potesse averla drogata.

Stando a quanto già raccontato dalla ragazza in sede di denuncia, quella sera avrebbe perso lucidità dopo avere bevuto un drink mentre si trovava nella discoteca in pieno centro a Milano e da quel momento in poi avrebbe avuto un blackout.

Leonardo Apache La Russa 21 anni, figlio del presidente del Senato Ignazio La Russa
È stato accusato di stupro da una sua ex compagna di scuola: i due hanno avuto un rapporto sessuale dopo un incontro in discoteca

I RICORDI

Davanti agli inquirenti e agli investigatori, la ragazza sembra avere ribadito essenzialmente questa dinamica. I suoi ricordi riprendono la mattina dopo, quando si è svegliata «nuda» e «confusa» a casa di Leonardo La Russa.

Non avendo memoria delle ultime ore, sarebbe stato lo stesso figlio del presidente del Senato a raccontarle che avevano avuto un rapporto sessuale. «A sua insaputa», sostiene la ragazza (ma il ragazzo ha sempre detto invece che lei era consenziente). Sempre lui, poi, le avrebbe riferito che era stata a letto anche con un amico, un deejay conosciuto con il nome di «Nico» che al momento non risulta indagato nell'inchiesta del procuratore aggiunto Letizia Mannella e del pm Rosaria Stagnaro. Come emerge da una conversazione tra la 22enne e l'amica con cui era andata a ballare la sera prima, alla quale si è rivolta intorno a mezzogiorno, subito dopo il risveglio, le due hanno subito sospettato che alla ragazza potessero essere state somministrate delle sostanze stupefacenti. «Mi ha drogata, per forza», scriveva in chat la presunta vittima. «Lui ti ha offerto il drink e dopo il drink sei diventata strana strana». Visitata alla clinica Mangiagalli di Milano poche ore dopo, la ragazza è risultata positiva alla cocaina - che ha spiegato lei stessa di avere assunto quella sera nel locale -, ai cannabinoidi e alle benzodiazepine. Un farmaco, quest'ultimo, che potrebbe essere però legato a un ansiolitico che la giovane prende regolarmente su ricetta medica. Uno degli aspetti che potrebbero essere chiariti nei prossimi giorni, infatti, riguarda proprio la possibilità che i sedativi le siano stati somministrati in altre circostanze.

Le altre due ragazze ascoltate ieri pomeriggio sono rispettivamente una conoscente incontrata quella sera nel club e la migliore amica della 22enne. La prima, stando sempre a quanto emerso dalle chat, avrebbe infatti visto la presunta vittima insieme ad Apache, prima di lasciare il locale e dirigersi a casa della seconda carica dello Stato. L'altra giovane, invece, ha sentito la ragazza subito dopo la presunta violenza sessuale e si è offerta di accompagnarla al pronto soccorso.

IL CELLULARE E L'AMICO

Sono ancora tanti gli aspetti da chiarire sulla vicenda e le testimonianze di chi ha incontrato i due all'Apophis Club potrebbero rivelarsi fondamentali. Il cellulare di Leonardo non è stato ancora sequestrato e nel frattempo la Procura indaga sulla posizione del deejay che avrebbe preso parte agli abusi. Nel caso in cui venisse accertata una sua responsabilità, il reato di cui è accusato Leonardo si aggraverebbe in quello di violenza sessuale di gruppo. Non è da escludere che anche Ignazio La Russa possa essere chiamato a testimoniare, in quanto ha incrociato, seppur «fuggevolmente» la presunta vittima nel letto del figlio, dove a suo dire appariva «tranquilla».

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENTITA ANCHE UNA TERZA PERSONA: HA ACCOMPAGNATO LA GIOVANE IN OSPEDALE DOPO IL RAPPORTO SESSUALE

DA CHIARIRE IL RUOLO DEL DJ NICO ANCORA NON È STATO SEQUESTRATO IL TELEFONINO DI LEONARDO

Il ritorno **La seduta a Palazzo Madama**

Il padre torna a presiedere l'aula del Senato

Ieri Ignazio La Russa è tornato a presiedere l'Aula di Palazzo Madama per la prima volta da quando è scoppiata la polemica per l'inchiesta sul figlio e per le sue prime dichiarazioni in difesa del ragazzo. Nella seduta è stata approvata all'unanimità l'istituzione del museo della Shoah.

Rainews, la redazione contro Petrecca

IL CASO

ROMA Nuove fibrillazioni in Rai: il direttore di Rainews Paolo Petrecca finisce nel mirino del cdr della testata che lo accusa di «tagli e omissioni inaccettabili». Il comitato di redazione fa sapere che nei giorni scorsi una giornalista ha deciso di ritirare la firma sul pezzo per Rainews.it relativo al «caso La Russa jr» e alle polemiche legate ai commenti della ministra Roccella e di Filippo Facci, perché «il testo è stato stravolto rispetto alla versione da lei scritta» per scelta del direttore. «Posizione ovviamente inaccettabile», sottolinea il cdr, che, di fronte alle mancate risposte di Petrecca, si dice pronto a portare la questione in azienda e in Commissione di Vigilanza. «Chiediamo a Petrecca di fare chiarezza», fa sapere ora M5S. Dal comunicato del cdr si dissocia la componente sindacale Pluralismo e libertà, che parla di un attacco strumentale contro i colleghi. In serata la replica di Petrecca: «Non ho tagliato niente. Ho chiesto di separare la polemica su Facci dalla notizia sul figlio dell'onorevole La Russa. Evidentemente è passata un'informazione sbagliata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai, l'ad Sergio prende tempo su Facci: «Decisione a breve, ma niente diktat»

LA POLEMICA

ROMA Prendere tempo. Per far depositare almeno un po' del polverone che si è sollevato intorno a Filippo Facci. «Comunicherò la decisione presa assumendone la piena responsabilità. E comunque in tempi brevi». Roberto Sergio, amministratore delegato della Rai, non ci sta a farsi tirare per la giacchetta da chi gli chiede un dietrofront immediato sull'ingaggio del giornalista di *Libero*, finito nell'occhio del ciclone dopo le parole sulla ragazza che ha denunciato il figlio di Ignazio La Russa per violenza sessuale (definita da Facci «indubbiamente fatta di cocaina prima di essere fatta anche da Leonardo Apache La Russa»).

Ieri il caso è approdato sul tavolo del Cda di viale Mazzini, dopo le richieste di stop alla trasmissione (che secondo alcuni avrebbe già cambiato nome, da "I Facci del giorno" a un più riadattabile "I fatti del giorno") arrivate dai consiglieri Riccardo Laganà, eletto dai dipendenti, e Francesca Bria (in quota Pd) e le critiche della presidente della tv pubblica Marinella Soldi. Ma la strada scelta, almeno per il momento, è quella di prendere tempo.

«Non è mia abitudine – le parole di Sergio ai consiglieri – decidere sulla base di campagne politiche strumentali e emozionali. Non mi faccio trascinare da nessuno. Motivo per il quale – ha assicurato – comunicherò la decisione presa assumendone la piena responsabilità, e comunque in tempi brevi». Ma anche, come spiega una nota diffusa da viale Mazzini a riunione terminata, «tenendo conto del dibattito consiliare». Il che significa di fatto che la permanenza di Facci al timone della striscia informativa quotidiana prima del Tg2 delle 13 resta appesa a un filo.

Dalla sua, tuttavia, l'editorialista di Libero – che ha in parte ritrattato la frase contestata – avrebbe il sostegno del direttore generale Giampaolo Rossi. Mentre tra i membri del Cda si registrano sensibilità diverse. Anche se alla maggioranza, a quanto si apprende, le parole del giornalista non sarebbero proprio piaciute. In prima linea a chiedere la testa di Facci ci sono Bria e Laganà, che ieri aveva inviato una lettera all'ad Sergio per chiedere se il profilo del giornalista fosse compatibile col servizio pubblico (lettera che l'esponente in Cda in quota M5S Alessandro Di Majo precisa di non aver firmato). Ed è proprio da Laganà e Bria, con quest'ultima contraria alla scelta di prendere tempo sul caso Facci, che sono arrivati i due voti contrari sul piano di produzione e trasmissione dei nuovi palinsesti. Piano che, in ogni caso, è stato approvato senza patemi, con il sì di tutti gli altri consiglieri (Di Majo compreso).

LE REAZIONI

Ma la scelta di rinviare ogni decisione al prossimo futuro – forse già la prossima settimana – ha come inevitabile effetto quello di mandare su tutte le furie le opposizioni, dal Pd a Verdi-Sinistra. «Roberto Sergio critica chi ha sollevato il caso e non dice una parola su chi è l'autore del caso: come si possono ignorare le esternazioni sessiste di Facci?», va all'attacco il responsabile informazione dem Sandro Ruotolo. Mentre abbassano i toni i pentastellati, che pure sulle prime avevano chiesto lo stop alla conduzione del giornalista (cambio di passo dettato, secondo alcuni, dalla possbilità che il talk del martedì sera di Rai3 venga affidato a un volto gradito ai grillini, come Luisella Costamagna o Michele Santoro). Critica, invece, resta la presidente Soldi: «La provocazione intellettuale nell'ambito del servizio pubblico deve sposarsi ad una trattazione della notizia rispettosa di tutti i soggetti coinvolti, nei contenuti e nel linguaggio», osserva.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Facci, giornalista del quotidiano Libero, è finito nella polemica per un articolo sul caso di Leonardo Apache La Russa. In forse il suo approdo in Rai, alla guida di una striscia quotidiana prima del Tg2 delle 13

I vertici Rai

MARINELLA SOLDI

ROBERTO SERGIO

GIAMPAOLO ROSSI

RESTA IN FORSE L'ARRIVO DEL GIORNALISTA SULLA TV PUBBLICA «NO A SCELTE DETTATE DA CAMPAGNE POLITICHE STRUMENTALI»

SOLDI: LA PROVOCAZIONE INTELLETTUALE DEVE ESSERE RISPETTOSA PD ALL'ATTACCO: «FRASI SESSISTE, STOP AL PROGRAMMA»

Zaia: «Attesi 4.000 migranti serve l'accoglienza diffusa» Ma scoppia il caso Vicenza

▶Protocollo fra Regione, Anci e Prefetture «Doveroso ospitare chi scappa dalla fame»

▶Profughi lasciati in strada nella provincia berica. Stefani: «Così i nostri sindaci diranno no»

L'INTESA

VENEZIA Un protocollo d'intesa fra Regione, Anci e Prefetture per l'accoglienza diffusa dei migranti in Veneto. «Visto l'andamento degli sbarchi a Lampedusa, nel corso dell'estate qui potrebbero arrivarne 4.000: il numero è importante e la preoccupazione è tanta, ma con due-tre richiedenti asilo per Comune e il turnover legato alle procedure di protezione, potremmo evitare gli insediamenti massicci tipo Cona del passato», ha spiegato ieri mattina il governatore Luca Zaia, al termine della seduta in cui la Giunta ha approvato il testo che nei prossimi giorni sarà firmato anche dal presidente Mario Conte e dal prefetto Michele Di Bari. In quelle stesse ore, però, in diversi centri del Vicentino quei tre profughi per municipio sono stati scaricati dai pulmini e lasciati in strada, il che ha portato il segretario *nathionàl* Alberto Stefani ad annunciare un clamoroso strappo nel partito: «I sindaci della Lega del Veneto non si faranno carico dell'ospitalità di nessuno, men che meno se pretesa in questi modi».

LO SCONTRO

La notizia degli arrivi nella provincia berica è rimbalzata a Palazzo Balbi dall'altra sponda del Canal Grande. A margine dei lavori consiliari a Palazzo Ferro Fini, infatti, il leghista Nicola Finco ha diffuso una nota per stigmatizzare l'azione della Prefettura di Vicenza, «che non può e non deve imporre i propri diktat su un tema così delicato come la redistribuzione delle persone immigrate». A ruota Stefani ha accusato il prefetto Salvatore Caccamo di aver rotto «la leale collaborazione tra le istituzioni con un atteggiamento che lede i primi cittadini e, in alcuni casi, la dignità umana». Pensare che l'accordo illustrato poco prima da Zaia prevede proprio il coordinamento fra gli enti per una gestione ordinata del fenomeno. «Nell'ottica di dare una doverosa ospitalità a chi scappa dalla guerra e dalla fame – ha spiegato il presidente della Regione – serve un'accoglienza diffusa e poco onerosa. Le proiezioni a livello nazionale sono inquietanti, date anche le condizioni meteo favorevoli agli sbarchi. Rivolgo due appelli. Da un lato alla latitante Ue, la cui posizione è scandalosa nel considerare Lampedusa come confine d'Italia e non d'Europa: se c'è, batta un colpo. Dall'altro al Governo: si trovino tutti i modi per fare accordi a livello internazionale per evitare le partenze. Nell'attesa, noi abbiamo istituito la cabina di regia. I prefetti e i sindaci in totale autonomia decideranno come e cosa fare».

Ha concordato Di Bari, prefetto di Venezia, che sottoscriverà il protocollo anche a nome dei colleghi del Veneto: «Noi stiamo perseguendo con la Regione un'attività di grande collaborazione istituzionale perché l'immigrazione è un fenomeno che va governato».

LE FIBRILLAZIONI

Il caso berico rischia però di mettere in discussione l'attuazione del piano. Oltretutto da quel territorio è partita un'altra grana interna al centrodestra. Joe Formaggio, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, sul *Giornale di Vicenza* ha criticato il modello dell'ospitalità diffusa ai richiedenti asilo: «Meglio collocarli in pochi luoghi, come le caserme dismesse, da dove si possano poi spostare con maggiore facilità». Ha ribattuto Chiara Luisetto dai banchi del Partito Democratico: «Le soluzioni dei grandi centri di accoglienza, magari isolati e lontano dagli occhi, le abbiamo già sperimentate e abbiamo visto quanto abbiano messo in difficoltà i primi cittadini e le comunità nella gestione della sicurezza, dell'integrazione e nel controllo del fenomeno migratorio».

Secondo i riscontri del Pd, gli arrivi in Veneto potrebbero essere più che doppi rispetto alle previsioni, raggiungendo quota 9.000. Per questo il segretario regionale Andrea Martella contesta a Zaia di essersi mosso in ritardo: «Non solo i migranti non possono essere trattati come pacchi postali: serviva e serve una strettissima collaborazione e un forte supporto ai sindaci del territorio, che devono gestire in prima persona gli arrivi da Lampedusa. Invece siamo di fronte ad un cortocircuito che sta producendo le fibrillazioni di queste ore. Se non si pongono rimedi immediati, cercando e offrendo il massimo della collaborazione possibile ai sindaci e alle associazioni sui territori, rischiamo una estate carica di tensioni».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un peschereccio con 250 persone a bordo che è stato raggiunto dalla nave Sea Watch di una ONG: dalla primavera sono ormai centinaia al giorno i migranti che partono da Libia e Tunisia su imbarcazioni di fortuna per raggiungere le coste italiane

IL PRESIDENTE: L'UE È LATITANTE, SE C'È BATTA UN COLPO IL GOVERNO FACCIA ACCORDI PER EVITARE LE PARTENZE»

FORMAGGIO (FDI): «MEGLIO METTERLI NELLE CASERME» LUISETTO (PD): «I GRANDI CENTRI CAUSANO DIFFICOLTÀ»

L'intervista **Carlo Dalla Pozza**

«Mi hanno convocato alle 5, poi li hanno scaricati come pacchi»

Il filmato è comparso all'alba sul profilo Facebook di Carlo Dalla Pozza, primo cittadino di Altavilla Vicentina, 11.800 abitanti ai piedi dei Colli Berici. Nel video-selfie l'esponente della lista civica parlava di sé: «Martedì 11 luglio 2023, ore 5 del mattino. Il sindaco di Altavilla, a seguito di un diktat della Prefettura, sta attendendo che gli vengano consegnati tre migranti, come da preavviso ricevuto dodici ore orsono». Un quarto d'ora dopo, è apparso un secondo intervento: «Non è arrivato nessuno».

Com'è finita?

«Lì per lì sono tornato a casa. Del resto lunedì pomeriggio, quando mi era stato comunicato che le persone sarebbero state accompagnate in paese alle 5 del mattino, avevo fatto presente che forse sarebbe stato meglio spostare tutto alle 7.30. Con il municipio aperto, avrei avuto il personale di supporto. Ma mi era stato perentoriamente risposto che si trattava di un'emergenza».

Cos'è successo dopo?

«Alle 10 sono stato chiamato dagli uffici. Poco prima era passato un furgone e aveva scaricato tre ragazzi del Mali, che in quel momento erano distesi sui gradini della sede comunale, stremati dalla stanchezza e dal caldo dopo il viaggio su un barchino fino a Lampedusa e il trasferimento in Veneto. Sono andato subito da loro, mi hanno mostrato dei documenti che parevano stampati sulla carta del formaggio. Erano in tuta da ginnastica, avevano bisogno di lavarsi e cambiarsi. Li ho portati dapprima nella sede dell'associazione "Energia&Sorrisi", dove c'erano ancora i vestiti avanzati dalla raccolta per l'Ucraina, quindi al centro anziani gestito da una cooperativa, dove ci sono i locali liberi dell'ex asilo nido. Le stanze hanno i letti e il frigorifero, per un paio di giorni quella può essere una buona soluzione».

Ma poi?

«Immagino che dovranno essere avviate le pratiche per la richiesta di protezione internazionale, visto che nel Mali c'è la guerra, per cui cercheremo di appoggiarci a qualche struttura. Aiuto dalla Prefettura di Vicenza? Per ora abbiamo ricevuto solo imperativi io e i colleghi di Sovizzo, Castelgomberto, Brogliano, Cornedo, Trissino, Gambellara. Mi dicono che è stata convocata una riunione urgente per giovedì, ma a me non è arrivato niente. D'altra parte basta vedere come si sono comportati con il pulmino: i corrieri di Amazon che consegnano i pacchi almeno suonano il citofono. Posso fare una battuta? Quelli al Governo dicevano che avrebbero fatto il blocco navale, ma mi sembra che cerchino di farlo con i sindaci incatenati...».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSIEME PER GUIDARE IL FUTURO

dell'Autotrasporto italiano.

La strada verso il futuro inizia da un settore che cresce ogni giorno, che investe in un mondo più sostenibile e che non si ferma mai.

alboautotrasporto.it

Il mistero di Angelika: «Uno scatto di rabbia prima della tragedia»

▶Il procuratore Luca: «Una lite, poi la donna tedesca ha accelerato e investito la famiglia»

▶«Fantasie» le ipotesi di un gesto volontario «Non è lucida, solo lei potrà spiegare i motivi»

L'INCHIESTA

BELLUNO Non era al telefono, non era sotto effetto di alcol o droghe, ma era fuori di sé con scatti d'ira ricorrenti e pochi minuti prima non si era fermata allo stop, rischiando anche un altro incidente. Angelika Hutter, 32enne tedesca, alla guida della sua auto in fase di accelerazione è finita dritta dritta sulla famiglia veneziana in passeggiata in via Udine a Santo Stefano di Cadore, località turistica del Bellunese. Non un segno di frenata a terra. Non un segno di strusciata sul muro prima del punto dell'investimento. È un rebus l'incidente stradale che giovedì 6 luglio alle 15,15 ha causato la morte del piccolo Mattia Antoniello, che avrebbe compiuto 2 anni il 16 luglio, del papà Marco Antoniello, che lo stava spingendo nel passeggino e della nonna materna Mariagrazia Zuin, 65enne. Sopravvissuti alla tragedia il nonno Lucio Potenete e la mamma del piccolo, Elena, che si apprestano a dare l'ultimo saluto ai loro cari venerdì alle ore 10.30, nella chiesa di Sant'Andrea a Favaro Veneto (Venezia), dove risiedevano. Ieri il procuratore di Belluno, Paolo Luca, in una conferenza stampa al comando provinciale dei carabinieri ha svelato alcuni dettagli dell'inchiesta per omicidio stradale, anche per fare chiarezza e mettere fine alle «ipotesi azzardate e di fantasia», che erano circolate in questi giorni riferendosi al gesto volontario. Ma quello che ne emerge è un vero e proprio rebus che nemmeno le consulenze potranno forse chiarire: solo le spiegazioni di Angelika potrebbero forse dare una risposta agli inquirenti.

VENERDÌ ALLE 10.30 A FAVARO VENETO I FUNERALI DI MATTIA E MARCO ANTONIELLO E DELLA NONNA MARIAGRAZIA ZUIN

LA PREMESSA

Ma Angelika per ora non è lucida. «Non era in condizioni di partecipare coscientemente all'udienza di convalida - ha spiegato ieri il procuratore -. Questo non significa che ci sia una premessa che apre le porte alla incapacità di intendere e di volere. È temporanea. Potrebbe anche dipendere da choc post-traumatico e quindi non essere legata a situazioni pregresse di disagio». E di disagio la ragazza, "scappata" dalla Germania ne aveva. «Una vita nomade», ha detto Luca che ha fatto sapere che da maggio è stata presente nella zona dall'Alto Adige e le montagne del Veneto, Santo Stefano. «Cercheremo di capire quale è stato il vissuto di questa ragazza - ha sottolineato il procuratore - e vedremo se ci sarà spazio e tempo anche per chiedere un'ordine europeo di indagini che è una forma di collaborazione giudiziaria, che è prevista tra i Paesi dell'Unione Europea».

LA VELOCITÀ

Sono diventati due i video in possesso degli inquirenti. In quello reso pubblic, ha spiegato Luca, si sentono «due colpi in successione che sono i colpi dell'investimento. È un elemento che può aiutare a determinare con maggior precisione a definire la velocità della vettura, che è stata stimata sui circa 90 chilometri orari», in centro urbano dove il limite è di 50.

IPOTESI SUGGESTIVE

Sull'ipotesi di un gesto volontario il procuratore Luca ha detto: «Appare consegnata all'astrazione, perché è supportata soltanto da pochi elementi oggettivi, ma non ci sono altri indizi che facciano pensare a un gesto volontario». «Ma è probabile, verosimile che invece si fosse trovata in una situazione di uno scatto d'ira - ha sottolineato -, che non sappiamo da che cosa fosse stato causato, e che questo possa avere allentato o alterato l'attenzione alla guida rendendo possibile quello che è accaduto».

«ZONE D'OMBRA»

Paolo Luca ha concluso: «Date queste zone d'ombra molteplici, per capire che cosa accaduto sarebbe molto importante avere il contenuto diretto della Hutter affinché ci spieghi che cosa è successo. Al momento è in una situazione di choc dovuto all'incidente, ma non ha riferito nulla, solo di non ricordare alcunché. Passano i giorni, è in terapia farmacologica, viene trattata, sta prendendo coscienza di quello che è avvenuto: si confida che nel momento in cui verrà fatto l'interrogatorio possa riferire qualcosa di utile per accrescere il quadro che al momento presenta molti aspetti non chiari». Su Angelika pesa anche la denuncia per resistenza a pubblico ufficiale di qualche settimana prima, quando dopo la discussione con un commesso del negozio Mediaworld a Bolzano intervenne la polizia e venne anche ammanettata. «È una persona che non ha una grande capacità di contenimento dell'ira e di autocontrollo e gestione - ha ribadito Luca -. Il disagio c'è sicuramente, lo dimostra il fatto che si trova ricoverata».

LE INDAGINI

Si procederà ora con «una ricostruzione precisa dell'attraverso il conferimento di una consulenza tecnica», ma anche con accertamenti da fare sulla personalità della ragazza: esistenza di eventuali pregressi ricoveri, va ricostruito il suo profilo, in modo che non rimanga nulla di oscuro».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra il Procuratore capo di Belluno, Paolo Luca durante la conferenza stampa di ieri. Sopra, l'autovelox davanti al quale è transitata l'auto di Angelika Hutter all'ingresso di Santo Stefano di Cadore: è disattivato.

LA SEQUENZA

Nelle foto a fianco tre dettagli della tragedia: l'auto di Angelika ripresa da una telecamera 4 secondi prima dell'incidente: la distanza tra la telecamera e il luogo dello scontro (nel cerchio)

Un nuovo video: inversione, sgommata e scontro evitato con un'altra auto all'incrocio

LE PROVE

BELLUNO C'è un secondo video nell'inchiesta per la morte di Mattia Antoniello, 2 anni, Marco Antoniello, 47 anni e Maria Grazia Zuin, 64 anni. Un filmato estrapolato dalla telecamera della carrozzeria di Emilio Fabbris, che si trova 400 metri prima del luogo dell'incidente, che dà un importante aiuto agli inquirenti. L'occhio elettronico al civico 131 di via Udine, a Santo Stefano di Cadore, nel Bellunese, ha registrato un altro particolare inquietante di quella folle corsa di Angelika. Una pericolosa inversione di marcia e un altro incidente sfiorato proprio pochi minuti prima dello schianto.

LA TESTIMONIANZA

«Mi ha schivato per pochi centimetri, procedeva con una forte accelerazione verso Sappada». Questo ha raccontato agli inquirenti la donna di Santo Stefano, che ha rischiato di cozzare contro quell'Audi sulla regionale 355. Lo conferma l'ordinanza del gip Enrica Marson che ha ripercorso quegli attimi di follia prima dell'investimento mortale. «Qualche minuto prima dell'incidente – racconta – mentre stavo facendo retromarcia per immettermi sulla regionale, dalla mia abitazione, in direzione di marcia da Sappada verso Santo Stefano, ho notato un'Audi di colore nero, targata tedesca, che usciva dall'incrocio con via Lungopiave, in senso contrario al mio, e che non rispettando lo stop imposto dalla segnaletica procedeva con una forte accelerazione in direzione di Sappada».

LA VELOCITÀ

Poco distante, sulla sinistra, uscendo dal paese, al limite di via Udine, si apre l'ampio piazzale della carrozzeria Fabbris. Un secondo video, estrapolato da una telecamera, posta all'altezza della carrozzeria, a circa 400 metri dal luogo dell'impatto mortale, conferma l'arrivo dell'Audi, a velocità sostenuta. Un'ulteriore testimonianza avvalora la presenza dell'auto in via Udine. «Ho sentito arrivare alle mie spalle – racconta un cittadino, che si trovava lì per ragioni di lavoro – in direzione di Sappada, un'autovettura di colore scuro, che con manovra brusca entrava nel piazzale dell'officina e con un'altrettanta repentina manovra effettuava retromarcia, per poi ripartire a forte velocità verso il centro di Santo Stefano. La manovra è stata talmente rapida e pericolosa, che sono stato attratto più dalla macchina che da chi vi fosse a bordo o da chi la conducesse».

UN ALTRO FILMATO EVIDENZIA IL COMPORTAMENTO SCONSIDERATO POCHI SECONDI PRIMA DELL'INCIDENTE

I LUNGHI MINUTI

Giunta nel piazzale della carrozzeria-officina, Angelika Hutter ha dunque fatto manovra ed ha invertito il senso di marcia, per porsi di nuovo in direzione del centro del paese e, alle 15 e 14 minuti e 37 secondi, è ripartita velocemente. Dopo 23 secondi, come si sente nel primo video diffuso, l'Audi centra la famiglia, carica sulla parte anteriore destra del cofano Marco e Maria Grazia, scaraventandoli ad almeno 20/30 metri dal punto d'urto e finendo la corsa nella corsia opposta a 50 metri dall'impatto. «L'auto stava salendo con le ruote del lato destro sul marciapiede presente – riferisce un automobilista –. È seguito un forte rumore e dallo specchietto retrovisore l'ho vista ferma in prossimità della scuola». «Un'auto a forte velocità – ricorda un altro cittadino – con le due ruote a destra già sul marciapiede».

Yvonne Toscani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova, primo trapianto di fegato da due viventi «Zia salvata dai nipoti»

▶I ragazzi hanno donato alla 52enne il 25% dei loro organi: 50 sanitari in sala per 20 ore

▶Il primario Cillo: «Attività pionieristica a basso rischio». Zaia: «Miracolo veneto»

I RISULTATI ESPOSTI A PALAZZO BALBI DOPO CINQUE ANNI

Sopra Luca Zaia con Giuseppe Dal Ben ieri a Palazzo Balbi. I risultati sono stati esposti dopo l'incontro con Umberto Cillo di 5 anni fa

L'INTERVENTO

VENEZIA Nelle tre sale operatorie del policlinico universitario di Padova si sono intrecciate due vicende. «La storia di una famiglia e la storia di un'avanguardia: grazie alla generosità di due fratelli nei confronti della loro zia, abbiamo effettuato il trapianto di due fegati da donatori viventi in un unico ricevente», ha annunciato il professor Umberto Cillo, direttore della Chirurgia epatobiliopancreatica dell'Azienda ospedaliera, a capo dell'équipe che per 20 ore ha visto impegnati 50 sanitari in un intervento di cui si contano finora 4 casi in Europa. «È la prima volta in Italia: questo si chiama "miracolo veneto" della sanità d'eccellenza», ha chiosato il governatore Luca Zaia.

L'ÉQUIPE Umberto Cillo al centro del gruppo di chirurghi, anestesisti e coordinatori del Centro trapianti di fegato

NUOVA FRONTIERA

Cillo e Zaia si sono ritrovati a Palazzo Balbi un lustro dopo l'incontro in cui, diapositive alla mano, avevano vagheggiato il superamento di questa nuova frontiera. Quelle immagini sono state proiettate ieri, ad un paio di mesi dall'impresa in cui il sogno si è trasformato in realtà: dopo otto settimane di degenza, la paziente 52enne è tornata a casa, dov'è stata riabbracciata dai nipoti di 28 e 30 anni a cui sono bastati quattro giorni di ricovero. «Non dobbiamo innescare aspettative troppo importanti – ha puntualizzato il primario – perché parliamo pur sempre di un'attività pionieristica. Ma crediamo sia giusto lanciare un messaggio positivo, anche rispetto a certe resistenze oncologiche, sugli sviluppi trapiantistici a basso rischio contro determinate patologie».

Come ad esempio il tumore del colon-retto, in crescita in Italia, dov'è arrivato a registrare annualmente 50.000 casi. «È come se ogni anno – ha chiarito Cillo – lo stadio di San Siro si riempisse di nuovi malati di questo cancro. Purtroppo la metà sviluppa metastasi epatiche e solo il 10-20% è operabile con una resezione. Parliamo di un organo essenziale per la vita: quando smette di funzionare, nel giro di qualche ora si ferma tutto. Ma adesso abbiamo dimostrato che il trapianto di fegato è una concreta possibilità in pazienti super-selezionati, che a Padova stimiamo nell'ordine di uno o due nei prossimi sei mesi».

Per non impattare sulle liste d'attesa dell'organo espiantato da cadavere, in un centro che nel 2022 ha realizzato 114 trapianti e quest'anno è già a quota 63, è stata imboccata la via della donazione da vivente. «Non quella convenzionale che prevede l'asportazione del 60-65% del fegato ed è quindi molto invasiva per la persona – ha precisato il chirurgo – ma una nuova metodica che implica l'utilizzo di due piccoli lobi sinistri da altrettanti soggetti. Nel caso di questa signora, si erano resi disponibili quattro familiari, tra cui i due nipoti che sono risultati compatibili. In pratica ciascuno di loro ha donato alla zia il 25% del proprio organo, il quale rigenererà completamente nell'arco di un mese».

CATENA

Partendo da questa esperienza, è già allo studio il prossimo progetto: la rigenerazione dei frammenti, in 15 giorni, nella macchina da perfusione. «Queste cose non accadono per caso: negli ultimi dieci anni in Veneto sono stati effettuati oltre 6.000 trapianti e Padova è il primo ospedale in Italia, seguito da Torino, Bologna e Pisa, grazie anche a un tasso di opposizione alla donazione che si ferma al 20%, a fronte di una media nazionale del 29%», ha sottolineato Zaia. «Dietro a un trapianto c'è una catena di solidarietà e di fatti: la generosità del donatore e della sua famiglia, l'ansia del ricevente, la preparazione di una squadra magnifica», ha evidenziato il direttore generale Giuseppe Dal Ben.

Peccato per la carenza di personale. «Il prossimo avremo 120 iscritti in più a Medicina – ha dichiarato il presidente Angelo Paolo Dei Tos – e ben vengano. Sarebbe invece sbagliata l'abolizione del numero chiuso: non siamo una Scuola Radio Elettra... Piuttosto servono più specialisti».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VENETO L'OPPOSIZIONE ALLA DONAZIONE SI FERMA AL 20% IL DG DAL BEN: «DIETRO CI SONO LE FAMIGLIE E UNA SUPER SQUADRA»

Gerosa sogna il cuore artificiale italiano «I partner? Vedrei Leonardo e Ferrari»

IL PROGETTO

PADOVA Un cuore artificiale italiano? «È una sfida possibile: le conoscenze, le competenze e l'inventiva italiana devono unirsi per poterla vincere». L'ha detto ieri a Roma il professor Gino Gerosa, direttore della Cardiochirurgia nell'Azienda ospedaliera di Padova, che lo scorso 11 maggio insieme alla sua équipe aveva effettuato il primo trapianto al mondo da donatore ad organo fermo da 45 minuti. Al progetto è stato dedicato ieri un evento a Palazzo Madama, promosso dal senatore Antonio De Poli alla presenza del ministro Orazio Schillaci.

IL COSTO

Secondo la stima di Gerosa, «un po' spannometrica», l'operazione avrebbe un costo di «circa 50 milioni su un tempo plausibile di 5 anni». Il primario ipotizza «una partnership pubblico-privato che piace molto al mondo politico» per la quale vede due possibili attori: «Da una parte Leonardo, che avrebbe la possibilità di creare un'arma di vita che è il cuore artificiale; dall'altra Ferrari, perché la tecnologia che c'è all'interno di una macchina è sicuramente utilizzabile».

Ha osservato il centrista De Poli: «Attualmente il tempo medio di attesa per il trapianto di cuore è di circa un anno e mezzo. Circa il 20% dei pazienti non riesce ad arrivare al giorno del trapianto. Fermo restando che la migliore soluzione resta la donazione di un cuore, in questo tavolo parliamo di una prospettiva. Secondo noi, è importante che l'Italia riesca a sviluppare un progetto di ricerca per un cuore artificiale italiano».

Il ministro Schillaci ci crede: «Credo che sia importante sentire le richieste che provengono da ricercatori e professionisti di altissimo livello come il professor Gerosa. Bisogna incoraggiare ad andare avanti nella ricerca e soprattutto trovare i fondi per far sì che il cuore artificiale italiano possa diventare una realtà».

A ROMA De Poli e Gerosa ieri

L'ETÀ

Gli organi donati non sono sufficienti a soddisfare la lista d'attesa. «La legge sull'obbligo del casco – ha affermato Gerosa – ha modificato il profilo dei donatori di cuore: ai tempi del professor Vincenzo Gallucci, l'età media del donatore era di 18 anni, mentre oggi supera i 60. Noi dobbiamo dare una risposta a quei pazienti che aspettano un cuore. Utilizzando i trapianti dei donatori da cuore fermo, possiamo incrementare del 30% le donazioni ma tutto ciò, purtroppo, non è sufficiente. L'unica risposta è il cuore artificiale totale italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SENATORE DE POLI: «GIUSTO SVILUPPARE LA RICERCA QUI» IL MINISTRO SCHILLACI: «BISOGNA TROVARE I FONDI NECESSARI»

Sanità, 17mila firme in Regione per chiedere investimenti

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Sono 17.000 le firme apposte dai cittadini della provincia di Venezia, per chiedere maggiore attenzione alla sanità. Ieri la Cgil ha consegnato la sottoscrizione al Consiglio regionale affinché si investa sulla salute. Un modo per far sentire la propria voce, ribadendo la necessità di sopperire alle carenze: «Secondo i dati delle due Ulss – ha spiegato Daniele Giordano, segretario della sigla sindacale veneziana – nel territorio metropolitano mancano circa mille tra medici, infermieri e tecnici. Quindi da questo punto di vista, se non investiamo nel capitale umano della nostra sanità, non riusciremo mai a risalire la china dentro cui siamo».

IL PRESIDIO

Per questo in calle larga XXII marzo, in pieno centro storico, dalle 12 di ieri si notavano bandiere e attivisti che esponevano alcuni cubi con la scritta "Tu tagli, io firmo", sotto gli occhi delle forze dell'ordine. «I cittadini – ha riferito Giordano – chiedono lo stop ai tagli alla sanità pubblica, un investimento nella salute, maggiori risorse a tutela proprio dei cittadini per accedere alle prestazioni in tempi adeguati». Il sindacato pone anche l'accento sullo stato della sanità pubblica: «Oggi troppo spesso ci sono liste d'attesa interminabili e i cittadini sono costretti a rivolgersi al privato a spese proprie. Da questo punto di vista abbiamo raccolto l'impegno di tutte le forze politiche nel sollecitare in maniera chiara il Governo per un maggiore stanziamento di risorse alla sanità». L'altra richiesta sul tavolo è un'attenzione particolare per la laguna: «Abbiamo chiesto anche un riconoscimento della specificità veneziana. Venezia una città particolare. Vanno bene le campagne di immagine per attrarre lavoratori a Venezia, ma servono atti concreti».

CONSEGNA Manuela Lanzarin, Roberto Ciambetti e Daniele Giordano

LA RASSICURAZIONE

La delegazione ha incontrato i rappresentanti delle varie forze politiche. Le firme sono state consegnate all'assessore Manuela Lanzarin e al presidente Roberto Ciambetti, il quale ha voluto tranquillizzare gli attivisti: «Posso assicurare che la Regione Veneto non ha nessuna intenzione di dismettere parti di sanità verso il privato o verso contesti che non siano di diretta gestione del pubblico. Ringraziamo quindi sicuramente per questa iniziativa, ma su questo tema non c'è alcuna volontà di fare altro o di prendere altre strade. Posso assicurare che non vedo manifestarsi questo pericolo nel breve termine».

Tomaso Borzomì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CGIL PORTA LA PROTESTA DEI VENEZIANI A PALAZZO. CIAMBETTI REPLICA: «NESSUNA INTENZIONE DI DISMETTERE PEZZI VERSO IL PRIVATO»

L'INIZIATIVA

Bibione “riduce” la musica: «Meno feste e giù il volume»

▶Il nuovo regolamento comunale consente di organizzare solo un evento a settimana

▶Altoparlanti spenti alle 23.30, e alle 24 solo nel weekend. Controllo obbligato dei decibel

SPIAGGIA CHE PUNTA SULLA TRANQUILLITÀ A sinistra turisti e residenti in piazza a Bibione per un evento sul litorale. A destra il sindaco di S. Michele al Tagliamento Flavio Maurutto: «Vogliamo solo garantire tranquillità a residenti e ospiti»

SINDACO Flavio Maurutto

BIBIONE (VENEZIA) Bibione? Non è Jesolo e nemmeno Lignano. È chiaro il messaggio dell'amministrazione comunale di San Michele Tagliamento, di cui Bibione è frazione, che ha deciso di ridurre gli orari e abbassare il volume sulla seconda spiaggia italiana per presenze, a tutela delle famiglie che cercano il relax.

Il nuovo articolo del Regolamento prevede infatti, per i soli pubblici esercizi, un limite massimo di un solo evento musicale (concertini, karaoke, musica con DJ) a settimana, per tutto l'anno, anche nel periodo invernale. Altra limitazione introdotta dal regolamento riguarda i decibel che potranno essere emessi in occasione di questi eventi musicali.

La norma prevede che su tutto il territorio comunale, fatta eccezione per gli esercizi operanti sull'arenile, gli eventi musicali possano svolgersi esclusivamente dalle 17 alle 23.30 nelle giornate di domenica, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì e dalle 17 a mezzanotte nelle giornate di venerdì e sabato, il 14 e 15 agosto.

Sulla spiaggia, invece, l'orario è ridotto: «dalle 18 alle 23 nelle giornate di domenica, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì e dalle 18 alle 23.30 nelle giornate di venerdì e sabato il 14 e 15 agosto». A partire dal 1° gennaio 2024, inoltre, dovrà essere installato sugli impianti utilizzati in occasione degli eventi dal vivo, e quindi anche per concertini, serate con DJ e simili, un sistema automatico di limitazione dei livelli sonori. Una sorta di apparecchio per controllare i decibel.

Bibione quindi fa una scelta precisa: no alla movida fracassona per rilanciare ancora di più la vocazione di località di mare a misura di famiglia. Del resto, stretta tra due poli del divertimento come Jesolo e Lignano Sabbiadoro, la cittadina balneare veneziana intende marcare la sua specificità.

«È un ordinanza che prende spunto da quanto accade nelle altre località - spiega il sindaco di San Michele, Flavio Maurutto - vogliamo garantire la tranquillità di tutti i nostri ospiti. Controllare un evento quando questo è già avvenuto diventa davvero difficile e per questo è stato introdotto anche l'uso del limitatore che permetterà in automatico di mantenere gli stessi decibel ovunque. Ribadisco che il nostro è un messaggio per tutti, un messaggio di tutela per chi cerca la tranquillità e niente di più di quanto avviene nelle altre località. La "concorrenza" con Lignano? Mi pare che addirittura lì ci siano più limitazioni. A fine estate in ogni caso valuteremo gli effetti e decideremo di conseguenza».

STRETTA TRA I DUE POLI DEL DIVERTIMENTO DI JESOLO E LIGNANO, LA SPIAGGIA RILANCIA LA SUA VOCAZIONE DI LOCALITÀ PER FAMIGLIE

La decisione dell'amministrazione, tuttavia, ha sollevato qualche perplessità in Confcommercio. «È chiaro che l'amministrazione comunale per reprimere le condotte trasgressive di pochi abbia scelto di punire tutti i pubblici esercizi del territorio comunale – commenta il presidente di Confcommercio Bibione, Andrea Drigo –. È giusto sanzionare chi viola le normative, ma non troviamo corretto risolvere il problema riducendo in maniera draconiana la possibilità di organizzare eventi per la stragrande maggioranza dei gestori dei pubblici esercizi che, invece, rispetta da sempre le regole. Questo atteggiamento così fortemente repressivo ridurrà inevitabilmente la vitalità del nostro territorio col rischio di renderlo meno attrattivo per i numerosi turisti in cerca di momenti di svago e divertimento serale non solo durante il periodo della stagione turistica, ma anche nel resto dell'anno».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA I COMMERCIANTI PROTESTANO: «PER REPRIMERE POCHI TRASGRESSORI HANNO SCELTO DI PUNIRE TUTTI GLI ESERCENTI»

La sfida del “maranza” a Jesolo col tuffo nella fontana simbolo Il sindaco: «Qui serve il Daspo»

IL CASO

JESOLO Sono diventati famosi grazie ai Social, in particolare attraverso TikTok, e con questa piattaforma stanno facendo arrabbiare un'intera città, compreso il sindaco Christofer De Zotti che ha già disposto gli accertamenti del caso. Tutto nasce dallo sfregio alla fontana di piazza Brescia: un "maranza" fa il bagno della storica fontana e poi pubblica il video su TikTok. E' quanto accaduto nei giorni scorsi, con molta probabilità durante lo scorso weekend, mentre il video, pubblicato con la didascalia "Quando sei un maranza e sei a Jesolo e trovi una fontana simile a quella di Riccione", è stato notato ieri e postato dalla pagina Facebook "Occhio Jesolano". Nelle immagini, con sottofondo musicale del rapper Zefe, si vede un giovane a torso nudo, collana al collo, costume, capellino con sopra gli occhiali da sole e ciabatte, entrare nella fontana di piazza Brescia, definita dallo stesso protagonista «la piscina di Jesolo». In acqua, con lui, anche un gonfiabile sul quale il giovane voleva evidentemente sedersi, finendo però a mollo. Naturalmente tra i sorrisi dello stesso protagonista, di chi riprendeva la scena e di assisteva.

L'INDIGNAZIONE

Di fronte a quelle immagini però in città è montata l'indignazione. Prima di tutto perché quella fontana è uno dei simboli di Jesolo da oltre 50 anni, per altro restaurata e rimessa in funzione nel 2021 dal Comune con una spesa di 130mila euro. Ma a preoccupare è anche la presenza sempre più diffusa, dei "maranza" in città, gruppi di città che creano problemi, diventatI famosi lo scorso anno per la maxi rissa sul Lago di Garda con tanto di intervento della polizia in tenuta antisommossa. Lo scorso anno spesso in azione a Riccione, quest'anno i primi gruppi si stanno facendo notare anche a Jesolo, città che era stata indicata come possibile alternativa anche l'eventuale raduno dello scorso 25 aprile. Ed è per questo che ora a Jesolo si sono intensificati i controlli contro questo fenomeno. «Quando dico che ci serve un Daspo urbano – commenta il sindaco Christofer De Zotti – anche contro chi crea problemi di decoro, mi riferisco proprio a queste situazioni». Solo un paio di giorni fa il primo cittadino jesolano aveva infatti lanciato un appello al Governo affinché venga data la possibilità ai sindaci di emettere dei Daspo urbani anche per chi disturba la quiete pubblica e crea appunto problemi di decoro. «Siamo e restiamo una città ospitale – sottolinea De Zotti – ma non abbiamo bisogno di queste persone: quel video mostra in modo molto chiaro quello che intendevo. Quella persona se fosse stata fermata dagli agenti della Polizia locale sarebbe stata al massimo sanzionata. Noi diciamo che serve altro». Nel caso specifico lo stesso primo cittadino ha disposto degli accertamenti su quanto accaduto e in vista del clou dell'estate il livello di attenzione è destinato a salire. «Dico solo – aggiunge De Zotti – che stiamo monitorando con attenzione il fenomeno "maranza"». Da ricordare che il Comune per prevenire episodi di tensione, ha pubblicato un'ordinanza che vieta il transito verso la spiaggia nei cinque accessi al mare di piazza Mazzini per tutti i sabato notte dell'estate mentre con una modifica al regolamento di Polizia urbana è vietato, per ora nel fine settimana ma ad agosto tutti i giorni, il consumo e la detenzione di alcolici in pubblico. «Sono provvedimenti che stanno funzionando – conclude il sindaco – la situazione è migliorata, ciò non significa che tutto vada e bene, l'attenzione è alta». Ad oggi si sono verificati un paio di episodi di tensione, uno dei quali avvenuto un paio di settimane fa all'autostazione dell'Atvo, dove due gang di giovani hanno sfiorato la rissa tanto da viaggiare successivamente in due bus diversi per evitare problemi.

GIOVANE IN PIAZZA BRESCIA POSTA SU TIKTOK IL VIDEO: «SONO NELLA PISCINA DELLA CITTÀ». MONTA L'INDIGNAZIONE, DE ZOTTI CHIEDE STRUMENTI AD HOC

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFREGIO Il bagno nella storica fontana di piazza Brescia a Jesolo

Discoteche, giro di vite Di Bari: «Fuori dei locali con più forze dell'ordine»

▶Protocollo d'intesa tra prefettura, istituzioni e gestori delle discoteche

IL PATTO

VENEZIA Un altro giro di vite sulla movida dei locali del litorale. Il prefetto di Venezia Michele Di Bari ha sottoscritto ieri a Ca' Corner un protocollo d'intesa assieme ai rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine delle principali località balneari (Venezia, Caorle, Cavallino-Treporti, Chioggia, Eraclea e Jesolo) e dei gestori di discoteche. Un protocollo che si pone di divulgare la cultura della legalità nell'ambito del divertimento. Il provvedimento vuole portare maggiore attenzione sui temi della sicurezza ad ampio raggio, quindi verificando l'idoneità anche di prodotti alimentari e del corretto livello igienico nelle strutture. «Ci darà un maggior coordinamento tra soggetti in campo che sono coinvolte nelle attività ludiche, che sono capaci di generare situazioni particolari. Il protocollo promuove il divertimento nella legalità, perché è giusto e opportuno divertirsi, ma dentro determinate regole», ha esordito il prefetto. Di Bari ha poi continuato chiarendo che ci sarà quindi uno sforzo ulteriore nell'impiego di risorse: «Incrementeremo la sicurezza in prossimità degli esercizi, perché la statistica dimostra che alcuni fatti accadono proprio fuori da quel tipo di locali, quindi vi saranno azioni di prevenzione maggiormente incisive e mirate». Secondo il rappresentante dello Stato il protocollo riuscirà a «aumentare esponenzialmente il trend di legalità», oltre a far «affievolire il fenomeno nelle ore notturne fuori dagli esercizi pubblici». I controlli coinvolgeranno poi gli operatori delle forze dell'ordine a tutti i livelli, quindi dalla polizia locale alla guardia di finanza, passando per carabinieri e polizia di Stato.

CITTÀ METROPOLITANA

Il virtuoso esempio potrebbe però non fermarsi al solo litorale, ma spostarsi anche alla città metropolitana: «L'emergenza ha riguardato le discoteche ubicate nei flussi turistici, esponenzialmente in aumento, le organizzazioni (Confcommercio e Confesercenti, quelle a cui si riferito il prefetto, ndr) chiedono però di allargare il provvedimento anche alle zone interne perché ritengono che nell'area metropolitana ci siano altri luoghi che vadano considerati. Concordo pienamente, quindi faremo il passaggio». Sul tema si è espresso anche Franco Polato, presidente di Confcommercio Silb Metropolitana: «Abbiamo colto l'occasione del rinnovo per richiedere che il protocollo venga esteso anche ai Comuni e quindi alle discoteche di tutta la Città metropolitana di Venezia. Siamo soddisfatti che il prefetto Di Bari abbia accolto la nostra lettera ed abbia annunciato che ne proporrà la sottoscrizione anche a tutti gli altri Comuni del veneziano». Di Bari ha da ultimo recepito un suggerimento giunto dai manager, che chiedono di vigilare sull'abusivismo dei luoghi del divertimento, confermando che si attiverà per verificare che non la normativa sia rispettata.

Tomaso Borzomì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura in spiaggia

Fuga da caldo e pescatori gli squali nuotano a riva

▶Cinque avvistamenti dalle coste siciliane L'ultimo a Milazzo, provincia di Messina

▶Gianluca Sarà, docente di Ecologia: «Cercano cibo, le rotte sono cambiate»

IL FENOMENO

PALERMO «C'è uno squalo, presto uscite dall'acqua. I bambini, facciamo uscire i bambini», urlavano i bagnanti della spiaggia del Tono a Milazzo, in provincia di Messina. E sono cinque. Cinque avvistamenti di squali in pochi giorni nell'estate siciliana. Gli animali si sono spinti sotto costa. Stupore e paura fra i bagnanti che cercavano refrigerio in una delle prime giornate torride. Come dargli torto: nuotare e accorgersi della sagoma, o della pinna, di una verdesca non deve essere stata una situazione piacevole.

Nessun allarme, però. «Gli squali sono animali che fuggono dall'uomo e normalmente non attaccano se non sono spaventati», spiega Gianluca Sarà, docente di Ecologia del dipartimento di "Scienze della Terra e del Mare" dell'Università di Palermo. Il docente offre la migliore delle immagini per fotografare lo stato d'animo di chi si imbatte in uno squalo mentre fa il bagno: «Immagini di trovarsi faccia a faccia con un lupo in un posto isolato di montagna. Ecco, lo moltiplichi per un numero imprecisato di volte. Credo che renda bene l'idea».

Lo squalo si trovava qualche centimetro più in là del bagnasciuga. Si muoveva in favore della telecamera di un cellulare. Il video è diventato virale. Una decina di giorni fa una verdesca è arrivata a pochi metri da un uomo che nuotava nel mare di Oliveri, sempre in provincia a Messina. «Fuori dall'acqua, fuori», urlavano dalla spiaggia. Una scena che evocava quelle viste al cinema nelle pellicole sul più grande predatore del mare. Il bagnante ha tirato fuori energie che neppure credeva di possedere per aumentare il ritmo delle bracciate e allontanarsi il prima possibile da quella pinna che gli zigzagava intorno. Due giorni dopo un altro esemplare è stato avvistato in località Fondachello a Santa Flavia, frazione marinara in provincia di Palermo. Quindi a largo (mica tanto) del litorale di Casteldaccia, sempre nel Palermitano. Non solo verdesche, comunemente chiamate squali azzurri. C'è chi giura di avere visto un esemplare di squalo martello nei giorni scorsi al largo delle coste catanesi. Sono entrambe specie protette. La verdesca è addirittura a rischio estinzione. La sua pinna viene usata in cucina per alcune ricette orientali. La pesca industriale sta provocando il peggio. Nel caso in cui ci si imbatta in uno squalo il consiglio è uno: niente panico e rientrare subito a riva, perché è vero che non attaccano l'uomo, ma la mole e la dentatura sono comunque fattori di rischio. Facile a dirsi, molto meno a farsi.

Per gli esperti gli avvistamenti di squali rientrano nella normalità. Diventano straordinari per la diffusione social delle immagini. Una cassa di risonanza che aumenta la curiosità, la amplifica fino a renderla psicosi. La loro presenza sotto costa è legata principalmente a ragioni di accrescimento, dunque alla disponibilità di cibo, che è più abbondante nei bassi fondali. L'uomo, però, ci mette sempre del suo in senso negativo: «Gli squali seguono le rotte del cibo – aggiunge Sarà – che sono cambiate. Molto dipende dal disturbo umano dovuto al traffico nautico, dalla pesca intensiva e dall'aumento delle temperature. Il surriscaldamento delle acque è una conseguenza diretta del comportamento umano. E così – conclude il docente universitario – gli squali si spingono altrove. Dai fondali profondi e dal mare aperto fin sotto costa per cercare il cibo. Non sono fenomeni nuovi nel mar Mediterraneo, ma vanno monitorati e studiati».

Riccardo Lo Verso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un uomo nuota vicino alla riva in Sicilia e alle sue spalle c'è uno squalo

LE SPIEGAZIONI

1 LA RICERCA DEL CIBO

Gli squali cercano cibo a riva, perché le prede sono di più nei bassi fondali. Le rotte del cibo sono cambiate per il traffico nautico e la pesca intensiva

2 LA RIPRODUZIONE E LA DIFESA

I cuccioli sono prede per altri squalo e orche in mare aperto. Alle uova di squalo, inoltre, serve una temperatura più alta per schiudersi

3 LE ATTIVITÀ VICINE ALLE COSTE

Sono attirati dalle attività in prossimità delle coste, soprattutto nel settore ittico e della ristorazione, con lo sversamento in acqua di carcasse di pesce

DIPENDE DAL TRAFFICO NAUTICO E DALLA PESCA A STRASCICO I VIDEO SONO VIRALI SUI SOCIAL

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltosalute.it

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

A Pordenone contestate le indicazioni in friulano «Non ci rappresentano»

▶Cartelli stradali bilingue nella nuova circonvallazione sud. Monta la protesta

▶«Vignesie per Venezia? No, noi diciamo Venessia». "Isola" rispetto al resto del Friuli

CARTELLI IN DUE LINGUE Nelle foto due esempi delle indicazioni stradali in friulano apparse nella nuova circonvallazione di Pordenone. Venezia diventa anche "Vignesie", Villanova "Vilegnove"

IL CASO

PORDENONE Pordenone città del Friuli-Venezia Giulia, ma non friulana. E' quanto sostengono coloro - e la schiera si ingrossa di ora in ora - che da alcuni giorni hanno scatenato una polemica sull'utilizzo del bilinguismo nella cartellonistica stradale lungo la nuovissima Circonvallazione Sud di Pordenone. Per i pordenonesi doc la lingua parlata è sempre stata molto simile al veneto, così quando hanno visto quel "Vignesie" invece che il loro tradizionale "Venessia" si è scatenata la bagarre. A farsi interprete, con molto garbo, del malcontento crescente, è un autore locale, Maurizio Marcolin, in arte "Maramau" che ha indirizzato una lettera aperta all'emittente locale Ill3 e al vice sindaco e assessore alla cultura di Pordenone, Alberto Parigi. L'artista da oltre vent'anni compone apprezzati versi nella lingua dei genitori e dei nonni: il dialetto pordenonese. «Pordenone e il suo territorio nel tempo hanno conservato una propria autonomia, con statuti e privilegi grazie anche al fiume Noncello che li collegava alla Laguna. Forse proprio da questo isolamento è nato il dialetto pordenonese (nella storia se ne sono parlati almeno tre) che premiava la lingua di Venezia e l'hanno resa una specie di isola separata dal resto del Friuli». «A partire dal dopoguerra - spiega Marcolin -, Ettore Busetto, Umberto Grizzo, Luciano Rocco e Maurizio Lucchetta si sono cimentati con il teatro, con i loro versi, i loro racconti in questo dialetto di radici venete ma diverso, anche se al suo interno ci sono ancora vocaboli comuni alla marilenghe friulana. Guerrino Girolamo Corbanese con la sua proposta di dizionario "La parlata Pordenonese", e ancora Mario Sartor Ceciliot, con il suo "Dizionario del dialetto Pordenonese", hanno poi scolpito questo dialetto nelle loro opere letterarie. Piera Rizzolatti, con "Qui comenca, la Cantinella" studi e ricerca della parlata pordenonese, a cura del Comune di Pordenone, raccoglie 300 anni di parlata pordenonese. Persino Pasolini ha scritto versi in Pordenonese, chiamandola lingua inventata».

LO SFOGO

«Quelle scritte non raccolgono usi e cultura della patria che ha dato i natali al Beato Odorico da Pordenone e a Luciano Rocco scrittore e fondatore del celebre Gruppo Teatrale Pordenone - sostiene "Maramau" -. Vorrei capire, secondo quali alchimie sono state aggiunte nei cartelli stradali, e con tutto il rispetto che porto per la marilenghe, le scritte in friulano in una zona che quella lingua non l'ha mai utilizzata». Nei dibattiti sui social, le prese di posizione di "Maramau" hanno riscosso consensi bipartisan, come quelli degli ex consiglieri regionali Paolo Panontin e Paolo Santin, che hanno espresso il loro scetticismo. «Quando due friulani dialogano tra loro - ammettono molti residenti storici della città sul Noncello - noi capiamo poco e niente».

L'ESPERTO

A dipanare la matassa ci ha pensato un consigliere regionale, Markus Maurmair, che per anni è stato presidente della Comunità linguistica friulana. «Quel cartello è sacrosanto - ha ricordato - in quanto le arterie regionali devono avere il bilinguismo, come da legge specifica e da scelte del Comune di adottarlo, in ossequio alla normativa del 1999. La toponomastica è frutto di una ricerca che la Direzione regionale per le politiche linguistiche ha assegnato all'Arlef, ente custode del friulano istituzionale, che tutti sappiamo avere svariate declinazioni per ogni singolo paese. Alle amministrazioni comunali è stata comunque concessa la deroga per usare toponimi locali, sempre friulani, nel traffico secondario». Maurmair ammonisce anche sull'importanza dell'utilizzo della lingua friulana: «Senza più guerra fredda e con Slovenia e Croazia nella Ue, i motivi per la specialità del Friuli-Venezia Giulia sarebbero venuti meno. E', quindi, proprio la tutela delle minoranze a giustificarla: esse sono quella slovena, tedesca e, appunto, friulana».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARTISTA MARCOLIN: «LA CITTÀ E IL SUO TERRITORIO NEL TEMPO HANNO MANTENUTO UNA SPECIFICITÀ, ANCHE NEL DIALETTO LOCALE»

SUI CAMPI Il lupo ripreso dalla cabina del trattore di un agricoltore: sorpreso dal mezzo e mentre si allontana

Nessuna caccia al lupo "veneziano" «Specie protetta, non va abbattuto»

IL CASO

VENEZIA Che fare con il lupo "veneziano"? Nulla, almeno per ora. Il fatto che l'animale abbia sconfinato dalle zone montuose della Lessinia (forse) per farsi largo fino in pianura, in Riviera del Brenta (precisamente a Campagna Lupia), non è di per sé una condizione sufficiente a procedere con uno spostamento coatto. Il perché lo spiega Marco Olivi, direttore del master in Gestione della Fauna selvatica dell'Università di Ca' Foscari: «La direttiva europea Habitat prevede sia protetto e che sia vietata la cattura, l'uccisione e il disturbo della specie - spiega - esistono delle deroghe ma solo in determinate circostanze: devono esserci rischi economici, sanitari, di equilibrio ambientale, e soprattutto non devono esserci alternative». Ma è possibile che il lupo rivierasco metta radici nelle campagne veneziane o si tratta di un errore di rotta temporaneo? «Bisogna considerare il fenomeno della dispersione: i lupi è vero che ragionano e si muovono in branco, ma quando un giovane diventa adulto tende a cercare nuovi territori. Se trova l'habitat adatto (e una compagna con cui riprodursi) può colonizzare l'area, in Lessinia è successo così». Se la sua presenza sia o meno rischiosa per l'uomo, però, è difficile stabilirlo. «Con gli animali selvatici - continua - è sempre difficile dare patenti di pericolosità. Il lupo ha un suo programma di vita e una sua intelligenza, non ha mai attaccato l'uomo da quando è stato inventato il fucile. È probabile che ognuno di noi, nella vita, sia passato vicino a un lupo senza accorgersene: è un animale schivo. È un pericolo per gli animali domestici, tende ad attaccarli perché per lui sono prede facili».

LE REAZIONI

Dopo il primo filmato di lunedì mattina ne è comparso un secondo, ieri, in cui l'animale è stato inquadrato ancora più da vicino. «Non si può dire con certezza sia un lupo ma è possibile che un esemplare si sia spinto fin lì». Aggiunge Marco Antonelli, zoologo e referente grandi carnivori per Wwf Italia: «Dalla distanza delle riprese non si può avere certezza, però appare compatibile per movenze e morfologia – spiega Antonelli-. Che un lupo compaia nelle campagne ai confini con la laguna non sarebbe così strano: il lupo è presente stabilmente nel Delta del Po da qualche tempo, un esemplare giovane adulto che si è staccato dal branco nel "viaggio della dispersione" può percorrere anche centinaia di chilometri. Nella zona di campagna poi potrebbe aver trovato da sfamarsi in natura, in particolare nutrie. Il lupo non è più, come nell'immaginario, relegato nelle montagne dall'uomo. Si è ripreso i suoi spazi e stabilizzato nel nordest e ad ovest come in Lessinia». La convivenza con l'uomo sarebbe possibile per lo zoologo. «Si possono adottare una serie di attenzioni e comportamenti per non farlo avvicinare ai centri abitati, a partire dal corretto smaltimento dei rifiuti organici. Importante sarebbe, inoltre, tenere i cani al guinzaglio». Arriva comunque da parte del sindaco Alberto Natin una raccomandazione: «Che si tratti di un lupo o di un'altra specie d'animale selvatico ma invito a fare attenzione, in particolare chi nella zona va per camminare e correre». Lionello Marcato, consigliere comunale ed esperto di caccia e della zona, invita alla cautela: «Abbiamo certezza di avvistamenti di sciacallo dorato e delle volpi, che anche di recente hanno causato gravi danni ad allevamenti e privati, infatti ora c'è un piano regionale per il controllo della volpe. Nel veneziano sarebbe la prima volta che riceviamo segnalazioni di lupi, bisogna attendere conferme».

Davide Tamiello
Gaia Bortolussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPUNTA NUOVO VIDEO CHE IMMORTALA L'ANIMALE NEI CAMPI DI CAMPAGNA LUPIA «NON È POSSIBILE DARE PATENTI DI PERICOLOSITÀ»

ANTONELLI, ESPONENTE DEL WWF ITALIANO: «NON SAREBBE COSÌ STRANO CHE COMPAIA NEI PRESSI DELLA LAGUNA NEL DELTA DEL PO C'È»

Tragedia a Parma

A 16 mesi annega nella piscinetta

PARMA Una storia che potrebbe accadere ovunque. Una piscinetta montata in giardino contro la calura. La fatale distrazione di una madre intenta a preparare il pranzo mentre i figli giocano in cortile. Tutto pare tranquillo nella placida campagna parmense dove ieri Ecaterina, di soli 16 mesi, è morta annegata. Una storia che si è ripetuta solo qualche giorno fa, il 3 luglio, nel Modenese, a Sant'Antonio di Mercadello, e che ha visto annegare un bimbo di due anni. Il destino ha colpito questa volta una famiglia di Parma, frazione Casaltone, un'area rurale alle porte del capoluogo emiliano lungo il torrente Enza. In quell'oasi di pace la famiglia di Ecaterina, di origini moldave, aveva deciso di insediarsi cinque anni fa. In base a quanto emerso, i figli (tre bambini e un'adolescente) stavano giocando mentre la madre era intenta a cucinare lì accanto. È bastato poco alla piccola per salire le scalette della piscina autoportante. Nessuno si è accorto di niente. Dopo pochi minuti, i fratelli hanno cominciato a cercare la sorellina. È stata la più grande ad accorgersi che Ecaterina era finita in acqua.

Osservatorio Nordest

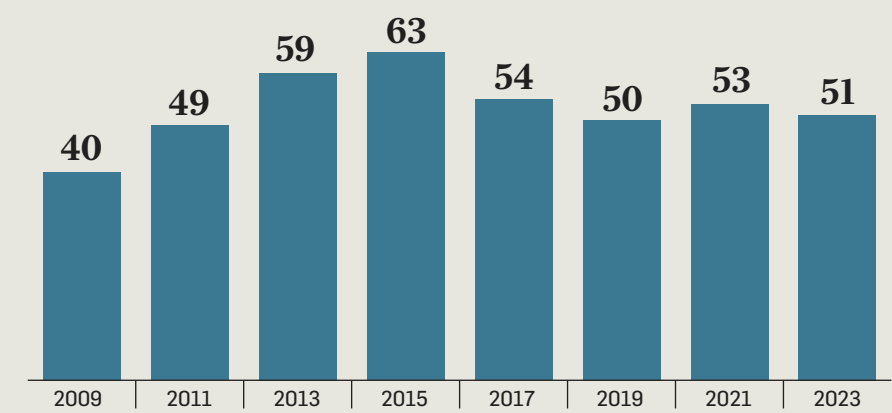
LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Per i giovani di oggi che vogliano fare carriera l'unica speranza è andare all'estero?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 12 Luglio 2023
www.gazzettino.it

ESPATRIARE DA VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

GIOVANI ALL'ESTERO PER CARRIERA?
Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? *(Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con le affermazioni proposte – serie storica Nord Est)*

PER I GIOVANI DI OGGI CHE VOGLIANO FARE CARRIERA L'UNICA SPERANZA È ANDARE ALL'ESTERO

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, giugno 2023 (Base: 1000 casi)

GIOVANI ALL'ESTERO PER LA CARRIERA: IL PROFILO
Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base ai settori considerati

PER I GIOVANI DI OGGI CHE VOGLIANO FARE CARRIERA L'UNICA SPERANZA È ANDARE ALL'ESTERO

		%
Classe d'età	18-24 anni	45
	25-34 anni	54
	35-44 anni	76
	45-54 anni	57
	55-64 anni	46
	65 anni e oltre	35
Genere	Uomini	52
	Donne	51
Categoria socio-professionale	Operaio	63
	Tecnico, impiegato, funzionario	55
	Imprenditore, lavoratore autonomo	52
	Libero professionista	50
	Studente	54
	Casalinga	45
	Disoccupato	60
	Pensionato	37
	Tutti-Nord est	51

Withub

IL SONDAGGIO

La maggioranza dei nordestini pensa che l'unica speranza di carriera sia fuori dai confini nazionali. Ma tra gli under 35 e gli over 66 c'è più ottimismo

Voglia di estero: 1 giovane su 2 vede una vita lontana dall'Italia

"Per i giovani di oggi che vogliano fare carriera l'unica speranza è andare all'estero"? Sì, secondo la maggioranza (51%) degli intervistati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino. Ma come è cambiata nel tempo tale percezione? Quattordici anni fa, era il 40% a aderire a questa prospettiva di futuro di emigrazione per i giovani, ma già nel 2011 l'indicatore sfiorava la maggioranza assoluta (49%). È tra il 2013 e il 2015, però, che vengono raggiunti i valori più alti (rispettivamente: 59 e 63%). Nel 2017, quando la quota di consenso si attesta al 54%, sembra in parte rientrare il sentimento, ma al contempo si stabilizza: da allora, infatti, il valore oscilla tra il 50% del 2019, il 53% del 2021, fino all'attuale 51%.

La maggioranza dei nordestini ha, dunque, fatto propria la convinzione che per i giovani l'unica speranza di carriera sia fuori dai confini nazionali. Quali settori sono più convinti che questa sia la sola prospettiva possibile? Mentre non si ravvisano differenze sostanziali tra uomini (52%) e donne (51%), dal punto di vista anagrafico, sono le persone di età centrale i più categorici (76%) sulla questione, ma valori superiori alla media sono riscontrabili anche tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni (54%) o tra i 45 e i 54 anni (57%). Al di sotto della media, invece, si fermano gli adulti (55-64 anni, 46%), insieme a under-35 (45%) e over-65 (35%).

Considerando la categoria socioprofessionale, invece, emerge una sensibilità più spiccata tra operai (63%) e, comprensibilmente, disoccupati (60%), ma anche tra impiegati e funzionari (55%) e studenti (54%) registriamo un valore superiore alla media dell'area. Intorno a questa soglia, invece, si fermano imprenditori (52%) e liberi professionisti (50%), mentre i meno convinti che partire sia l'unica chance per i giovani che vogliono fare carriera sono casalinghe (45%) e pensionati (37%).

D'altra parte, è proprio l'ultimo Rapporto della Regione Veneto a focalizzare il tema giovanile e tracciare delle prospettive tutt'altro che rosee. Secondo le analisi dell'Ufficio Statistico regionale, "negli ultimi vent'anni l'andamento del trasferimento all'estero è crescente in Veneto come nel resto d'Italia, con una accelerazione dal 2012 e un picco nel 2019". Il rallentamento del 2020 è legato alle restrizioni della Pandemia, ma già nel 2021 il fenomeno expat torna a coinvolgere oltre 9.000 persone: di questi, oltre la metà (4.500) ha un'età compresa tra i 18 e i 39 anni. Che sia studio, lavoro o una scelta di vita, le mete preferite sono a una manciata di ore di volo o treno: Gran Bretagna (26%), Germania (15%) o Francia (9%). Cosa cercano? Probabilmente, Paesi che li valorizzano e consentono loro di esprimersi e crescere; che offrono possibilità basate sul merito; con un sistema di welfare che tratta maternità e cura non come fardelli privati, ma come pubbliche responsabilità.

Il Veneto, su questo, non è un'eccezione, nel panorama nazionale. Spetta, quindi, a tutta la classe dirigente, in senso lato, creare le condizioni affinché, oltre a ragioni per partire, i giovani abbiano anche qualcosa per cui tornare. O restare.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 12 e il 15 giugno 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 4464), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Il grande messaggio: un lavoro compatibile con una vita felice»

Andare all'estero è un ripiego, un'opportunità, una dura necessità? Se lo chiede la scrittrice e a lungo insegnante Mariapia Veladiano in un'unica domanda, di cui non si sa la risposta e bisogna giocare con l'immaginazione.

Metà delle persone intervistate crede molto o moltissimo che l'unica speranza di fare carriera per i giovani sia andare all'estero?

"«on c'è nessuna differenza fra maschi e femmine, ma il grafico delle età ci dà qualche suggestione. I più giovani sono i meno convinti (45%) del fatto che solo all'estero ci sia possibilità di fare carriera. Quel 76% nella fascia 35-44 anni arriva da una certa disillusione: hanno provato (qui) e non sono contenti. I più grandi sembrano non sentire il problema (oltre i 65 anni e i pensionati sono allineati e si confermano a vicenda). La loro vita lavorativa è stata divers».

E lo sguardo alle categorie professionali?

"«embra registrare la delusione legata a un lavoro non soddisfacente o che non c'è (operai al 63% e disoccupati al 60%). Interessante, ma difficile da analizzare, è la categoria delle casalinghe, l'unica declinata al femminile che fa registrare una risposta di sei punti sotto la media».

Fare carriera è una cosa desiderabile? Ancora oggi?

«Dopo che abbiamo visto i lavori cambiare e a volte sparire, le carriere si frullano. Molti hanno volontariamente rinunciato (il fenomeno delle "grandi dimissioni", di cui si parla molto) a posizioni importanti. Oppure la carriera è un residuo del passato, di un'idea di lavoro come scalata - uno su mille ce la fa -, e forse i ragazzi più giovani con la loro risposta semplicemente dicono che vorrebbero un lavoro più compatibile con una vita, per quanto possibile felice. Umana».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semplicemente banca.

QUELLO CHE TI SERVE, QUANDO TI SERVE.

Servizi essenziali e tecnologia intuitiva, in un'unica app.
Apri un conto con isybank, la nuova banca digitale di Intesa Sanpaolo.
Niente di complicato.

isybank.com

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

SCARICA L'APP

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Fogli Informativi dei prodotti offerti dalla banca sul sito isybank.com

Economia

Borse del 11/7/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.061	+0,68%	Londra (Ft100)	7.282	+0,12%	NewYork (Dow Jones)	34.160	+0,64%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.962	+0,37%	Parigi (Cac 40)	7.220	+1,07%	NewYork (Nasdaq)	15.050	+0,03%
Francoforte (Dax)	15.790	+0,75%	Tokio (Nikkei)	32.203	+0,04%	Hong Kong (Hang Seng)*	18.659	+0,97%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 12 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	176
Euribor 3m	3,6%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,85
Yen	154,41
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,93

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,556%
3 m	3,639%
6 m	3,665%
1 a	3,908%
3 a	3,928%
10 a	4,398%

METALLI

	Gr
Oro	56,50 €
Argento	0,68 €
Platino	27,24 €
Litio	38,70 €/Kg
Silicio	1643 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	349
Krugerrand	1.850
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,23 €
Petr. WTI	74,69 $
Energia (MW)	119,58 €
Gas (MW)	29,60 €

Rimbalzo della produzione, a maggio l'industria riparte

▸Istat: incremento dell'1,6% rispetto ad aprile dopo tre mesi consecutivi di flessione dell'indice

▸Ocse: in Italia arretrano le retribuzioni reali troppi contratti vengono rinnovati in ritardo

I NUMERI

ROMA Rimbalza la produzione industriale a maggio: dopo quattro mesi consecutivi di calo, l'indice destagionalizzato ha fatto segnare un incremento dell'1,6 per cento rispetto al mese precedente. Sono in crescita tutti i principali comparti, ma non in misura tale da bilanciare le perdite precedenti: risultano negative sia la variazione media degli ultimi tre mesi rispetto al periodo precedente, sia quella tendenziale (ovvero calcolata in confronto a maggio dello scorso anno) che si ferma a -3,7%. E se si guarda proprio all'indicatore su base annuale, il quadro appare piuttosto differenziato: per quanto riguarda i settori, hanno il segno positivo i prodotti farmaceutici e quelli elettronici. Mentre le flessioni più vistose riguardano i prodotti petroliferi raffinati, l'industria del legno e quella tessile.

Il rimbalzo era in qualche modo atteso e conferma uno scenario in cui a trainare l'economia nazionale sono soprattutto i servizi, con una forte spinta del turismo. A fine mese l'Istat diffonderà la stima preliminare sull'andamento del prodotto interno lordo nel secondo trimestre. Dopo la forte crescita dei primi tre mesi dell'anno, che ha visto il Pil tricolore muoversi a velocità maggiore rispetto a quella del resto d'Europa, è ora attesa una frenata ma sempre in terreno positivo.

SU BASE ANNUALE POSITIVI ELETTRONICA E FARMACEUTICA, FLESSIONI VISTOSE PER PETROLIFERI, LEGNO E TESSILE

LA NOTA

Come ha rilevato Istat nella nota mensile diffusa ieri, i segnali sono contrastanti. In particolare «a giugno, l'indice del clima di fiducia dei consumatori è aumentato, con un miglioramento diffuso a quasi tutte le componenti, mentre la fiducia delle imprese ha segnato una leggera flessione». Va ricordato che nei prossimi mesi è destinato a farsi sentire in misura sempre maggiore l'impatto delle mosse di politica monetaria della Banca centrale europea.

Restano poi i problemi di fondo del nostro Paese. Ad esempio quelli legati alle retribuzioni, su cui si è soffermata l'Ocse nel suo rapporto sulle prospettive dell'occupazione. Tra le grandi economie la nostra è quella in cui i salari reali, a fine 2022, risultavano arretrati in misura maggiore rispetto al periodo precedente la pandemia (-7,5 per cento). Anche nel 2023 l'incremento nominale delle retribuzioni dovrebbe essere inferiore a quello dell'inflazione, mentre per l'anno successivo è previsto un lieve recupero. Gli economisti dell'organizzazione parigina individuano anche una delle cause di questo andamento nel ritardo con cui vengono rinnovati i contratti collettivi: oltre la metà dei lavoratori ne hanno uno scaduto da più di due anni.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina Il decreto del presidente della Repubblica

Mattarella firma, Panetta Governatore di Bankitalia

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato la nomina, «per un periodo di sei anni, con decorrenza dal 1° novembre 2023, del dott. Fabio Panetta a Governatore della Banca d'Italia».

Tecnologie

Italgas si rafforza negli Stati Uniti

Italgas rafforza la presenza negli Usa con l'apertura di un avamposto tecnologico presso Innovit, l'Italian Innovation and Culture Hub di San Francisco, il centro per l'innovazione gestito da Fondazione Brodolini ed Entopan Innovation. Una scelta che consolida la presenza del gruppo nel cuore della Silicon Valley. Il nuovo technological outpost, prosegue infatti il percorso iniziato con l'Innovation Antenna inaugurata nel 2022 presso il "Mind the Bridge Innovation Center", anch'essa a San Francisco. «Nuovo presidio dedicato all'innovazione e alla ricerca nella Silicon Valley», ha dichiarato l'Ad Paolo Gallo.

Messina: «Per Intesa il futuro sarà da fintech»

LA STRATEGIA

ROMA «Noi ci rafforziamo, Unicredit la vedo dalla finestra». Con una battuta «per scherzo», fatta ieri in occasione della presentazione del progetto di consulenza finanziaria di Fideuram digital, dal nuovo grattacielo "Scheggia di Vetro" a Milano, dove hanno sede Isybank, Fideuram e le attività assicurative, Carlo Messina ha sottolineato che «essere di fronte ad altri soggetti bancari, mette ancora più in evidenza la differenza tra il nostro gruppo e gli altri competitor».

Il banchiere romano coglie l'occasione della nuova iniziativa per valorizzare la svolta strategica in chiave fintech. «La nostra banca è capace di creare degli elementi di successo - detto il ceo di Intesa Sp-. La prima è rappresentata dal wealth management e l'altro è quello di anticipare e gestire la tecnologia». Messina si dice orgoglioso di avere «le migliori persone che lavorano in questo comparto. Siamo capaci di difendere i nostri clienti dalle minacce delle fintech. Stiamo creando una banca che è lei stessa operatrice del fintech. Il passaggio successivo è quello di continuare a crescere non con acquisizioni ma acquisendo quote di mercato. Questo con un gruppo sempre più efficiente».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morellato a 780 milioni di fatturato De' Stefani: «Più negozi e assunzioni»

BILANCI

VENEZIA Morellato chiude il bilancio 2022-2023 con 780 milioni di fatturato proforma (compresa la fresca acquisizione della tedesca Christ) con ottime performance per tutti i brand del gruppo, in particolare per il comparto della gioielleria, ed è pronta a crescere ancora: «A fine periodo contiamo di aprire altri negozi (16 per esempio in Italia) per arrivare a quota 660 totali, e arriveranno almeno altre 20 nuove assunzioni nel quartier generale padovano di Santa Giustina in Colle», spiega Cristina de' Stefani, Ad del gruppo veneto e moglie del presidente Massimo Carraro.

«Con la crescita del gruppo e delle acquisizioni dobbiamo irrobustire l'occupazione nel quartier generale di Santa Giustina in Colle dove già lavorano 280 persone, 200 delle quali donne mentre il 30% ha meno di trent'anni - dichiara l'Ad con delega alla sostenibilità - e proprio sui giovani puntiamo decisamente, cercando di garantire un percorso di carriera per fidelizzarli. Che può essere verticale, nello stesso dipartimento, oppure orizzontale, in altri dipartimenti con la possibilità di fare esperienze all'estero. Abbiamo infatti attive 2 società in Francia, una in Germania, Dubai e Hong Kong, che è anche produttiva, oltre alle altre due presenze in Italia a Roma e Milano». Un grande impegno verso il personale che si declina in formazione continua ma anche in forme di welfare declinate anche al femminile, visto la grande presenza di donne. «A Santa Giustina per il secondo anno consecutivo abbiamo attuato l'iniziativa WelfareCare per la prevenzione del tumore al seno offrendo alle dipendenti della sede padovana sotto i 50 anni la mammografia gratuita, un programma che continuerà anche l'anno prossimo», spiega de' Stefani, che poi affronta anche gli obiettivi futuri di un gruppo in pieno sviluppo - fatturato a 392,5 milioni di euro (+17%) senza contare la tedesca Christ grazie alla crescita importante in tutti i mercati (Italia + 29%, Francia + 14%), con un ebitda rettificato di 95,5 milioni: «Puntiamo sull'online, che oggi conta circa per il 20% del fatturato totale di 780 milioni (il 30% in Germania), ma con un approccio sinergico rispetto ai negozi fisici», spiega l'Ad di Morellato. «La nostra strategia punta infatti sul dialogo continuo con il consumatore che passa per l'integrazione tra web e negozi fisici, per esempio gli obiettivi degli addetti online sono legati anche alle vendite dei negozi, e viceversa».

IL GRUPPO PADOVANO DEGLI ACCESSORI E DEI GIOIELLI PUNTA SUI GIOVANI E LE DONNE IN PIENO SVILUPPO LA SINERGIA COL WEB

IN CRESCITA

Ultima battuta sull'anno in corso: «Stiamo andando bene, in continuità con l'anno scorso, in crescita a parità di perimetro e anche con l'acquisizione in Germania: ma i conti li faremo alla fine, in febbraio, dopo le feste di Natale». C'è da fare i conti col calo dei consumi, che Morellato vuole rintuzzare giocando su più campi e catene di vendita grazie ai forti investimenti per 251 milioni fatti.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORELLATO Cristina de' Stefani, Massimo e Marco Carraro

Stiga

Vendite in aumento, sale quota di mercato

Il gruppo Stiga, leader europeo nella produzione e distribuzione di macchinari e attrezzature da giardino con base a Castelfranco Veneto (Treviso), annuncia risultati record nel 2022: fatturato a 637 milioni (+11%) ed Ebitda a 63,9 milioni (+4%). Ora la quota di mercato in Europa è del 9,8% (+9%). «Sul mercato soluzioni innovative e sostenibili», ha dichiarato l'Ad Sean Robinson.

Safilo, il piano Fulchir: 80 assunti subito

▶L'imprenditore friulano e il salvataggio di Longarone: «Abbiate fiducia, tutti i 208 addetti assorbiti in tre anni»

▶Sindacato perplesso: «Il gruppo padovano deve farsi carico dell'integrazione dei salari fino a chiusura piano»

IL RILANCIO

BELLUNO Il "cavaliere bianco" che si è fatto avanti per salvare i 208 lavoratori dello stabilimento Safilo di Longarone rimasti fuori dal pacchetto da Thélios che ne assorbirà solo 250, ieri ha calato il suo piano industriale. Il chiacchierato imprenditore friulano Carlo Fulchir ha srotolato un progetto che prevede investimenti per 10 milioni di euro nell'arco di 3 anni durante i quali saranno progressivamente assorbiti tutti i lavoratori: 80 il primo anno per arrivare a 120 il secondo chiudendo il cerchio nel terzo. Un salvataggio attraverso la società Innovatek che ha già recuperato lo stabilimento ex Safilo di Martignacco (Udine) chiuso a fine 2019 quando iniziò anche la discesa di Longarone con il taglio di circa 500 lavoratori per arrivare alla decisione, annunciata pochi mesi fa, di dismettere il sito perché non più «strategico» per il gruppo dell'occhiale.

Le carte sono state calate ieri mattina al tavolo regionale convocato dall'assessore al lavoro Elena Donazzan e gestito dall'Unità di crisi aziendale regionale. Hanno partecipato le organizzazioni sindacali di categoria regionali e provinciali, le Rsu, i rappresentanti dell'azienda Safilo, assistiti da Confindustria Belluno Dolomiti, e la rappresentanza aziendale di Innovatek che fa capo a Fulchir. Si è trattato di un primo incontro che necessiterà di approfondimenti, ma anche di sgomberare il campo da possibili pregiudizi legati al passato imprenditoriale di Fulchir.

L'imprenditore, infatti, secondo fonti sindacali, avrebbe subito messo in chiaro una cosa: «Si andrà avanti solo se ci sarà la fiducia di tutte le parti». Una premessa che si riferisce al suo passato dentro al quale resta l'ombra del patteggiamento per il crack da un miliardo di euro della Finmek di Padova (era il 2004). A questo si aggiungono altre vicissitudini imprenditoriali di cui le cronache raccontano e che oggi offuscano inevitabilmente la strada della fiducia, quella che Fulchir ora chiede a piene mani. Ma sull'altro piatto della bilancia c'è però il salvataggio della ex Safilo di Martignacco proprio attraverso la Innovatek che dispone di una dotazione finanziaria di 6 milioni di euro grazie alla quale sarebbe previsto il rilancio di Longarone.

THÉLIOS GIÀ PRONTA A REIMPIEGARE 250 ADDETTI DELLO STABILIMENTO BELLUNESE IN DISMISSIONE

Saranno quattro le business unit attive nello stabilimento: le prime due opereranno, conto terzi, in specifici segmenti della lavorazione delle montature. La terza, grazie ad un investimento di circa 8 milioni di euro complessivi prevede la progettazione e realizzazione, in partnership con una società terza, di lenti oftalmiche, mentre la quarta business unit, realizzerà occhiali prenotati per farmacie e ottici.

Il piano industriale è stato accolto con cautela dai sindacati che si riservano il giudizio. Sulla chiusura dell'accordo, infatti, pesa in modo imprescindibile, oltre alla fiducia chiesta da Fulchir, il costo sociale dell'operazione. Chi si farà carico di integrare i salari da cassaintegrati di quei lavoratori che non saranno assorbiti immediatamente? «Questo è un aspetto di cui dovrà farsi carico Safilo - afferma Gianni Boato, segretario provinciale Femca-Cisl -. Ne parleremo oggi a Padova. È chiaro che il passaggio di mano dell'azienda non dovrà avvenire a spese dei lavoratori. Safilo dovrà integrare i salari finché l'operazione non sarà conclusa. Il piano industriale? Diciamo che sembra positivo, ma non passerà senza un accordo con Safilo».

LAVORATORI DUBBIOSI

Massimo riserbo invece della Regione che non si pronuncia, mentre a Longarone i lavoratori restano «dubbiosi» sull'operazione Fulchir.

Lauredana Marsiglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONGARONE Lo stabilimento da 458 addetti che Safilo vuole dismettere

Electrolux

Cassa integrazione, accordo per Porcia

Trovato l'accordo per gli ammortizzatori sociali alla Electrolux di Porcia (Pordenone). Il patto siglato tra la multinazionale e i sindacati prevede il ricorso alla cassa integrazione a riduzione oraria nelle ultime due settimane di luglio: si tratta di 6 ore di lavoro e 2 di cassa. Per lo stesso periodo sono state concordate altre 2 o 3 giornate di chiusure collettive. Eventuali ulteriore giornate di cassa integrazione dopo il 31 luglio si articoleranno sull'intera giornata. Restano a disposizione altre 10 settimane di integrazione salariale, ma il loro utilizzo verrà eventualmente deciso in un vertice già programmato per il 2 agosto.

Il Parlamento Ue salva le stalle dalle norme sulle emissioni

AGRICOLTURA

VENEZIA La plenaria dell'Europarlamento ha respinto l'ipotesi di includere gli allevamenti di bovini nella nuova direttiva emissioni industriali. Gli emendamenti sostenuti dalla commissione Agricoltura dell'Eurocamera sono stati approvati, mentre sono stati bocciati quelli della commissione Ambiente, che prevedevano l'applicazione delle norme sulle emissioni industriali ad allevamenti di vacche da latte da 300 capi in su. La Commissione europea chiedeva 150 unità. «Abbiamo fermato in Europa la norma ammazza stalle, con la decisione di lasciar fuori gli allevamenti bovini dalla revisione della direttiva sulle emissioni industriali che salva un settore cardine del Made in Italy», afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel rivendicare la decisione del Parlamento Europeo che ha votato con la maggioranza di 367 voti a favore l'esclusione dei bovini e lo stop ad ulteriori oneri per suini e pollame.

VENETO "SALVO"

«La ricaduta è positiva anche per il Veneto – sostiene Coldiretti – dove si concentra il 40% degli allevamenti avicoli italiani, oltre il 15% di quelli bovini e il 10% di quelli suini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ribaltone in Asco Holding: la Lega si divide
Bocciato Della Giustina, Panighel al vertice

IL CASO

TREVISO È stato un ribaltone. Al termine di un'assemblea dei soci infuocata, ricca di colpi di scena, con liste di candidati al cda che apparivano e scomparivano, i soci di Asco Holding hanno deciso di mettere fine alla lunga parentesi della presidenza di Giorgio Giuseppe Della Giustina e voltare decisamente pagina. Hanno quindi votato i cinque nuovi componenti del Cda tra cui verrà scelto il prossimo presidente. Con oltre il 60% delle quote a favore, ha vinto la lista composta da Graziano Panighel, Maurizio Bonotto, Pasquale Crea detto Fabio, Loris Rizzetto, Luca Barattin. Cinque personalità espressione di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia (entrata in cda con Crea, presente a sorpresa in ben due liste). Escluso il Pd che, avendo perso comuni importanti alle ultime elezioni, non ha più i numeri per poter avanzare pretese. Ma le sorprese sono state tante, a cominciare proprio dai nomi.

ESCLUSIONI

Il nuovo presidente della Holding sarà, salvo altri imprevisti, Graziano Panighel, commercialista, ex sindaco di Motta di Livenza, nome sbucato a sorpresa al punto che nemmeno era presente in assemblea. Ma la vera novità è stata la ritirata di Della Giustina che, all'improvviso, si è ritrovato senza l'appoggio di una fetta importantissima dei sindaci della Lega, confluiti invece su Marco Serena, ex sindaco di Villorba. Una fronda vera e propria quella all'interno del Carroccio visto che la segreteria provinciale, guidata dal parlamentare Dimitri Coin, aveva dato la chiara indicazione di appoggiare proprio Della Giustina. Ma tattiche, mediazioni e alchimie politiche hanno rovesciato il quadro. Il nome di Serena è stato inserito anche in una seconda lista, più vicina alla segreteria leghista, capace di attirare molti voti dei comuni ribelli. E quando è stato chiaro che sarebbe stata questa la lista vincente, Serena si è alzato in piedi ritirando la propria disponibilità alla candidatura: «Sono un uomo libero», ha detto. Al suo posto è stato quindi inserito Panighel. Ma a questo finale si è arrivati dopo quattro ore di discussione serratissima.

EX SINDACO Graziano Panighel

IL PRESIDENTE USCENTE SPIAZZATO DALL'APPOGGIO DI UNA PARTE DEL PARTITO A SERENA, POI RITIRATOSI SCONTRO SUI DIVIDENDI, SALITI A 18 MILIONI

LE RISORSE

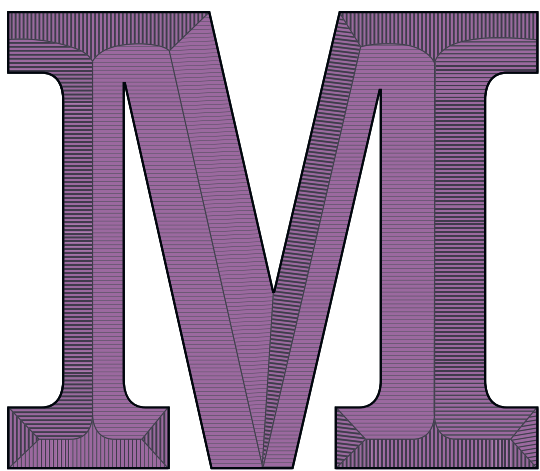
Altro fronte caldissimo è stato quello dei dividendi. Della Giustina, come ultimo atto del cda uscente, ha portato in assemblea una proposta di dividendo da 16 milioni di euro. Una parte di sindaci, guidati dal primo cittadino di Conegliano e coordinatore di Forza Italia Fabio Chies, ha invece rilanciato chiedendo 25 milioni, includendo i proventi arrivati dalla vendita di Asco Tlc. Della Giustina ha ribadito la necessità di tenere una linea prudenziale viste le numerose cause ancora in corso e quindi di preservare un tesoretto. Anche qui discussioni infinite, riunioni estemporanee nei corridoi. E alla fine, altra mediazione: il dividendo da 16 milioni è salito a 18. Una via dimezzo che ha soddisfatto tutti. A chiudere l'assemblea Della Giustina: «Ringrazio i consiglieri uscenti per il proficuo lavoro svolto in questi anni e rivolgo i migliori auguri al neo eletto Cda con l'auspicio che le iniziative portate a termine in questi anni, non ultima il favorevole esito annunciato in assemblea di una causa vitale ai fini della stessa sopravvivenza della società (la sentenza che difende il diritto di voto dei comuni ndr), rappresenteranno solide fondamenta per la crescita e la stabilità futura di Asco Holding».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,669**	1,74	1,266	1,706	11152929
Azimut H.	**19,510**	-0,03	18,707	23,680	356762
Banca Generali	**31,250**	0,19	28,215	34,662	110424
Banca Mediolanum	**8,122**	0,77	7,817	9,405	826721
Banco Bpm	**4,318**	0,82	3,383	4,319	9418756
Bper Banca	**2,829**	0,82	1,950	2,819	11794376
Brembo	**13,050**	-1,51	10,508	14,896	464111
Campari	**12,655**	-0,12	9,540	12,874	1231228
Cnh Industrial	**13,340**	1,37	11,973	16,278	1604116
Enel	**6,120**	0,72	5,144	6,340	14431804
Eni	**13,234**	0,87	12,069	14,872	9483300
Ferrari	**290,10**	0,21	202,019	298,696	222481
FinecoBank	**13,215**	-0,41	11,850	17,078	3096213
Generali	**18,575**	0,76	16,746	19,396	2037382
Intesa Sanpaolo	**2,381**	1,00	2,121	2,592	45690555
Italgas	**5,225**	1,06	5,188	6,050	1574030
Leonardo	**11,100**	2,12	8,045	11,831	3727928
Mediobanca	**11,025**	0,09	8,862	11,297	1455686
Monte Paschi Si	**2,346**	0,69	1,819	2,854	11063863
Piaggio	**3,614**	-0,93	2,833	4,107	345270
Poste Italiane	**9,820**	0,39	8,992	10,298	1413772
Recordati	**42,250**	-0,17	38,123	45,833	202521
S. Ferragamo	**14,720**	0,00	14,544	18,560	148639
Saipem	**1,485**	0,88	1,155	1,568	40030022
Snam	**4,622**	0,90	4,583	5,155	3386637
Stellantis	**16,344**	0,48	13,613	17,619	6467031
Stmicroelectr.	**44,375**	0,63	33,342	48,673	2480992
Telecom Italia	**0,248**	-0,24	0,211	0,313	11684639
Tenaris	**13,985**	2,79	11,713	17,279	3754725
Terna	**7,416**	0,22	6,963	8,126	2706542
Unicredit	**21,280**	-0,07	13,434	21,498	10288279
Unipol	**4,920**	1,05	4,456	5,187	1362910
UnipolSai	**2,280**	0,97	2,174	2,497	646604
NORDEST					
Ascopiave	**2,275**	-0,22	2,284	2,883	76920
Autogrill	**7,105**	2,53	6,344	7,192	226213
Banca Ifis	**14,750**	1,03	13,473	16,314	51584
Carel Industries	**27,050**	0,56	22,495	28,296	25686
Danieli	**21,300**	-0,93	21,182	25,829	50591
De' Longhi	**20,020**	1,88	17,978	23,818	89030
Eurotech	**3,020**	3,07	2,741	3,692	106084
Fincantieri	**0,497**	-0,20	0,500	0,655	1261641
Geox	**0,860**	-0,12	0,810	1,181	285234
Hera	**2,648**	1,15	2,375	3,041	1759677
Italian Exhibition Gr.	**2,520**	-2,33	2,384	2,599	1000
Moncler	**64,480**	2,90	50,285	68,488	684006
Ovs	**2,512**	-0,08	2,153	2,753	558958
Piovan	**9,760**	-1,41	8,000	10,693	1306
Safilo Group	**1,200**	2,83	1,144	1,640	962355
Sit	**3,680**	1,66	3,527	6,423	30487
Somec	**30,700**	0,66	27,057	33,565	552
Zignago Vetro	**15,260**	2,83	14,262	18,686	67149

La rassegna culturale dedicata ai giovani

Al Giffoni Film Festival i "100 volti" di Pasolini

Pier Paolo Pasolini: i suoi "100 volti". È il progetto pensato dal Giffoni Film Festival in occasione del centenario della nascita di una delle voci più rappresentative e controcorrente del Novecento italiano. La presentazione del progetto e le prime proiezioni dei film si terranno nel corso dell'edizione 2023 del festival di Giffoni, in programma a Giffoni Valle Piana dal 20 al 29 luglio. A partire dal prossimo 21 luglio, nella sala Verde della Giffoni Multimedia Valley, partirà la rassegna cinematografica dal titolo «Scritto e diretto da Pier Paolo». Fino al 27 luglio, con inizio alle ore 20.00, saranno proposti sette titoli della produzione cinematografica di Pasolini, tra film diretti o sceneggiati. A partire da settembre si svolgerà una rassegna cinematografica dedicata alle scuole. Tra le attività che inizieranno in questa prima fase del progetto anche «Comizi d'amore», interviste sul tema dell'amore che vedranno protagonisti i ragazzi attraverso il format dell'auto-narrazione. Completano il progetto talk, convegni, reading dedicati alla produzione poetica e letteraria di Pasolini.

"La nave dei condannati e folli davanti al Palazzo dei dogi" (Linea edizioni) è l'ultima ricerca della professoressa Nelli Elena Vanzan Marchini, studiosa della storia della Serenissima. Il bacino di San Marco era una "galera sull'acqua" per i disperati

Quando matti e carcerati vivevano legati ai remi

LA STORIA

Sovraffollamento delle carceri e mancanza di manodopera per lavori faticosi. Due dei molti problemi che affliggono la società moderna, erano comuni anche ai tempi della Repubblica Serenissima. Ma Venezia - in quei secoli si poteva - adottava sistemi, diciamo, più autoritari, senza doversi preoccupare né di trattative sindacali, né dei diritti che giustamente oggi hanno anche i detenuti. Carceri piene? A remare sulle galere, dove si faceva fatica a trovare gente disposta a quel durissimo (e rischioso) lavoro.

Ovviamente prima di mettere ai remi galeotti che, nella maggior parte dei casi, provenivano dai possedimenti veneziani bagnati dal Mediterraneo ma spesso non avevano alcuna dimestichezza con l'acqua, bisognava insegnare la tecnica. Serviva una nave scuola. "La nave dei condannati e folli davanti al Palazzo dei dogi" (Linea edizioni) è l'ultima appassionata ricerca della professoressa Nelli Elena Vanzan Marchini, studiosa della storia della Serenissima, con particolare attenzione al settore della sanità. Un saggio che porta alla luce pagine non troppo note. Eppure la nave dei condannati era davanti agli occhi di tutti, ormeggiata in bacino di San Marco a partire dal 1542. A poche centinaia di metri dalle colonne di Marco e Todaro, dove venivano eseguite le condanne a morte. Quasi un monito per i rematori-galeotti: avrebbe potuto andare peggio.

Anche il tipo di imbarcazione nel tempo è stato coperto dall'oblio. Era uno scafo leggero con doppia fila di rematori a poppa e singola a prua, chiamato Fusta. Il nome, molto probabilmente, era una contrazione di frusta, l'attrezzo che impugnava l'aguzzino per far rispettare il ritmo ai vogatori. Il capitano, o meglio il paron veniva nominato dal Consiglio dei Dieci ed aveva potere assoluto sulla ciurma che gli veniva affidata. C'era parecchio turnover, perché la mortalità a bordo era piuttosto elevata a causa delle pessime condizioni igieniche e dell'altrettanto pessima alimentazione riservata ai galeotti. Vanzan Marchini ripercorre, e approfondisce con testimonianze storiche, aneddoti e citazioni, il "cammino" nei secoli della nave che non si muoveva, ancorata davanti all'agorà dei veneziani. «Era il punto nodale fra la Piazza di terra e la Piazza liquida, cioè il Bacino di San Marco, il centro del Molo che si snodava fra il Palazzo del potere dogale e gli scrigni del sapere (Biblioteca Marciana), della ricchezza (la Pubblica Zecca), dell'oro della terra (i Pubblici Granai), dove si trovava anche l'Ufficio del Magistrato alla Sanità».

DAL 1542 IL GOVERNO VENEZIANO INSTALLÒ UNA IMBARCAZIONE SULLA QUALE I PRIGIONIERI IMPARAVANO A REMARE

Ma nell'ultimo secolo della Serenissima, oltre ai condannati per crimini, a bordo della nave salirono anche altri "condannati", i folli, come venivano chiamate le persone con problemi mentali. Una categoria di persone "difficili" da gestire e controllare. Per questo la nave (ma per molti anni furono addirittura due) veniva considerata parcheggio sicuro, da dove era difficile fuggire. All'epoca non si parlava certo di cure, la ricetta era l'isolamento dai "normali". Ed infatti le isole di San Servolo e San Clemente vennero adibite alla custodia di queste persone. Una location privilegiata rispetto alla nave. La selezione la faceva il denaro. Chi aveva una famiglia che pagava le spese, stava un po' meglio.

La professoressa Nelli Elena Vanzan Marchini, studiosa della storia della Serenissima con particolare attenzione al settore della sanità, ha scritto un saggio che porta alla luce pagine non troppo note. La nave dei condannati era ormeggiata in bacino di San Marco a partire dal 1542, a poche centinaia di metri dalle colonne di Marco e Todaro, dove venivano eseguite le condanne a morte

L'autrice, che è anche presidente del Centro di storia ospedaliera e sanitaria del Veneto, dedica buona parte del saggio al rapporto che aveva la Repubblica Serenissima con i malati (o presunti tali) mentali. Già il fatto che alcuni fossero destinati a vivere (e spesso morire) a bordo della nave Fusta, a fianco di galeotti violenti ed abbruttiti, indica il livello di considerazione che c'era per i cosiddetti folli. Venivano colpevolizzati, e quindi puniti alla stregua dei galeotti, per un colpa che non avevano. Essere malati non può essere un colpa. In realtà, come racconta Vanzan Marchini, anche l'accertamento della malattia lasciava molto a desiderare. Si faceva, per usare un terminologia poco scientifica, di tutte le erbe un fascio. Depressione, demenza, manie, nevrosi, alterazioni dovute a traumi o altre malattie, erano tutti sintomi che portavano ad una conclusione: xe mato. Non c'erano criteri scientifici per decretare la pazzia. Nella migliore delle ipotesi la accertava un medico, però bastava anche la fede (testimonianza) del parroco o addirittura di due boni testimoni.

LA VITA ERA DURISSIMA SOPRATTUTTO PER I "MALATI DI MENTE" CHE NON POTEVANO PAGARE UN RICOVERO A SAN SERVOLO

È chiaro che questo tipo di accertamento, così empirico, si poteva prestare a manipolazioni per eliminare avversari o anche parenti scomodi e persino la moglie. Era difficile difendersi dall'accusa di pazzia, anche perché spesso il comportamento alterato di chi veniva ingiustamente accusato, finiva per essere un boomerang, quasi la prova della veridicità della diagnosi-accusa.

Ma quanto durava la permanenza dei condannato a bordo della nave dei folli? Non c'era un limite temporale. «Ho trovato documenti che parlano di una permanenza sulla nave di ben 23 anni», racconta la professoressa Vanzan Marchini. La durata del "soggiorno" era collegata anche al pagamento delle spese di mantenimento che erano a carico del prigioniero. E, ultima beffa, i mesi o gli anni a bordo della Fusta non venivano scalati dalla condanna da espiare: "debba principiare il tempo della loro condanna il giorno che saranno posti in galea", aveva stabilito il Magistrato all'Armar. La decadenza di Venezia, culminata nel maggio del 1797 con la resa a Napoleone, ebbe ripercussioni anche sulla Fusta che iniziò un progressivo declino, segno anche dei tempi. Non servivano più galeotti ai remi, visto che la Serenissima solcava sempre meno i mari, e per i folli cominciò ad aprirsi uno spiraglio di umanizzazione del trattamento, con il trasferimento nelle isole-ghetto di San Servolo, Santo Spirito e San Clemente. Ma la via per il recupero sociale dei detenuti e la guarigione per i malati mentali era ancora lunga.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svelata a Pieve di Cadore l'unica opera del Maestro nella sua città natale: la "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea". L'intervento ha consentito l'attribuzione all'autore, che si è raffigurato nel quadro

IL RESTAURO

Tiziano Vecellio

Il capolavoro ritrovato sotto strati di vernice

Ammirare la tela di Tiziano dopo il restauro è emozione pura. Una sensazione straordinaria anticipata dalle parole del vescovo di Belluno Renato Marangoni, «ho seguito il restauro ed ammirato l'intensità del colore che via, via appariva» ma solo ieri sera, una volta tolto il telo bianco dall'opera, si è avuta certezza della grande bellezza del Vecellio ritrovato e liberato da strati e strati di vernice sovrapposta negli anni. «Abbiamo rischiato, nessuno sapeva con certezza se era lavoro del Maestro o della bottega, il risultato non lascia dubbi: è opera di Tiziano» ha dichiarato Maria Giovanna Coletti presidente della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore.

Sono importanti ed entusiasmanti gli esiti dell'intervento promosso e sostenuto dal Centro Studi Tiziano in occasione del ventennale di attività, con il sostegno della ditta Galvalux per volontà della famiglia De Polo e di tutti i soci. Il restauro ha interessato la pala "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", l'unica di Tiziano a Pieve di Cadore, ora nuovamente collocata nella chiesa Arcidiaconale del paese natale del Maestro, con una nuova, perfetta illuminazione a led. L'intervento, realizzato da Francesca Faleschini e accompagnato da analisi diagnostiche sull'opera, ha rivelato non solo la qualità del dipinto e i colori ritrovati, ma anche la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che l'opera potesse essere frutto della collaborazione con la bottega o aiuti.

La linea del disegno è un tratto espressivo, sul piano tecnico conoscitivo ed emotivo, e rappresenta l'impronta inconfondibile di chi ne è l'esecutore, rapportando la tecnica di questo dipinto con alcuni esempi di opere recentemente analizzate e restaurate, come l'Annunziata di Treviso e l'Assunta dei Frari si è potuta confermare l'oggettività della mano esecutrice di Tiziano. Un risultato di rilievo per la biografia dell'autore, considerando anche la valenza quasi "privata" della piccola pala realizzata per la cappella dei Vecellio nella chiesa dedicata a Maria, qui dolcemente raffigurata nell'atto di allattare Gesù, e donata da Tiziano alla sua comunità. Una sorta di ritratto di famiglia. In quel sacro contesto il pittore cadorino si raffigura, umilmente, nel fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del suo santo omonimo, titolare della cappella della famiglia; mentre nel volto di Andrea, secondo una fonte attendibile del 1622, Tiziano avrebbe raffigurato il fratello Francesco, scomparso nel 1560.

"Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", grazie al restauro fatto in loco, negli spazi della casa di Tiziano l'Oratore sede della Fondazione, rivela le cromie originali e racconta la storia delle "cicatrici" che il dipinto porta con sé, come i segni dei tagli eseguiti nel tentato furto settecentesco (precedente al 1729) che circoscrivono la figura della Madonna con Bambino. Lo studio ha svelato e chiarito alcuni quesiti e aiuterà a meglio definire nei prossimi mesi le curiose vicende subite dal dipinto durante questi ultimi 5 secoli, compresi restauri e scempi, come il furto subito dall'opera in epoca moderna, valendosi anche delle analisi diagnostiche fisiche e chimiche effettuate e dello studio analitico delle fonti storiche e d'archivio; il restauro è stato occasione per unire competenze, conoscenze da parte di più professionisti, attraverso confronti costanti tra storici dell'arte, tecnici scientifici, fotografi, ricercatori e studiosi. Informazioni e considerazioni che confluiranno nel volume che la Fondazione pubblicherà in autunno.

Giuditta Bolzonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"The mistery man", a Chioggia si presenta l'uomo della Sindone

LA MOSTRA

Per i credenti quella impressa sulla Sindone è l'immagine di Gesù crocifisso; per i non credenti è una "elaborazione pittorica" medievale che simula l'impronta di un corpo insanguinato. Ma, come dimostra l'esperienza, far cambiare idea al fedele con argomenti scientifici, o allo scettico con argomenti religiosi è, praticamente, impossibile. Dunque a chi si rivolge la mostra "The Mistery Man", l'uomo del mistero, che ambisce a presentare il corpo tridimensionale ricostruito della persona che, presumibilmente, è stata avvolta in quel lenzuolo? «A tutti», ha detto il vescovo di Chioggia, monsignor Giampaolo Dianin, nella presentazione che si è svolta ieri in municipio. La mostra si è già tenuta, l'anno scorso, a Salamanca, in Spagna, dove l'hanno vista oltre 120mila visitatori. A Chioggia approderà, per la prima volta in Italia, l'1 agosto, nella chiesa di San Domenico, dove resterà sino al 7 gennaio. Monsignor Dianin ha spiegato che, se la Sindone ha il valore di una reliquia per i credenti, essa rappresenta anche un simbolo per chi cerca di cambiare uno status quo ingiusto e viene condannato per le sue idee, ed è anche il simbolo, tramite la sofferenza che si percepisce dai segni delle ferite, di chi viene picchiato, torturato e ucciso ingiustamente. Insomma, l'uomo del mistero è Gesù, per chi crede, può non esserlo per chi non crede ma trasmette, comunque, un messaggio universale su cui tutti possono meditare. La Chiesa di san Domenico, scelta per l'esposizione, tra l'altro, contiene pregevoli opere d'arte sacra che si legano alla Sindone: il Crocefisso "a due facce" (l'espressione del Cristo cambia a seconda della parte da cui lo si guarda) e il "San Paolo" del Carpaccio, recentemente esposto anche in una mostra a palazzo Ducale, a Venezia. La mostra si articolerà in un percorso di sei sale. Saranno esposti oggetti descritti dai racconti evangelici e diversi documenti storici e scientifici sulla Sindone. Tra essi la riproduzione dei trenta denari, una selezione di lance romane riconducibili al periodo della Crocifissione e diverse iconografie che hanno rappresentato Cristo attraverso i secoli. Il percorso culmina nell'ultima sala che accoglie la scultura tridimensionale e iperrealistica del misterioso uomo della Sindone, realizzata da ArtiSplendore, sulla base di lunghi studi compiuti dal curatore Alvaro Blanco, che riproduce l'uomo che avrebbe potuto essere Gesù dopo la sua morte: in lattice e silicone e provvista di capelli naturali, l'opera rappresenta un uomo giacente totalmente nudo di circa 1.78 metri di altezza 75 kg di peso. Sul suo corpo sono presenti numerose ferite riconducibili alle torture e alla crocifissione, il volto è tumefatto e i capelli sono intrisi di sudore e sangue.

Diego Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA CHIESA DI S. DOMENICO IN ESPOSIZIONE IL CORPO TRIDIMENSIONALE DELLA PERSONA CHE FU PRESUMIBILMENTE AVVOLTA NEL LENZUOLO

EVENTO
A Chioggia la presentazione della mostra "The mistery man" dal 1. agosto nella chiesa di San Domenico

La 7, in arrivo volti nuovi: Gramellini e Barbero

Enrico Mentana e Lilli Gruber

I PALINSESTI

«Quando sono entrato a La7, dieci anni fa, la società perdeva 120 milioni di euro. Siamo riusciti a recuperare un equilibrio economico, senza troppi utili ma neppure perdite sanguinose». Parla chiaro Urbano Cairo alla presentazione dei palinsesti per la nuova stagione di La7, che nell'anno in corso ha raggiunto un fatturato di 150 milioni.

I PILASTRI

Rimangono i pilastri della rete come Enrico Mentana, Lilli Gruber e Giovanni Floris, e arrivano volti nuovi, tutti uomini, come Massimo Gramellini, protagonista del sabato e della domenica sera dopo il tg. David Parenzo, al mattino prende il posto di Myrta Merlino ne l'Aria che tira. Torna Cazzullo, con otto puntate di Una giornata particolare «andate bene anche in replica», ed Ezio Mauro, che curerà uno speciale all'interno di Atlantide. Ci sarà un'incursione, per ora solo due puntate, dello storico Alessandro Barbero e torna l'inviato Federico Rampini.

A partire da gennaio è previsto il progetto di inchieste del giornalista Alberto Nerazzini che con Corrado Formigli firmano dodici puntate da 100 minuti. In questa nuova stagione non ci sarà Massimo Giletti: «Sono stati sei anni belli. Ma come tutti i prodotti c'è un momento di lancio e poi di declino», ha spiegato il presidente di Cairo Communication, RCS MediaGroup e del Torino Calcio. Che ha spiegato di non aver avuto contatti con Maurizio Lastrico e Roberta Capua, di cui si faceva il nome per il Lingo e sostituire Caterina Balivo, tornata alla Rai. Nessun contatto neppure con Barbara D'Urso, che ha un contratto in essere con Mediaset per tutto il 2023, né con Lucia Annunziata che aveva il contratto Rai fino al 2024 ma ha scelto di dimettersi. Cairo ha poi aggiunto di aver provato a convincere Milena Gabbanelli: «Se volesse tornare ne sarei felice», ha concluso.

Annalia Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESTANO MENTANA GRUBER E FLORIS PILASTRI DELLA RETE CAIRO: «SAREI FELICE SE GABANELLI VOLESSE TORNARE»

METEO

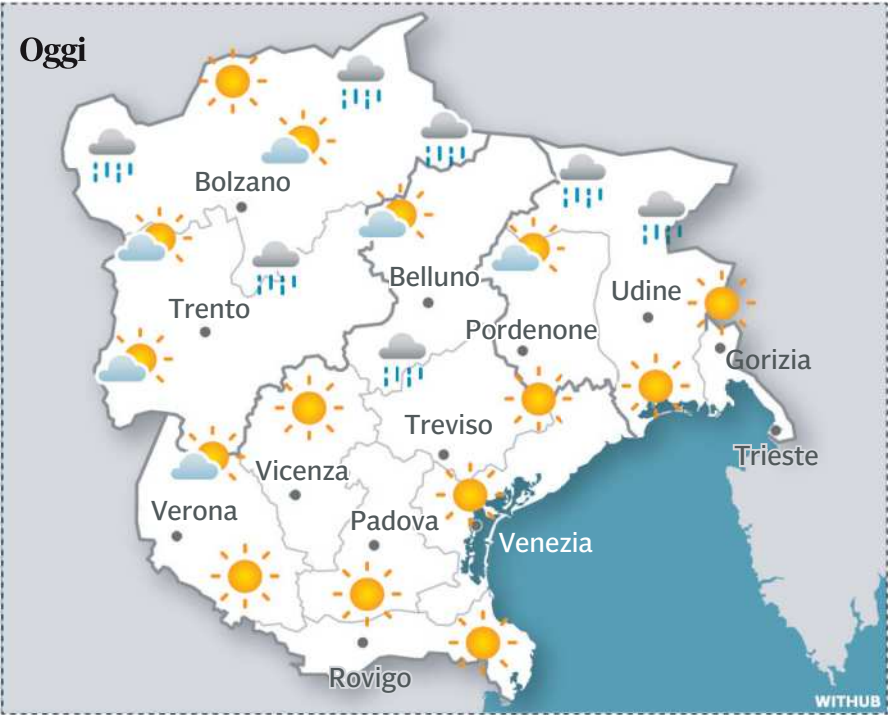
Sole e caldo, ma arrivano temporali sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Giornata variabile, con precipitazioni a carattere sparso tra notte e pomeriggio tra Dolomiti e Cadore e nuovamente nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata variabile, con precipitazioni diffuse tra notte e mattino, localmente anche intense. Segue graduale miglioramento del tempo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata variabile, con precipitazioni a carattere sparso tra notte e mattino tra Carnia e Giulia e nuovamente nel pomeriggio. Fenomeni che localmente sconfineranno sin verso la pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggia · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	30	Ancona	24	34
Bolzano	20	31	Bari	■	35
Gorizia	25	32	Bologna	25	35
Padova	25	35	Cagliari	25	33
Pordenone	24	33	Firenze	23	36
Rovigo	22	35	Genova	24	28
Trento	18	32	Milano	20	31
Treviso	■	■	Napoli	■	■
Trieste	26	32	Palermo	25	32
Udine	24	31	Perugia	20	33
Venezia	26	33	Reggio Calabria	24	35
Verona	23	33	Roma Fiumicino	26	35
Vicenza	24	33	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.20 **Il sapore del successo** Film Commedia. Di John Wells. Con Bradley Cooper, Sienna Miller, Daniel Brühl
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Overland** Viaggi. Condotto da Filippo e Beppe Tenti
0.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.20 **Crociere di nozze - Turchia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Clermont-Ferrand - Moulins. 180 km.. Tour de France** Ciclismo
16.30 **Tour de France - Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Shantol Jackson
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir - A gentile richiesta**
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.10 **Alla scoperta del ramo d'oro**
17.00 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Speciale Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
23.35 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
0.05 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.15 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
6.55 **Streghe** Serie Tv
8.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.05 **Medium** Serie Tv
11.35 **Coroner** Fiction
12.20 **Seal Team** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Standoff - Punto morto** Film Thriller
15.55 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Outback** Film Horror. Di Mike Green. Con Lauren Lofberg, Taylor Wiese, Brendan Donoghue
22.50 **Blood Money - A qualsiasi costo** Film Azione
0.20 **Fargo - La serie** Serie Tv
1.10 **Dalla Cina con furore** Film Azione

Rai 5
6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Spartiacque** Documentario
6.40 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
7.35 **Spartiacque** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **The Sense Of Beauty** Documentario
10.00 **Maria De Rudenz** Documentario
12.10 **Prima Della Prima** Documentario
12.40 **Under Italy** Documentario. Condotto da Darius Arya
13.30 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Re Lear** Teatro
19.00 **Osn Tournee Sud Italia** Documentario
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Baia** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **The Quiet One - Vita di Bill Wyman** Documentario
23.50 **I Beatles e l'India** Doc.

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Il castello di carte** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo** Film Drammatico. Di Nate Parker. Con Nate Parker, Armie Hammer, Penelope Ann Miller
24.00 **Madri - Una vita d'amore** Serie Tv

Italia 1
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.10 **Person of Interest** Serie Tv
18.10 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Summer** Documentario
0.20 **La storia proibita** Documentario

Iris
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **CHIPs** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Adulterio all'italiana** Film Commedia
10.10 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra
12.50 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
14.55 **La vera storia di Texas Jack** Film Western
16.50 **Il discorso del re** Film Storico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L' Impero dei lupi** Film Azione. Di C.NAHON. Con J.RENO, J.QUIVRIN
23.00 **Alibi e sospetti** Film Giallo
0.25 **La vera storia di Texas Jack** Film Western
1.50 **Ciaknews** Attualità
1.55 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
3.30 **Family Express** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Funari Funari Funari** Film Documentario. Di Dario Ghezzi. Con Paolo Bonolis, Vittorio Sgarbi, Gianfranco Funari
23.15 **Non commettere atti impuri** Film Commedia

Rai Scuola
15.00 **Digital World** Rubrica
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **La storia dell'elettricità**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.05 **I segreti del colore**
18.30 **L'Archipendolo**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Il leggendario regno di Komodo**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
10.00 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Monte Rosa: La miniera perduta** Serie Tv
22.25 **Monte Rosa: la miniera perduta** Serie Tv
23.25 **WWE NXT** Wrestling
0.25 **Life Below Zero** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
19.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **In Onda Estate** Attualità

TV 8
11.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
13.45 **La mamma giusta** Film Drammatico
15.30 **Vero amore** Film Commedia
17.15 **La voce del cuore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
24.00 **Cops - Una banda di poliziotti** Serie Tv

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Delitti di famiglia** Doc.
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Una notte al museo 2 - La fuga** Film Commedia
23.35 **Big Wedding** Film Commedia

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Senza apparente motivo** Film Drammatico

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.30 **Foxcatcher - Una storia americana** Film Drammatico
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Sport
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello pensioni** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24 News** Info
14.30 **Inside Academy Calcio** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Informazione
18.30 **TMW News** Sport
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
21.15 **Tag In Comune** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione alimenta il tuo spirito di intraprendenza, soprattutto per quel che riguarda le decisioni che riguardano questioni **economiche**. Da un lato, è forte il desiderio di comportarti con generosità, creando attorno a te un clima festoso. Dall'altro, sei poco incline ad accettare o subire parametri che limitino la tua libertà personale. Per oggi metti in programma una piccola stravaganza.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna nel tuo segno passa dalla congiunzione con Giove a quella con Urano, facendoti andare da uno stato d'animo conviviale e gioioso a uno più imprevedibile e intollerante. Lascia che la tua originalità trovi un canale di espressione consono, facendo sì che tu sia apprezzato proprio per quel tuo lato unico e irripetibile. In **amore** stai diventando più passionale e a tratti addirittura impetuoso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sta scemando sempre più quell'atteggiamento preoccupato, condizionato da un pensiero un po' ossessivo che non riuscivi a toglierti dalla testa. Adesso le cose diventano meno invasive e ritrovi la tua proverbiale leggerezza. La configurazione odierna mette nel tuo menù delle opportunità positive a livello **economico**, che sarà necessario cogliere al volo perché non sono destinate a durare nel tempo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Col passare delle ore ti scoprirai sempre più irrequieto e impaziente, animato da un desiderio di spezzare la routine con una qualche iniziativa che arricchisca con un sapore diverso la tua giornata. Prova a programmarlo questo tuo progetto, che merita effettivamente tutta la tua attenzione anche perché potrebbe poi esserti d'ispirazione per altre cose. La situazione **economica** diventa più vivace.

Leone dal 23/7 al 23/8
La tua attenzione è distribuita su due fronti e tu, che tendenzialmente sei piuttosto monolitico, non sai bene a quale dei due dare la precedenza. Da un lato, alcune preoccupazioni relative al **lavoro** ti inducono a rivedere delle strategie che oggi si rivelano non adeguate e meriterebbero un aggiornamento. Dall'altro, a livello economico il tuo desiderio di libertà si scontra con limiti oggettivi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna favorevole ti rende più ottimista e indipendente, aiutandoti a immaginare una nuova organizzazione della tua vita che sia in armonia con le tue esigenze e aspirazioni attuali. Nel tuo cuore si sta facendo breccia qualcosa che libera emozioni intense, rimaste inespresse molto più a lungo di quanto desideravi. L'**amore** ti propone una strada da seguire, fatta a tua misura: vai, lasciati guidare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sembra che tu abbia deciso di prendere il toro per le corna e affrontare con una certa determinazione un tema di **lavoro** che richiede tutta la tua attenzione. Per te costituisce quasi una sfida personale che sei ben determinato a vincere. Prenditi il tempo necessario, è un processo impegnativo e che non si sblocca da un momento all'altro. Ma tu hai l'arte dell'equilibrio e conosci la strada giusta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna ti apre moltissime porte, sono favoriti gli incontri e ti riservano anche piacevolissime sorprese. L'**amore** ha in serbo per te qualcosa di molto gradevole e troverà sicuramente gli argomenti giusti per persuaderti. Anche nel lavoro c'è un bel movimento, tante cose si stanno definendo e si aprono spiragli che non avresti immaginato. La vita ti sta trattando con dolcezza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per te queste sono giornate vivaci, movimentate, che creano un piacevole fermento nella tua vita e ti lanciano sfide inedite. Nel **lavoro** gli equilibri si modificano a tuo favore, cogli le opportunità senza stare lì a farti mille domande su come le cose potrebbero evolvere poi in un secondo tempo. La vita è scarsamente prevedibile negli arzigogolati ricami con cui il destino si diletta a decorarla.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per quanto ti riguarda, la configurazione di oggi è particolarmente propizia all'**amore** e tu non potrai fare altro che aprire il tuo cuore a quelle che sono le sue intenzioni nei tuoi confronti. Tu che pretendi sempre di avere il controllo perfetto su tutto, per oggi lascia andare. Anzi, chiedi al partner di bendarti gli occhi e guidarti per mano nel piccolo paradiso che ha predisposto per voi due.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna oggi si congiunge con Urano e ti fa l'occhiolino, inserendo un intero fiume di emozioni nella tua giornata e colorandola di una dolcezza inaspettata. Potrai sentirti un po' frastornato o semplicemente avere la testa un po' tra le nuvole, preso dai sogni, dalle fantasie e dai ricordi. Qualunque sia l'opzione che tu sceglierai, sarà poi l'**amore** a governare la tua giornata, affiati a lui!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna contribuisce a rendere movimentata la tua giornata, magari anche con qualche brusco e repentino cambiamento di programma. I contatti e gli incontri, soprattutto se non programmati, danno un tono vivace alla tua giornata. Tu hai più voglia di parlare, di comunicare, di dire la tua e ascoltare quello che gli altri hanno da dirti. Specialmente una persona: il partner. E l'**amore** governa il timone.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 11/07/2023

Bari	62	88	37	81	76
Cagliari	74	23	86	58	30
Firenze	85	57	72	37	74
Genova	71	67	23	85	53
Milano	31	68	2	74	34
Napoli	5	44	66	68	23
Palermo	7	54	66	28	90
Roma	13	27	63	39	67
Torino	49	13	6	17	36
Venezia	84	44	89	87	68
Nazionale	40	12	86	79	74

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
39	41	77	64	58	71	9

MONTEPREMI		JACKPOT	
	28.157.897,52 €		23.523.855,72 €
6	- €	4	381,99 €
5+1	- €	3	33,41 €
5	194.629,76 €	2	6,34 €

CONCORSO DEL 11/07/2023

SuperStar — Super Star 74

6	- €	3	3.341,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.199,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE C

Tesser ritorna alla Triestina per inseguire la B

Attilio Tesser è il nuovo allenatore della prima squadra della US Triestina Calcio 1918. Lo ha annunciato la società calcistica. Tesser, 65 anni, ha sottoscritto con il club un accordo di durata biennale. Il tecnico di Montebelluna torna sulla panchina alabardata dopo l'esperienza in Serie B nelle stagioni 2003/2004 e 2004/2005.

POGBA PUNTA A EURO 2024 LA JUVE SPERA

▶Gli arabi portano a 150 milioni per tre anni l'ingaggio per il "Polpo" ma lui vorrebbe restare in Italia per non perdere gli Europei. L'Inter alza l'offerta al Chelsea per Lukaku

CALCIO

ROMA Resisterà alle offerte milionarie dell'Arabia Saudita Paul Pogba? Il francese ieri era alla Continassa per le visite mediche con la Juve, acclamato dai tifosi. Le offerte da Riad sono da capogiro. Dopo l'Al Ittiah, anche l'Al Alhi sta provando a "conquistare" il francese che ha già rifiutato una offerta di 100 milioni per tre anni, ora, ci sarebbe una nuova offerta da 150 milioni. Per il momento il "polpo" resiste: in Francia c'è chi propende per un altro anno in bianconero, con l'obiettivo principale degli Europei del 2024 in Germania. Una competizione che Pogba non vorrebbe assolutamente perdere dopo avere saltato i Mondiali dell'inverno scorso in Qatar, per colpa del malanno al ginocchio e delle titubanze sui tempi dell'intervento chirurgico. Sull'altro piatto, però, c'è un'offerta imperdibile, e a quanto in rialzo, fino ai 150 milioni di euro in tre anni di cui si parla oggi, che potrebbe non ripresentarsi tra dodici mesi.

In attesa di capire gli sviluppi dell'affaire Pogba-arabi, Christian Pulisic è del Milan: domani mattina il capitano degli Usa arriverà a Malpensa, poi visite e firma. Nelle casse dei Blues entreranno 20 milioni di euro più bonus. intanto in casa rossonera si lavora per chiudere la trattativa con l'Az Alkmaar che vuole 20 milioni di euro per Tijani Reijnders Anche il Napoli insegue un giocatore dell'Az. Si tratta dell'esterno Jesper Karlsson, già seguito durante lo scorso mercato invernale. Il giocatore è seguito anche dalla Lazio che resta una delle prime scelte come esterno d'attacco, specie nel caso di qualche cessione (Lozano indiziato principale) nel ruolo. Proseguono i contatti per il calciatore che piace anche alla Lazio; il club biancoceleste, dopo aver salutato Sergej Milinkovic-Savic, è alla ricerca di un sostituto.

OGGETTI DEL DESIDERIO **Pogba e Lukaku in una partita con le rispettive nazionali: destinazione ancora incerta**

SARRI VUOLE ZIELINSKI

In cima alla lista di Sarri c'è Piotr Zielinski per il quale, il Napoli chiede 25 milioni di euro. L'Inter continua il pressing sul Chelsea per Romelu Lukaku. Al momento non sono bastati i 25 milioni offerti dai nerazzurri e rifiutati dal Chelsea. I nerazzurri saranno lavorando ad un'altra proposta tra i 30 e 35 milioni di euro. Gli inglesi continuano a chiederne 40. L'operazione per riscattare Lukaku è molto onerosa: ai circa 35 milioni per il cartellino, si dovrebbero sommare i 12 milioni lordi per l'ingaggio annuale per un contratto di 4 o 5 anni. Il Bologna ha comunicato di aver raggiunto l'accordo con il difensore Lorenzo De Silvestri per il prolungamento del contratto fino al 30 giugno 2024 mentre Gary Medel riparte dal Brasile: per lui contratto fino al dicembre 2024 con il Vasco de Gama. Il Frosinone sta per definire un altro acquisto a titolo definitivo dal Sassuolo dopo quello di Abdou Harroui: si tratta di Riccardo Marchizza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

QUANDO CADONO I MITI DEMOLITO IL CAMP NOU

ROMA Non di rado lungo l'Avinguda de Joan XXIII, tra le pieghe de La Maternitat i Sant Ramon, nel quartiere Les Corts, accadeva di essere accolti d'un tratto da una grande insegna di alluminio grigio su un fondo di legno. Benvinguts, invitava (*en català*, è naturale). E poi aggiungeva, ma più in piccolo: bienvenidos e welcome. Lo stemma, lì accanto, scioglieva i dubbi e restituiva al luogo un posto sulla mappa del mondo: inequivocabilmente si era arrivati allo stadio del Barcellona. Il Camp Nou era sempre una solennità: riposava placido e profumava di storia e prodigi, miti e leggende. Un monumento. Dentro, era un teatro toccato dalla maestà: commedia e tragedia si mescolavano ogni volta, regalando sfavillanti cammini da eroi a pochi; e discese verso gli inferi a tanti. Il suo urlo, l'eco di una falange spartana - centomila voci. Dal 1957 era stato il palcoscenico dei migliori calciatori del pianeta, oltre che lo scenario di esibizione della squadra blaugrana. Negli anni, specie i Novanta, era cresciuto, aveva conosciuto ristrutturazioni, perso i posti in piedi, vissuto un deciso ammodernamento lucente di vetri e acciaio. E il Barça, in campo, su *quel* campo, veniva restituito allo splendore da Messi e Iniesta, da Xavi e Guardiola. Ora, però, il quadro si è rovesciato. A brillare sotto il sole non è più il verde del prato, ma il braccio di una gru altissima, che tutto distrugge e nulla risparmia. Perché il Camp Nou, lo stadio che sostituì nel '57 il Camp de Les Corts e costò la lontanissima cifra di 288 milioni di pesetas, oggi è avviato verso la demolizione. Ogni giorno si sbriciola un poco del cemento color tortora, si rade via la serie di centomila seggiolini blu e granata dalle gradinate. La scritta gigante gialla «Més que un club», dipinta sulla tribuna opposta a quella delle televisioni: chi non la ricorda? Sradicata. Incredibile. Del campo non rimane che un quadrilatero di sabbia, adibito a deposito di detriti. E sono immagini potenti, per l'appassionato del calcio, capaci di rotolare al limite dello sconcertante e del commovente. Figurarsi per i tifosi del Barcellona, abituati ad abitare la propria cattedrale da devoti fedeli. «È la fine di un'era», mormorano sui social. Ed effettivamente impressionano le foto dell'esterno della struttura: che raccontano di mura sbrecciate, buchi ovunque, pilastri scoperti. Con il rispetto per le vicende di cronaca, assomiglia a uno stadio bombardato.

IMMAGINI **Qui sopra i lavori di demolizione che si svolgono in questi giorni allo stadio Camp Nou di Barcellona. In alto a destra Highbury, l'ex impianto dell'Arsenal a Londra prima della trasformazione in complesso residenziale. A destra il nuovo stadio di Wembley con l'arco**

LA BELLA NOTIZIA

Invece. Invece il Camp Nou rinascerà. E questa è la bella notizia. I lavori si protrarranno ancora per 500 giorni - un anno e quattro mesi abbondanti - e la dirigenza catalana vorrebbe inaugurare il nuovo Camp Nou il 29 novembre del 2024, vale a dire nel giorno del 125esimo anniversario del club. Si chiamerà Spotify Camp Nou, dal momento che i diritti di denominazione sono stati ceduti per 300 milioni di euro a Spotify, la app della musica. Così, nell'arco della prossima stagione, il Barça giocherà le partite casalinghe allo stadio Olimpico di Montjuïc. E va annotato pure che il Barça ha scelto di convertire il prato del Camp Nou in diamanti ecosostenibili grazie a un accordo con la società Brilianto: l'erba sulla quale si è disputata la sfida contro il Maiorca il 28 maggio scorso, l'ultima andata in scena allo stadio, sarà carbonizzata e poi utilizzata per creare i brillanti.

CON IL PRATO SARANNO CREATI DIAMANTI LA SQUADRA CATALANA PER UNA STAGIONE GIOCHERÀ LE PARTITE IN CASA AL MONTJUÏC

BEARZOT

Certo, il Camp Nou non è stato il primo né sarà l'ultimo stadio demolito. Solo per navigare in Spagna, d'altronde, bisogna citare il Vicente Calderon di Madrid, smantellato nel 2020, e lo stadio di Sarrià proprio a Barcellona, abbattuto nel 1997 e divenuto famoso per esser stato la cornice del successo dell'Italia di Bearzot contro l'Argentina e il Brasile durante il Mondiale dell'82. Analogamente, a Londra, l'impianto del Tottenham, White Hart Lane, è stato demolito nel 2017, mentre Highbury, la storica casa dell'Arsenal, nel 2006 è stato in parte abbattuto e adattato a complesso residenziale. Per tacere del vecchio Wembley, quello con le due torri, polverizzato nel settembre del 2002, o dell'Ali Sami Yen di Istanbul, chiuso nel 2011. Per 62 anni, invece, ha ammirato e servito l'Ajax (anche di Cruijff e van Basten) il memorabile De Meer di Amsterdam, tristemente sfarinato nel 1998. E chissà cosa accadrà, un giorno, a San Siro. Di certo, adesso, un lembo della storia del Barcellona come il Camp Nou è scivolato via per tornare a splendere, presto, come un tempo. Dopotutto, come scrive Alessandro Baricco, «ciò che si salverà non sarà mai quel che abbiamo tenuto al riparo dai tempi, ma ciò che abbiamo lasciato mutare, perché ridiventasse se stesso in un tempo nuovo».

Benedetto Saccà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Intanto bravo, e grazie. Jannik Sinner interrompe dopo 4 ko il suo tabù nei quarti Slam: con la prima semifinale Majors, la decima dell'Italia, la terza a Wimbledon su 8 tentativi, eguaglia ai Championships Nicola Pietrangeli nel 1960 e Matteo Berrettini nel 2021. Ma è il più giovane azzurro ad arrivare così lontano, a 21 anni 329 giorni, sorpassando Aàààdriano che aveva esattamente 12 mesi di più nella finale del Roland Garros 1973. «Significa tanto per me, abbiamo messo tanto lavoro e sacrifici per questo momento. Ho cercato ogni match di giocare il mio tennis. Sono felice». È la conferma ufficiale che un campione così promettente, così giovane e versatile, il tennis "de noantri" non lo aveva avuto mai. Un campione che soffre dannatamente per domare "l'arma letale russa" Roman Safiullin, come l'ha soprannominato l'amico Daniil Medvedev, sapendo che vale più del 92 della classifica. Tanto che dopo Wimbledon salirà al 43. Ma Jannik, con potenziale ed aspirazioni che vanno oltre l'attuale 8, è bravo e freddo a superare una altro ostacolo più debole nei numeri, dopo Cerundolo II, Schwartzman, Halys e Galan. Sprinta per primo, dopo mezz'ora, fino al 6-4 3-1, poi però si pianta sui pedali, entra in una spirale negativa, non è più fluido, si scoraggia, va in confusione tattica, subisce 5 games di fila, cede il 6-3 contro il tartaro sempre in spinta dal servizio ai colpi da fondo. «Che ho pensato in quel momento? Che dovevo vincere due set», scherzerà. Soprattutto, nel momento più duro, si aggrappa al servizio che alla fine toccherà il 90% di punti con la prima con 14 ace. E quindi ai progressi da un anno in qua con quel colpo. Così, nel momento più duro, resiste e, appena ritrova la risposta, dal 4-2, scappa via imprendibile col 6-2 6-2 e chiude il match dopo 2 ore 14' contro il russo sempre più sfiduciato dopo aver sparato 27 vincenti nella prima parte del match.

SUPER GIOVANI

Bravo Sinner: «È stata dura, avanti un set e un break sono andato giù di testa, questa è una parte sulla quale sto lavorando molto: non sprecare i vantaggi. Sono davvero contento di come ho reagito poi, contro un avversario forte che avrà molto più successo». In semifinale ritrova il primo favorito per il quinto Wimbledon consecutivo, Novak Djokovic, col quale, nei quarti di 12 mesi fa, sempre a Wimbledon era avanti due set a zero. «E lui da 10 anni non perde sul Centre Court», sottolinea l'altoatesino, senza ancora sapere del 4-6 6-1 6-4 6-3 del resiliente serbo contro bum-bum Rublev (l'altro quarto è Medvedev-Eubanks). L'augurio di Sinner è «vivere con gioia la prima semifinale Slam», la gag è sulle semifinali baby (21 anni lui, 20 Alcaraz e Rune che si incrociano oggi nei quarti): «Beh, era il momento di cambiare. Lasciatemi almeno una notte il primato di semifinalista più giovane di questo Wimbledon». A Matteo Berrettini va il record di ascolti di tennis su Sky al netto delle finali per lo sfortunato match di lunedì con Alcaraz: 516mila spettatori medi, con 1 milione 477mila contatti unici, 3,6% di share, picco di 717mila spettatori medi e 4,4% di share. Fra le donne, mamma Elina Svitolina doma la numero 1 del mondo, Iga Swiatek ,nel nome della sua povera Ucraina, terza wild card semifinalista di sempre a Wimbledon. La rediviva Marketa Vondrousova rimonta Jessica Pegula. Oggi Rybakina-Jabeur e Sabalenka-Keys.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTORIA SUL RUSSO PER 6-4 3-6 6-2 6-2 «È STATA DURA, A UN CERTO PUNTO SONO ANDATO FUORI DI TESTA»

ALTOATESINO Jannik Sinner, 21 anni, numero 8 nel ranking Atp

WIMBLEDON, ITALIA SINNER IN SEMIFINALE

▶Batte Safiullin e raggiunge un traguardo centrato solo da Pietrangeli e Berrettini

▶«Felice, ho saputo giocare il mio tennis» Venerdì la sfida più dura contro Djokovic

Tour, Bilbao allo sprint: «Dedicato a Mader»

SPAGNOLO Pello Bilbao, 33 anni

CICLISMO

Dopo il giorno di riposo, il Tour de France è ripartito con una frazione particolarmente adatta alle fughe. Ne è uscita fuori una gara intensa e portata avanti ad una velocità altissima nonostante il grande caldo che si è abbattuto sulla Francia. A coronare la fuga principale di giornata è stato Pello Bilbao, corridore basco che sta portando avanti una nobile iniziativa ambientalista: donerà un euro ad un'associazione che si occupa di comprare terreni e piantare alberi per ogni corridore che arriverà dietro di lui nelle varie tappe del Tour. Un'iniziativa simile era stata portata avanti anche da Gino Mader, suo compagno di squadra alla Bahrain-Victorious scomparso tragicamente nel corso del recente Giro di Svizzera e a cui Bilbao ha dedicato il successo: «La vittoria è per Gino: volevo fare qualcosa per lui in questo Tour». Insieme al successo, Bilbao si prende anche il quinto posto in classifica generale, con Jonas Vingegaard che conserva la maglia gialla dopo una giornata relativamente tranquilla per lui e per la sua squadra.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Vulcania-Issoire, 167,2 km): 1) P. Bilbao (Spa) in 3h52'34", media 43,1 km/h; 2) G. Zimmermann (Ger) st; 3) B. O'Connor (Aus) st; 4) K. Neilands (Let) st; 5) E. Chaves (Col) st...39) G. Ciccone (Ita) a 2'53".

CLASSIFICA GENERALE: 1) J. Vingegaard (Dan) in 42h33'13"; 2) T. Pogacar (Slo) a 17"; 3) J. Hindley (Aus) a 2'40"; 4) C. Rodriguez (Spa) a 4'22"; 5) P. Bilbao (Spa) a 4'34"...31) G. Ciccone (Ita) a 35'38".
OGGI: Tappa 11, Clermont-Ferrand - Moulins, 179,8 km.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 13 atleti paralimpici delle Fiamme Oro Bebe Vio: «Un cambiamento culturale»

LA CERIMONIA

ROMA Senza clamori, ma con grande stile, lo sport italiano ha compiuto ieri un grande passo verso la totale eliminazione delle barriere sociali. Tredici atleti paralimpici delle Fiamme Oro (7 uomini e 6 donne) hanno giurato davanti al Capo della Polizia, Vittorio Pisani, e al presidente del Cip, Luca Pancalli, divenendo formalmente poliziotti. Si chiude quindi il cerchio apertosi lo scorso 16 gennaio, quando i 13 ragazzi avevano iniziato un corso di formazione che li ha portati finalmente a essere agenti tecnici a tutti gli effetti, assunti a tempo indeterminato e pionieri della neonata sezione paralimpica delle Fiamme Oro. Non sono stati premiati per caso: Bebe Vio, Vincenza Petrilli, Jacopo Luchini, René De Silvestro, Monica Boggioni, Carlotta Gilli, Giulia Ghiretti, Antonio Fantin, Stefano Raimondi, Simone Barlaam, Andreea Mogos, Edoardo Giordan ed Emanuele Lambertini hanno regalato all'Italia una vagonata di medaglie tra Paralimpiadi, Mondiali ed Europei. Gli sport più di successo sono la scherma (oltre Vio, brilla Edoardo Giordan), e il nuoto paralimpico (Barlaam e Raimondi su tutti), ma le Fiamme Oro sono garanzia di podi anche nel tiro con l'arco (Petrilli), sci (De Silvestro) e snowboard paralimpico (Luchini). È dal 2012 che il gruppo sportivo cremisi ha intrapreso un percorso di grande attenzione alla promozione dei valori dello sport paralimpico, iniziando a tesserare gli atleti per i propri gruppi sportivi, grazie ad un accordo di collaborazione con il Cip.

VITE STRAORDINARIE

«Gridare 'Lo giuro!' tutti insieme è stato bellissimo – racconta la veneziano Bebe Vio, che di questa truppa è la stella – Non è solo un cambiamento nelle nostre vite, che siamo trattati come atleti olimpici, ma un cambiamento a livello sociale e culturale». I tredici ragazzi che, nel loro piccolo, hanno segnato un prima e un dopo nello sport italiano, «ci daranno la forza per fare di più», aggiunge emozionato Vittorio Pisani. Per il capo della Polizia, gli atleti delle Fiamme Oro «ci saranno d'esempio con le loro vite straordinarie, e ci potranno insegnare tanto». E un ringraziamento non può che andare ai genitori degli atleti, perché «conosco l'apprensione che i genitori hanno per i propri figli e immagino l'amore che vi hanno dedicato». Il sorriso sul volto di Luca Pancalli, l'uomo che forse più di tutti ha combattuto per il risultato di ieri, vale più di mille parole: «A questo momento abbiamo lavorato tantissimo, sin dai primi anni 2000 – ricorda - Sono passati capi della polizia, governi, ministri...». Come una partita finita ai supplementari, «e il gol lo abbiamo segnato con la riforma dello sport», prosegue il numero uno del Cip. «È un risultato storico per il paese, non solo per questi atleti». Guai a vedere lo sport italiano solamente come un «contenitore di medaglie», perché può e deve essere molto di più: quello strumento di politiche sociali che Pancalli vorrebbe che contribuisse a rendere l'Italia «più equa, solidale e civile». Tutto comincia da quelle due parole, 'lo giuro': se riecheggeranno abbastanza nel Paese, non ci saranno orecchie abbastanza chiuse da non recepire il messaggio. «È un tassello per quella silenziosa rivoluzione culturale che il Comitato paralimpico sta portando avanti da anni».

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO POLIZIOTTI A TUTTI GLI EFFETTI LUCA PANCALLI: «COSÌ L'ITALIA DIVENTA PIÙ EQUA, SOLIDALE E CIVILE»

POLIZIOTTA La veneziana Bebe Vio, 26 anni: 2 ori olimpici e 4 mondiali

Lettere&Opinioni

«I PROSSIMI 5 ANNI POSSONO ESSERE PARAGONATI A QUELLI DEL BOOM ECONOMICO. SE TUTTI FARANNO LA LORO PARTE, LA QUANTITÀ DI PROGETTI E DI DENARO DISPONIBILE POSSONO FAR VIVERE ALL'ITALIA UNA RIVOLUZIONE SOCIALE, AMBIENTALE ED ECONOMICA».
Matteo Salvini *ministro delle Infrastrutture*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Magistratura e politica

Non è normale che una persona scopra dai giornali di essere indagata da mesi: chi "invade il campo"?

Roberto Papetti

Caro Direttore,
non ho l'ambizione né l'intenzione di sovvertire la sua risposta sull'uso strumentale delle inchieste giudiziarie. Anchè perché si tratta di fenomeno ricorrente. Tuttavia, mi pare che la vicenda-Santanchè invocata al riguardo sia poco significativa, e che lei sorvoli un po' sulla normativa vigente e su dati di fatto incontrovertibili. L'informazione di garanzia non viene spedita con l'inizio delle indagini, bensì quando l'inquirente deve compiere atti cui il difensore ha diritto di assistere e partecipare. Ad esempio, nel caso di incidenti con vittime, l'avviso di garanzia è immediato perchè subito si deve procedere all'autopsia e alla perizia medica. La Ministra Santanchè, contrariamente a quanto molti pensano, ha detto il vero quando alla Camera ha affermato che non le era pervenuto alcun avviso di garanzia. E si è poi con correttezza ben guardata dall' aggiungere che non vi erano indagini a suo carico in relazione alle vicende da imprenditrice. Quanto poi all'altro passaggio secondo cui maliziosamente proprio quel pomeriggio è trapelata la notizia dell'inchiesta già in atto, non è proprio necessario pensare a chissà quali contatti con esponenti dell'apparato giudiziario. Ed infatti è noto che la Procura, dopo la segretazione degli atti per tre mesi mi pare, già da qualche mese aveva depositato atti, dai quali tra gli altri risultava il nome Santanchè. È chiaro a questo punto che gli organi di stampa hanno diffuso la notizia, divenuta ancora attuale e di pubblico interesse. Non le pare che si sia esagerato per fomentare un conflitto politica-magistratura?
Giuseppe Rosin

Caro lettore,
lei può e deve mettere in discussione e sovvertire tutto ciò che scrivo. Ma lei definisce incontrovertibili dati di fatto che in realtà incontrovertibili non sono. In particolare per ciò che riguarda la pubblicazione il giorno stesso dell'audizione parlamentare di Daniela Santanchè della notizia della sua iscrizione nel registro degli indagati. Infatti se era così semplice, come lei afferma, procurarsi quella notizia, perché solo un giornale (e non certo uno dei più venduti) l'aveva in pagina? Tutti gli altri, persino la trasmissione televisiva che ha aperto il caso, pensavano per caso ad altro? O erano pigri, disattenti, disinteressati? Non scherziamo. Com'è accaduto altre volte una "manina" non disinteressata ha passato al momento giusto (giusto per lei) la notizia al giornalista amico che, facendo il suo lavoro, l'ha pubblicata. Ma al di là di questo: a lei sembra normale che un ministro della Repubblica, non importa a quale partito appartenga, sia indagato da mesi e lo scopra solo il giorno della sua audizione in Parlamento e non dai suoi avvocati o dai magistrati ma da un giornale? Non si tratta di soffiare sul fuoco o di scatenare conflitti, ma di fissare regole chiare ed evitare anche solo l'impressione che ci siano invasioni di campo.

Ironia

Chi ha paura del foglio di via

Ho letto che la questura ha consegnato 9 fogli di via ad altrettante borseggiatrici che infestano Venezia, questo mi tranquillizza enormemente, perché ho la certezza che queste signore non verranno mai più a Venezia a derubare veneziani e turisti, terrorizzate, come sicuramente saranno, dal foglio ricevuto che intima loro di non mettere più piede in città, e sono certo, ma cosa dico certo... sono sicuro al 100% che lo rispetteranno, anzi, spero che ricevano un adeguato supporto psicologico per il dramma e lo shock ricevuti al momento di ricevere il foglio di via.
Riccardo Gritti

Politica

La complicazione delle regole

È famosa la frase attribuita a Winston Churchill: «La democrazia è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle altre forme che si sono sperimentate finora». Questo perché applicare concretamente il principio di democrazia è molto complicato. La complicazione sta nella scelta delle regole (che deve essere approvata all'unanimità delle forze politiche) per far sì che le preferenze degli elettori si traducano in governi stabili. In proposito non sono ottimista. Definizione di governo: periodo transitorio tra due (o più) tornate elettorali (sempre meno partecipate). Infatti, una volta che il governo è si è insediato, subito partono i "distinguo" da parte dei singoli partiti che lo compongono, in vista delle successive elezioni (nazionali, locali, europee...) allo scopo di mantenere la loro identità e possibilmente incrementare la loro percentuale di voto. E nessuno si avventura a modificare la legge elettorale, per consentire la governabilità. Se vi debbono essere modifiche nessun partito deve essere penalizzato. E allora... La situazione mi ricorda il film del 1970 COMMA 22, dove si faceva riferimento ad una norma: "Chi è pazzo può richiedere di essere esentato dalle missioni di volo. Ma chi richiede di essere esentato dalle missioni di volo non è pazzo". Parafrasando: "Ipolitici che hanno a cuore il bene del paese possono chiedere la modifica della legge elettorale, ma coloro che chiedono la modifica della legge elettorale non sono politici" . PS. Poi ci sono le correnti....
Lettera firmata

Argo 16

Chi custodisce i segreti di Stato

Ho letto con interesse nel Gazzettino del 9 luglio lo scritto di Adriano Favaro che si conclude con le parole: "Su tutto pesa ancora il segreto di Stato". Si parla della storia dell'aero militare Argo 16 precipitato a Marghera. Vengono ricordati alcuni episodi di una storia parallela e ancora in gran parte ignota fatta di bombe, stragi, attentati, terrorismo anche internazionale, logge, servizi deviati, poteri occulti e così via. Tornando al segreto di Stato mi pongo forse da ingenuo alcune domande. Non si tratta dei segreti di una loggia o di una setta, di una cosca mafiosa, si parla di Stato. Mi chiedo: dove vengono custoditi questi segreti? Forse negli archivi di qualche servizio, dei Carabinieri, forse in qualche ministero oppure tra le carte di qualche importante politico ormai non più tra noi? E poi mi chiedo: se sono documenti dello Stato ci sarà pure un tribunale, un ministro, un capo del Governo o un Presidente della Repubblica che abbia diritto di accesso agli atti. E se così fosse perché nessuno ha battuto i pugni sul tavolo ed ha preteso di vedere, di sapere? Perché nessuno ha potuto o voluto rendere pubbliche le informazioni, magari su fatti di decenni fa. Temo che le mie domande resteranno senza risposta.
Stefano Vianello

Tassi

Il grande imbroglio legale della BCE

Da giorni un coro canta una sola canzone sulla situazione che si è creata in seguito al rialzo dei tassi imposti dalla BCE, con il ritornello finale che suggerisce di allungare la durata dei mutui per "aiutare" chi è in difficoltà. Chi sono i coristi? Politici, economisti, banchieri, opinionisti vari. Nessuno però ha il coraggio di dire che si tratta di una colossale truffa che va vietata con una legge che impedisca la continua rinegoziazione dei prestiti, che toglie ogni certezza a imprese e famiglie. Questa la filiera dei prestiti: 1) Le banche chiedono ed accettano i quattrini dalla BCE che chiede un certo interesse e, suppongo, tempi di rientro. 2) Questi soldi le banche li propongono ai loro clienti, con lo stesso schema, chiedendo un tasso e i tempi per il rimborso. 3) Il cliente, in base alle proprie entrate, decide di accettarli o meno. Cosa succede in realtà? Quando la BCE alza i tassi, non li applica solo sui nuovi prestiti, che potrebbero anche non essere accettati perché troppo onerosi, no, li applica a tutti prestiti in essere anche da molti anni, e questo se permettete lo considero banalmente un furto. Questo reato non è nel Codice Penale? Problemi zero, si faccia una legge specifica. Può una casa automobilistica chiedere un conguaglio sul costo di un'automobile venduta 4-5 anni fa, perché nel frattempo quelle nuove sono aumentate? No, eppure è esattamente quello che fa la BCE. La BCE non accetta divieti? Intervenga l'UE (?) e se ne faccia una ragione.
Claudio Gera

I politici

Le regole del linguaggio

Ho spesso l'impressione che i nostri politici non conoscano le più elementari norme di grammatica istituzionale, sobrietà di linguaggio, soprattutto se questi occupano posizioni di Governo. Un Ministro degli Interni che definisce "carico residuale" la gestione degli sbarchi dei migranti e che colpevolizza i genitori dei bimbi che muoiono nei naufragi, un Ministro dell'Agricoltura, sempre in tema di migranti, che ci invita a non arrendersi alla "sostituzione etnica", definizione piuttosto infelice per denunciare il calo delle nascite nel nostro Paese. Ma anche la sinistra non è da meno quando per attaccare il Presidente Meloni mette in bocca, con la scusa della satira, degli apprezzamenti poco garbati alla sorella della premier. Oggi, infine, assistiamo al fatto che la seconda più importante carica dello Stato, nel difendere il proprio figlio dall'accusa di stupro, si concede a dichiarazioni che non sono proprio nell'etica che deve esprimere un Presidente del Senato. Ritengo che la Meloni oggi abbia più problemi all'interno del suo Governo. Consiglierei comunque a tutti i nostri parlamentari un corso di "etica della comunicazione", per non fare del nostro Parlamento una tribuna più assimilabile ad un sito social che alla più autorevole sede del dibattito e confronto politico.
Aldo Sisto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/07/2023 è stata di **43.869**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Va a lavoro e incontra un lupo, allarme in Riviera del Brenta

Spunta un nuovo filmato del lupo che si aggira nelle campagne della Riviera del Brenta, senza timore di avvicinarsi alle zone abitate. Il lupo si ciba di nutrie

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Studentessa con 5 insufficienze ammessa all'esame dal Tar: bocciata

Da genitore avrei lasciato mia figlia al suo "destino" scolastico fin dall'inizio. Perché qualche porta sbattuta in faccia fa bene alla crescita...anche senza ricorsi al Tar e avvocati da pagare (Albina)

L'analisi

La produttività può risolvere il problema del reddito

Bruno Villois

L'inflazione sta agitando sempre più le acque del nostro sistema socio economico. A rendere sulla carta meno pressanti i problemi che ne stanno derivando ai lavoratori dipendenti ci pensa l'Istat che certifica che nel 1° trimestre dell'anno il potere di acquisto delle famiglie è cresciuto di quasi il 3%, per capire come sia possibile serve guardare alla crescita degli occupati e al dimezzamento dei costi energetici che nello scorso anno incidevano sul costo della vita per oltre l'80%. Per trovare un effettivo allentamento della pressione inflativa sono in molti a puntare su una lievitazione del salario che parta da un minimo garantito, al quale è contraria la maggioranza mentre è favorevole la minoranza parlamentare.

Confindustria si dichiara aperta, ben sapendo che la grande maggioranza dei suoi associati già applicano salari in linea con quelli europei dell'area mediterranea. L'introduzione del salario minimo inciderebbe soprattutto sulle piccole e micro imprese, la cui redditività è sovente precaria se facenti parte di filiere causa di capi filiera, ormai essenzialmente a capitale straniero, che le tartassano sui prezzi, oppure dalla concorrenza delle grande distribuzione e dell'e-commerce se facenti parte del commercio. Problemi ai quali si associa la pressione fiscale, gli ampi balzelli locali che possono aumentare il costo del lavoro anche di 2 o 3 punti, il tutto condito dai costi diretti e indiretti della burocrazia, la quale incide sul costo gestionale mai meno di 5 punti e sulla busta paga di almeno due.

Ma il tema salario ha come prima vera componente l'insufficiente crescita del Pil degli ultimi 20 anni, classificata ben sotto un misero punticino per anno, ovvero la metà di quelle tedesche e francesi. L'esplosione dell'inflazione, e ancor più del carrello della spesa, superiore negli 18 ultimi mesi al 15%, con il secondo in avvicinamento al doppio, hanno strozzato il potere di acquisto oltre misura, condizione che ha imposto un sostanziale ricorso all'utilizzo del risparmio collocato nei depositi bancari, da parte delle famiglie che si è ridotto nei prima 3 mesi dell'anno di oltre 60 miliardi di euro, importo che a causa delle scadenze tributarie e delle vacanze estive potrebbe facilmente raddoppiarsi. Vero che nell'era Covid era aumentato di quasi 90 miliardi, ma un calo così corposo in presenza di un mantenimento inflativo di ben oltre il 5%,da accorparsi ai precedenti, fa presagire un ulteriore pesante calo che si può protrarre e che inevitabilmente inciderà sui consumi arrivando a pesare su quelli natalizi di fine anno.

Ma a pesare anche sulla difficoltà a stabilire il salario minimo e/o un reddito più elevato è l'insufficiente produttività del nostro sistema industriale. Negli ultimi 20 anni l'Italia ha registrato un -0,3% di produttività all'anno, contro una media eurolandia del + 0,3%. Dati inconfutabili che concorrono a rendere la redditività mediana delle imprese italiane, nella grande maggioranza dei casi, inferiore del 3/5% a quella tedesca e francese. Ne consegue che per migliorare il reddito è indispensabile arrivare ad una produttività significativamente più alta, per riuscirci, oltre agli accordi sindacali, servono investimenti in innovazione e modernizzazione, e formazione e aggiornamento permanente del capitale Umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Una generazione "di passaggio"

Ilvo Diamanti

L'Italia non è un "Paese di giovani". E, quindi, neppure "per giovani". Al contrario. Infatti, nell'ultimo decennio è invecchiata ulteriormente. Le persone che hanno più di 65 anni sono quasi il doppio dei più giovani, con meno di 15 anni. E lo squilibrio è cresciuto sensibilmente dopo il 2010. Quando i giovani erano 8,5 milioni. Circa due terzi, rispetto ai più anziani: 12 milioni. Oggi invece sono 7 milioni e mezzo. Mentre gli anziani sono saliti oltre i 14 milioni. Il Veneto costituisce, al proposito, un caso esemplare. Poco sopra la media nazionale. Superato dal Friuli-Venezia Giulia. Mentre il Trentino risulta fra i più bassi.

L'età media, a sua volta, è cresciuta. Ha raggiunto i 48 anni, e fa dell'Italia il Paese più anziano d'Europa. Il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, di nuovo, sono oltre questa media. Per questo non sorprendono i dati del sondaggio condotto da Demos pubblicati oggi sul Gazzettino. Infatti, segnalano come lo sguardo dei giovani, nel Nord Est, sia proiettato "altrove". Verso altri Paesi. In particolare (aggiungo io) Germania e Gran Bretagna. Senza trascurare la Francia. Si ri-volgono oltre confine. Per fare carriera. E per "viaggiare". Per scoprire il mondo. D'altra parte, da molti anni, l'Italia registra un calo demografico. Causato, anzitutto, dall'invecchiamento e dal decremento della de-natalità. Ma accentuato ulteriormente da un saldo migratorio negativo fra ingressi e uscite dal Paese. Insomma: fra immigrati ed emigrati. Perché gli emigranti dall'Italia prevalgono sugli immigrati. Nonostante le polemiche, al riguardo. L'aspetto interessante e inquietante è che il flusso maggiore dei "migranti" (italiani), che si spostano oltre confine, coinvolge soprattutto i più giovani. Appunto. Che partono, per motivi di studio. Di lavoro. E spesso non rientrano. Se non, di tanto in tanto, per ri-vedere la famiglia. Nel nostro Paese, peraltro, non si osserva un grande impegno per ri-chiamarli. E trattenerli.

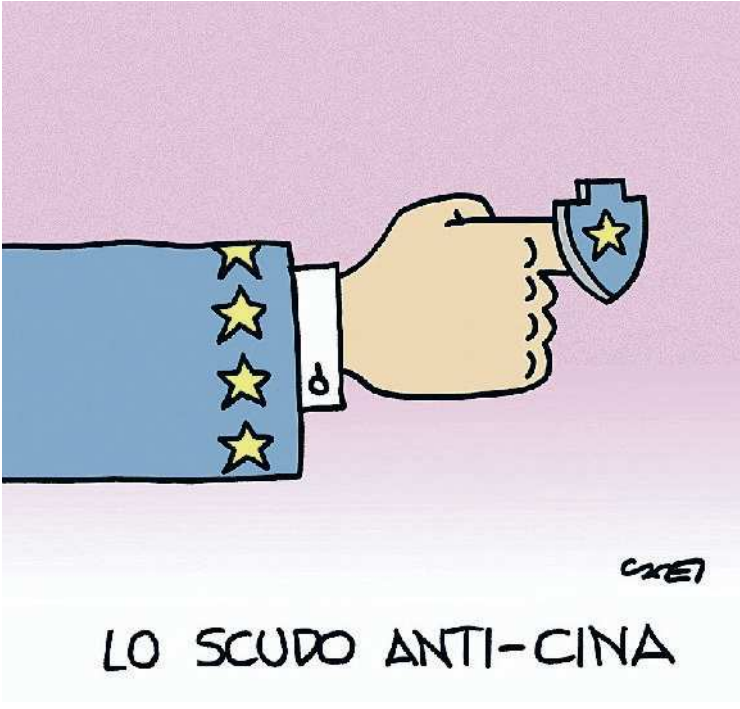
D'altra parte, la domanda di lavoro – manuale – delle nostre imprese è soddisfatta, non senza fatica, dalla manodopera straniera. Cioè, dagli immigrati. Mentre è più difficile trovare giovani italiani nelle nostre fabbriche. Occupati come operai. Anche per questa ragione, nel corso del tempo, in Italia, è cambiata profondamente la percezione del "tempo di vita". La giovinezza, in particolare, si è allungata. Secondo un'indagine dell'Osservatorio Europeo, condotta l'anno scorso da Demos per Unipolis, gli italiani pensano che si rimanga giovani fino a 50 anni. Mentre si accetta di dirsi "vecchio" intorno a 75 anni.

Così, il Paese invecchia, senza accorgersene. Comunque, senza riconoscerlo. I padri si ri-specchiano nei figli. Si illudono di essere forever young. Per sempre giovani. E i figli, i giovani, se ne vanno altrove. All'estero. Per studiare e fare carriera. Ma, al tempo stesso, per inseguire il futuro. Senza rimanere impigliati nel passato. In altri termini, si stanno trasformando in una "generazione di passaggio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotonotizia

Puglia, rogo in ospedale evacuati tutti i reparti

La vignetta

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

A BELLUNO CENTRO, ultima settimana,lasciati catturare dalla vivace freschezza di questa meravigliosa ragazza, momenti di relax indimenticabili. Tel.389.2581530

A BOARA PISANI (Pd), Taisha, frizzantissima e dolcissima, ti aspetta per momenti di un indimenticabile relax. Tel.327.1710369

A CAERANO SAN MARCO (Tv), Emily, strepitosa ragazza di classe, effervescente, simpatica, cerca amici. Tel.366.1369173

A CONEGLIANO, Lina, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A SACILE (Pordenone), Monica italiana, bella ragazza mora, appena arrivata, coccolona, simpatica, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel.353.3623114

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

A TREVISO (Zona Stiore) Alessia, bellissima, sbarazzina, coccolona, simpaticissima, vivace, ti aspetta. Tel.334.8578125

PORCELLENGO DI PAESE, Fata, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel.331.4833655

ZONA SAN GAETANO MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel.328.3971024

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

IL GAZZETTINO | Mercoledì 12, Luglio 2023

Santi Fortunato e Ermagora, martiri.
Ad Aquileia in Friuli, santi Fortunato e Ermagora, martiri.

22°C 32°C
Il Sole Sorge 5:26 Tramonta 20:56
La Luna Sorge 1:17 Cala 16:24

GABBANI SVELA LA TAPPA FRIULANA: «UN TRIBUTO ALLA NATURA»

A pagina XI

Open Jazz
Saranno i MixMonk a chiudere al Verdi

A pagina XV

Aquileia
Una Basilica inclusiva con "Il Nodo di Salomone"

Si tratta di un prototipo unico a livello mondiale che permette a tutte le persone con disabilità di godere del patrimonio Unesco

A pagina XI

Caro mutui, 3mila famiglie in ostaggio

▶L'aumento dei tassi di interesse sta creando seri problemi a chi deve pagare la rata che in alcuni casi è anche raddoppiata

▶Va ancora peggio alle imprese che hanno fatto gli investimenti Gli interessi superiori rispetto al 2020 sono arrivati a 650 milioni

A pagare il prezzo più alto sono le imprese, soprattutto quelle che una volta preso l'abbrivio dopo la crisi pandemica, avevano deciso di investire. Oggi a causa dell'inflazione e dopo aver fatto mutui a tasso variabile, si ritrovano con le rate da pagare che rispetto a un anno fa sono come minimo raddoppiate. Se va bene. Già, perchè l'aumento dei tassi di interesse sta creando due seri problemi all'economia regionale. Il primo, come detto, è quello delle aziende, il secondo delle famiglie. Sono poco meno di tremila quelle in difficoltà che si sono ritrovate con mutui sempre più casi.

A pagina II

Lavoro
Occupazione Le quattro sfide della Cisl

Se sino ad ora in regione l'occupazione ha tenuto e in alcuni casi ha persino superato i dati del pre pandemia, c'è subito da dire che le prime nubi nere hanno già invaso l'orizzonte. Non a caso la Cisl lancia 4 sfide per salvare l'occupazione.

A pagina III

Bambino investito mentre pedala è grave in ospedale

▶Il ferito ha undici anni l'incidente è avvenuto a Lignano Sabbiadoro

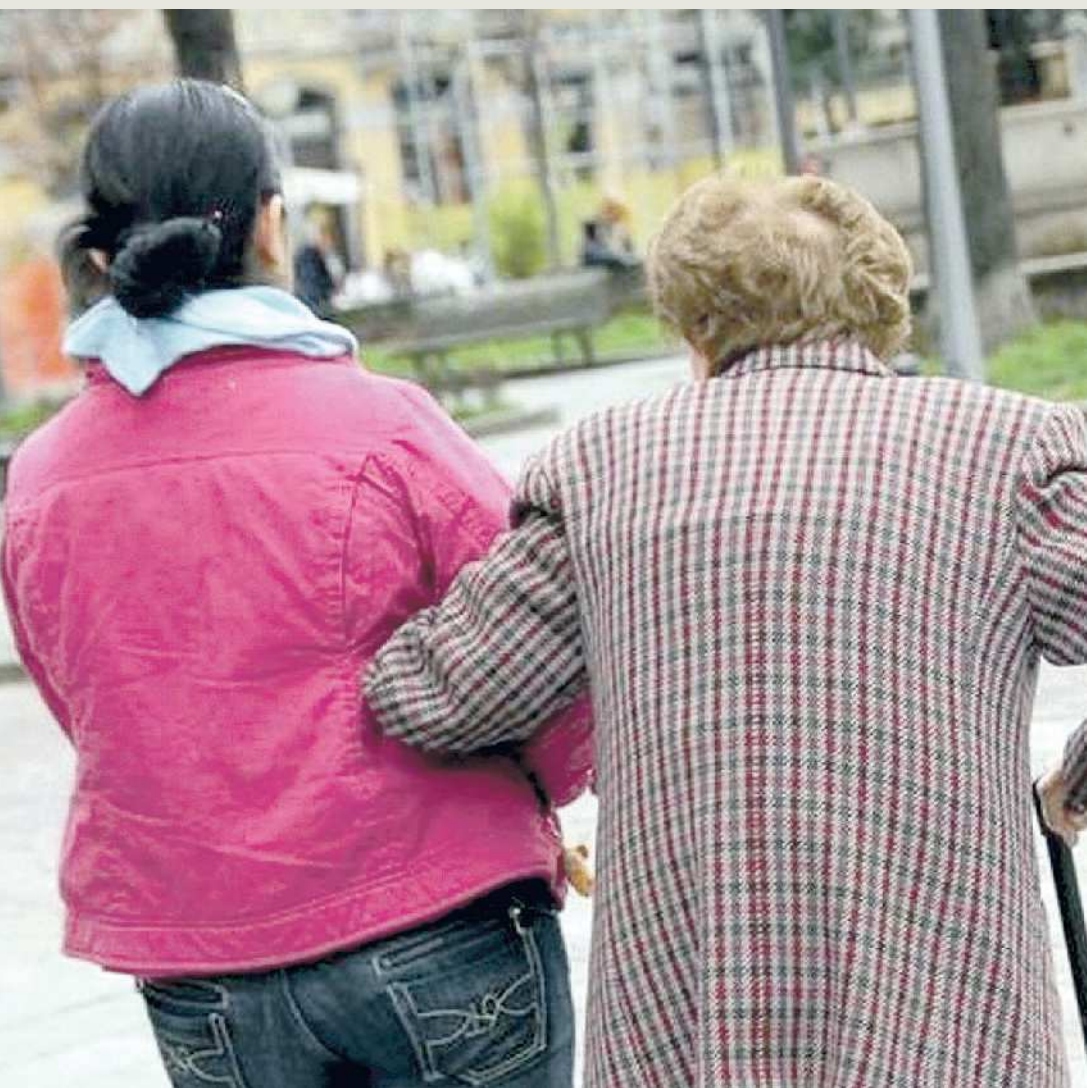
Un bambino di 7 anni è stato soccorso dal personale medico infermieristico intorno a mezzogiorno di ieri a Lignano Sabbiadoro, lungo Corso dei Continenti, per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, si sono scontrati una vettura e una bici. Sulla bicicletta pedalava il bambino che è stato sbalzato per circa due metri sull'asfalto, riportando diversi traumi. È ricoverato in gravi condizioni a Udine.

A pagina V

Caduta fatale
Addio Rosenwirth politico e sindaco di Tarvisio

Lutto in Valcanale per la scomparsa di Herbert Rosenwirth, già sindaco di Tarvisio e politico del Psi in Friuli. Ad essergli fatale una caduta. Aveva 82 anni.

A pagina VI

La fotografia Il calo demografico in città

Città sotto i 98mila abitanti crescono soltanto gli anziani

La popolazione di Udine continua a calare e soprattutto a invecchiare: si fanno meno figli e gli anziani, rispetto ai minori, sono praticamente il doppio. Entro l'anno al via un osservatorio sull'evoluzione socio-demografica.

A pagina VI

La storia
Professore precario fino all'età della pensione

Una vita spesa nella scuola e ora in pensione. Pierpaolo Sovran gli ultimi vent'anni li ha però trascorsi come precario. Docente di musica e sostegno non ha mai ottenuto l'agognata stabilizzazione. Così all'età di 67 anni ha salutato colleghi e studenti andando in quiescenza con l'ultimo cedolino identico al primo, ovvero una paga d'ingresso di 1.500 euro, poiché l'esperienza non è stata sufficiente.

Carnelos a pagina IV

Università
Percorsi rinnovati e nuove carriere

Tre nuovi corsi, curricula rinnovati per alcune lauree, spazi per la didattica e tasse invariate. Alla vigilia dell'apertura delle immatricolazioni, previste per domani, l'Università di Udine ha presentato ieri le novità per il prossimo anno accademico. Sono 160 in tutto i percorsi formativi proposti: 81 corsi di laurea, 40 triennali, 38 magistrali e tre magistrali a ciclo unico.

A pagina VI

L'Atalanta si fa avanti per Becao

Udinese: il "caso Becao" forse ha trovato una soluzione. Dopo le offerte "timide" al ribasso, visto lo status di giocatore che andrà a scadenza tra un anno, da parte di Fenerbahce e Torino, ora sembra proprio che i nerazzurri dell'Atalanta vogliano sferrare un attacco decisivo sul mercato. Si parla di un'offerta all'Udinese di 10 milioni di euro, più 2 eventuali di bonus. Condizioni tali da soddisfare le richieste friulane. In tal caso finirebbe la telenovela e il club dei Pozzo riuscirebbe a fare un'altra ottima plusvalenza grazie al difensore brasiliano. Rodrigo Becao arrivò 4 anni fa da Mosca, a poco più di un milione e mezzo di euro.

Giovampietro a pagina VII

BRASILIANO Rodrigo Becao (a destra) in pressing

Il figlio d'arte Alibegovic all'Oww

Mirza Alibegovic è un nuovo giocatore dell'Old Wild West Udine. L'ingaggio del figlio di Teoman, guardia tiratrice del 1992, "prodotto" delle giovanili snaiderine, torna quindi "a casa". Che si sia trattato di un vero e proprio blitz di mercato lo conferma il ds Andrea Gracis. «La rapidità, la convinzione e l'entusiasmo con cui Mirza ha accettato la nostra proposta sono per noi le migliori garanzie di aver scelto un giocatore con grandi motivazioni - sostiene il dirigente ex trevisano -, estremamente competitivo e con un innato spirito vincente». «Mirza è un agonista», aggiunge coach Adriano Vertemati.

Sindici a pagina X

Ciclismo
Il sacilese Bessega vince in volata Cafueri è terzo in terra veneta

Andrea Bessega ha vinto con autorità la Vittorio Veneto-San Boldo, davanti al compagno Samuel Novak: Borgo Molino Vigna Fiorita ancora protagonista. In finale sono stati in tre a presentarsi sul traguardo a caccia del successo, conquistato da Bessega davanti a Novak. Terzo il naoniano Tommaso Cafueri.

Loreti a pagina IX

CICLISTI Il podio a San Boldo

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Traditi dal costo del denaro

Caro mutui Per le imprese un salasso da 641 milioni

▶Le aziende più piccole in difficoltà con i pagamenti. Sono migliaia le famiglie che si sono viste raddoppiare la rata

IMPRESE L'aumento del costo del denaro sta mettendo in crisi le aziende. Sotto Michelangelo Agrusti

IL CASO

PORDENONE UDINE A pagare il prezzo più alto sono le imprese, soprattutto quelle che una volta preso l'abbrivio dopo la crisi pandemica, avevano deciso di investire. Oggi a causa dell'inflazione e dopo aver fatto mutui a tasso variabile, si ritrovano con le rate da pagare che rispetti a un anno fa sono come minimo raddoppiate. Se va bene. Già, perchè l'aumento dei tassi di interesse sta creando due seri problemi all'economia regionale. Il primo, come detto, è quello che diverse aziende stanno facendo sempre più fatica a pagare le quote dei mutui legati agli investimenti con tutti i rischi che ne conseguono, il secondo è che quelli che avevano deciso di rendere la propria impresa più competitiva con nuovi interventi, si sono fermati a fronte del costo del denaro. Costo che in questo momento è insostenibile per molti imprenditori regionali.

I NUMERI

Se da un lato è complicato dire quante sono le imprese che ora si trovano a dover affrontare questo problema, dall'altro è possibile, però, sapere quanti sono, allo stato, gli interessi in più che dovranno essere pagati.

TRA LE SOLUZIONI L'ALLUNGAMENTO DELLA DURATA O TRASFORMARE IL TASSO VARIABILE IN UNO FISSO

Ebbene, per le imprese del Friuli Venezia Giulia in quasi un miliardo e cento milioni di euro di interessi, ce ne sono 641 milioni da pagare quest'anno rispetto al 2022. A questi vanno poi aggiunti gli interessi sulle locazioni finanziarie. A giugno, infatti, il tasso di riferimento imposto dalla Bce ha raggiunto il 4% rispetto allo 0% di un anno fa, per arrivare, dopo gli annunciati aumenti del prossimo luglio ad un tasso per le aziende tra il 5,5% e il 7% a seconda del rating, con picchi superiori all'8% per le aziende meno "virtuose" dove lo spread applicato raggiunge il 4%. Tra le regioni più penalizzate da questo aumento dei tassi anche il Friuli Venezia Giulia dove sono concentrate attività produttive che si avvalgono dell'aiuto degli istituti di credito.

IL PRESIDENTE

«È un problema serio, che pesa sulle industrie ma anche sulle famiglie che hanno un mutuo acceso. Chiunque in questo momento lo deve fare il punto con un quadro economico aziendale o familiari variato». A parlare è il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. Che va avanti. Anche se le imprese si proteggono diversificando le fonti di credito, penso ad esempio ai Confidi, si è aggiunta una variabile non indifferente ai costi del bilancio delle aziende. La conseguenza del sistema industriale - va avanti - è una diminuzione degli investimenti che già si vede».

LE FAMIGLIE

Ma se le imprese pagano il prezzo più alto, subito dietro ci sono le famiglie. Già, perchè chi ha fatto un mutuo a tasso variabile e sono molti perchè il costo del denaro era stato bassissimo (rasente alla zero) oggi devono tirare la cinghia. Stiamo parlando di migliaia di situazioni in Friuli Venezia Giulia, famiglie che con una rata di mutuo intorno ai 500 euro al mese, oggi se ne trovano a dover pagare anche novecento. Sono quasi tre mila in regione le famiglie "in ostaggio" del caro mutui. Ovviamente le rate non sono tutte uguali, ma l'aumento è generalizzato. Facile immaginare, quindi, che le famiglie sono costrette a rivedere i bilanci e a ridurre le spese. In quest'ottica ci sono alcuni settori che soffrono più di altri, come l'automobile e la stessa spesa al supermercato. L'inflazione ha fatto il resto.

LE BANCHE

Diversi istituti di credito, soprattutto quelli locali, sono già intervenuti aumentando il numero delle rate in modo da far rimanere più o meno la stessa cifra o poco più alta. Un passo avanti, ma questo significa che crescerà anche il monte interessi da sanare. Intanto l'Abi ha inviato un memorandum in cinque punti, dedicato alle tematiche di chi, con un mutuo a tasso variabile, si trova ora con rate troppo pesanti. «Per ridurre l'impatto - si legge - Abi raccomanda che ai primi segnali di possibili difficoltà il titolare del mutuo si rivolga alla propria banca per valutare le diverse opzioni. In particolare l'Abi segnala che il titolare del mutuo può concordare l'allungamento della durata del proprio mutuo; chiedere una revisione di altre condizioni contrattuali; effettuare la portabilità/surroga dei mutui, cioè la possibilità di trasferire senza spese e costi il proprio mutuo ipotecario in un'altra banca modificando le relative condizioni contrattuali; ricorrere al Fondo di solidarietà per i mutui prima casa che permette di sospendere il pagamento della rata del mutuo ipotecario per l'acquisto dell'abitazione principale, fino a 18 mesi e trasformare il mutuo da tasso variabile a tasso fisso. La legge ha disposto che le banche siano obbligate alla trasformazione.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi Electrolux e Wartsila «Il governo batta un colpo»

CRISI APERTE

PORDENONE UDINE «Su Electrolux e Wartsila è importante l'intervento del Governo come prospettiva per il futuro di questi stabilimenti, dato che la situazione è preoccupante». Lo ha detto il segretario regionale con delega all'industria della Cisl Fvg, Cristiano Pizzo, soffermandosi su due crisi aziendali della regione in un incontro in cui il sindacato ha fatto il punto sulla occupazione del comparto industriale in Fvg.

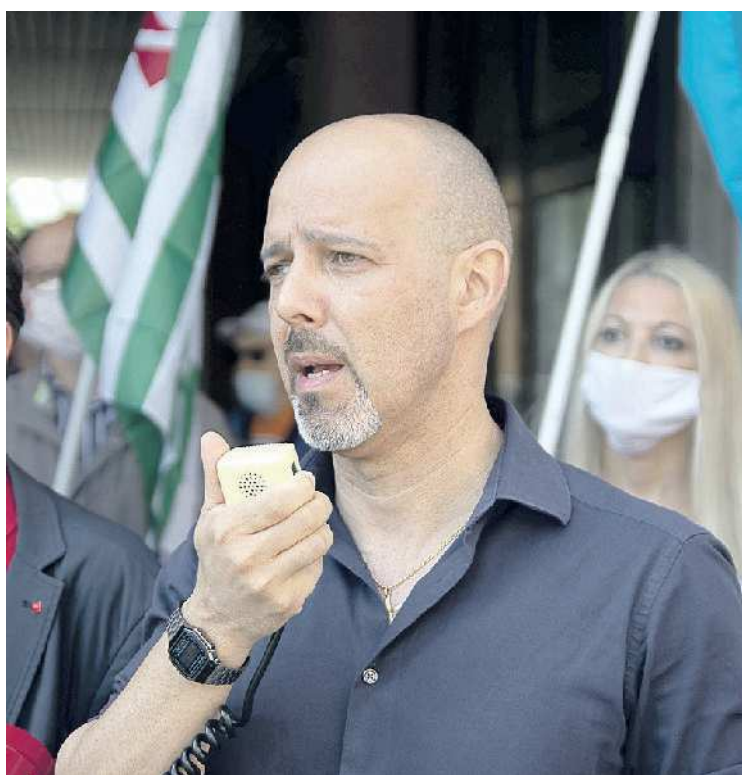
I NUMERI

Per Electrolux, ha evidenziato Pizzo, «la situazione è preoccupante, perché nel 2014 ci era stato detto che l'azienda si teneva in piedi con almeno 750mila lavatrici prodotte, mentre siamo molto lontani oggi con una previsione intorno a 650mila. Se poi pensiamo che fino a qualche giorno fa c'era in pista una grande multinazionale cinese che diceva di essere interessata all'acquisto, ed Electrolux smentiva - ha proseguito - si vede che c'è un grosso problema di relazioni sindacali e dunque abbiamo bisogno di capire qual è il livello di confronto con questa multinazionale. Positivo che nei prossimi giorni il governo si sia reso disponibile al confronto, e per altro è coinvolto anche il ministro Cirani che è di Pordenone e conosce bene la realtà, quindi - ha aggiunto Pizzo - confidiamo che questa vertenza possa imboccare una strada più serena di quella attuale».

A CHIEDE UN INTERVENTO IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA CISL CRISTIANO PIZZO

«SI TRATTA DI SITUAZIONI PREOCCUPANTI CHE VANNO MONITORATE COSTANTEMENTE»

WARTSILIA

Su Wartsila, ha annotato Pizzo, «siamo altrettanto preoccupati: un'azienda sana, che non aveva indicatori industriali negativi, la cui situazione è semplicente frutto di una scelta di convenzienza da parte della multinazionale finlandese, e anche qui urge un intervento del governo». Intanto la regione prosegue con gli investimenti nelle infrastrutture, necessari per dare ulteriore slancio alla mobilità. «Con gli oltre 113 milioni di euro messi a disposizione dalla legge di assestamento, la direzione Infrastrutture e Territorio interverrà con investimenti mirati su numerosi ambiti, tra cui la viabilità, l'edilizia scolastica e l'edilizia agevolata. L'obiettivo comune di tutte queste misure è quello di aiutare privati, enti locali, Edr e gli altri soggetti interessati dal provvedimento (come, ad esempio Fvg Strade) a superare il problema dei maggiori costi, derivanti soprattutto dalla pandemia e dalla crisi energetica, e della difficoltà nel reperimento delle materie prime». Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante. «La manovra - ha spiegato l'esponente dell'esecutivo - finanzia prevalentemente progetti già in essere, ma darà copertura anche ad alcuni interventi ancora non avviati. Nello specifico, saranno erogati contributi per incentivare la presenza di asili nido e scuole materne nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai consorzi industriali. A questo si aggiungerà inoltre il sostegno ai progetti per l'attrattività e il ripopolamento delle aree montane».

ELECTROLUX **Il segretario regionale Cisl, Cristiano Pizzo chiede l'intervento del Governo**

I SOLDI

Dei 113,9 milioni complessivamente disponibili, oltre 12,4 saranno stanziati a beneficio degli Enti di decentramento regionali per interventi di edilizia scolastica, con l'obiettivo di agevolare le richieste degli Edr dando risposte alle esigenze che vengono manifestate su progetti già in parte finanziati, per poterli portare alla fase di progettazione vera e propria e di realizzazione. Sempre agli Edr saranno trasferiti ulteriori fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità locale e per la messa in sicurezza di ponti e viadotti. Sul fronte dell'edilizia agevolata, come ha spiegato Amirante, "nuovi contributi saranno destinati ai soggetti pubblici che hanno già avviato opere di realizzazione di alloggi».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, numeri da record «Ma restano quattro sfide»

▶La Cisl presenta i numeri che sono positivi ma lancia anche un allarme: «Tenere il passo»

▶Il tasso di occupazione supera il 65 per cento L'export è ai i livelli massimi ante pandemia

IL SINDACATO

PORDENONE UDINE «Il salario minimo serve a nulla in questo momento. È necessario, invece, applicare le norme che già esistono ed estendere la contrattazione di secondo livello, ora praticata nel 20% delle aziende italiane e del Friuli Venezia Giulia, a tutte le imprese». A sostenere decisamente la posizione è la Cisl Fvg e a fare sintesi ieri di un'idea supportata da una pluralità di motivazioni è stato il segretario generale regionale, Alberto Monticco.

LAVORO

È intervenuto nel corso della presentazione del Rapporto sullo stato dell'industria in regione svoltasi insieme con il segretario regionale con delega all'industria, Cristiano Pizzo. L'aggiornamento è a giugno 2023. «Il problema – ha proseguito Monticco non è un salario minimo di 8,9 o 10 euro l'ora. La questione è impostare una nuova stagione dei diritti, che deve tener conto sia della parte salariale, sia delle esigenze scaturite nel post Covid. C'è una richiesta di tempo, di conciliazione, di flessibilità, ci sono i problemi legati all'invalidità e ulteriori altri aspetti che una legge non può contemplare. Rischiamo di fare un buco nell'acqua, perché il salario minimo non giova né alle aziende né ai lavoratori».

IL RECORD

Tutto ciò in un contesto industriale regionale che tiene dal punto di vista dell'occupazione e dei mercati, ma «non sembra pronto, invece, ad affrontare le sfide e le transizioni globali ormai in atto», ha sottolineato Pizzo. Il sindacato riconosce «un buon tasso di occupazione», con un 65,4% di occupati, pari a oltre 520mila unità, un picco storico anche rispetto al record del 2017, seppure l'occupazione femminile sia al 61% e quella maschile al 78 per cento. L'export, inoltre, è da primato con 180mila euro pro capite, secondo solo a Emilia Romagna. Ciononostante, ci sono quattro sfide – demografica, infrastrutturale, energetica e di partecipazione dei lavoratori alla vita dell'azienda – che richiedono «una forte alleanza tra sindacati, parti datoriali e politica per disegnare il nuovo quadro dell'industria regionale», ha sostenuto Pizzo. Tra gli elementi considerati «fondamentali» per l'industria del futuro, vi sono le Zls, le Zone logistiche semplificate, il cui elenco aggiornato è in visione ai ministeri competenti. Altrettanto importante, secondo il segretario generale Monticco è che «le parti datoriali si facciano davvero parte attiva per l'applicazione nelle aziende associate dei protocolli che si sottoscrivono, sia per quanto attiene gli aspetti salariali che per quelli legati ai temi della sicurezza».

RESTANO AREE COMPLICATE A PORDENONE CI SONO 4800 LAVORATORI IN CASSA

I NUMERI DELLE CRISI

A dicembre 2022 le aziende in crisi in regione erano 65, a giugno 2023 sono scese a 61. Ad essere aumentati, però, sono i lavoratori coinvolti: erano 8mila287, sono diventati 11mila 897, con una crescita, quindi, del 42,25 per cento. Si tratta di aziende legate per lo più al comparto metalmeccanico (28) e di imprese del legno (11), oltre a quelle del settore della carta, che conta cinque criticità. A soffrire sono soprattutto Pordenone con oltre 4.800 lavoratori colpiti dalla crisi, seguito da Trieste e Gorizia con oltre 2.700 dipendenti coinvolti. Stanno vivendo un periodo di crisi anche 700 telefonici. Due i motivi sostanziali che mettono in difficoltà le aziende: in alcuni casi è la crisi di settore a pesare, in altri la mancanza di ordinativi. Rispetto a sei mesi fa, solo due aziende hanno affermato di essere in sofferenza per i costi energetici. Le aziende in crisi reagiscono attivando la cassa integrazione ordinaria nel 42% dei casi, seguita dai contratti di solidarietà che da gennaio a giugno 2023 sono raddoppiati, arrivando a un 15 per cento. «Uno strumento, quest'ultimo, che è indice di una crisi più strutturata», hanno analizzato i sindacalisti.

I CASI

Due le crisi più impattanti aperte in regione e al centro dell'attenzione della Cisl: quella dell'Eletttrolux a Porcia e di Wartsila a Trieste. «Per l'Elettrolux la situazione è preoccupante, Nei prossimi giorni il Governo si è reso disponibile per un confronto e perciò confidiamo che questa vertenza possa imboccare una strada un po' più serena. Solo con il costante intervento del Governo sarà possibile uscire da queste situazioni complicate».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO Giugno ha continuato ad essere propizio per l'occupazione. Nella foto piccola Alberto Monticco

Metalmeccanici

In tante aziende il superminimo ha assorbito il rinnovo contrattuale

LA PAGA Beffa in busta

«Per superare l'assorbimento dei superminimi bisogna puntare sulla professionalità». A dirlo è la Fim Cisl a fronte del fatto che in diversi casi l'adeguamento contrattuale di giugno è stato assorbito dai superminimi in busta paga. «Nel mese di giugno ai metalmeccanici sono stati erogati 123 euro lordo al 5 livello di aumento contrattuale - si legge nella nota sindacale - che corrispondono ad un aumento annuo di 1600 euro lordi, grazie alle regole contrattuali previste nell'ultimo rinnovo. Una parte di questo aumento se ne va in tasse, medialmente un metalmeccanico paga molte più tasse di chi gioca in borsa, un'ingiustizia che bisogna rivedere nel sistema fiscale. Ma non basta. Molte aziende anche nel pordenonese hanno assorbito un pezzo di aumento contrattuale dal superminimo. Tutto regolare, ma così di fatto non è stato riconosciuto l'incremento previsto da contratto e molti lavoratori non si sono trovati in busta paga l'adeguamento salariale. Su questo punto la Fim disapprova le scelte delle imprese in un momento di forte inflazione. Ecco perchè diventa urgente definire la professionalità nei luoghi di lavoro come previsto nell'ultimo rinnovo contrattuale. Una riforma dell'inquadramento che rimette ordine e attualizza il sistema di classificazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regna ancora il tempo determinato La durata dei contratti è 100 giorni

I DATI

PORDENONE UDINE La quota del lavoro stabile nel comparto del turismo in Friuli Venezia Giulia è pari al 6,7%, poco più della metà di quanto registrano gli altri comparti, cioè il 12%. Tuttavia, a partire dal 2021 anche in questo settore si osserva una crescita delle trasformazioni (+28,5%), seppure l'incidenza percentuale rimanga inferiore rispetto al resto dei comparti.

ASSUNZIONI

È un mercato "frammentato", perché il numero di assunzioni pro capite è parti all'1,37% se si resta al 2022 e le carriere professionali sono più discontinue: la durata media dei rapporti di lavoro è pari a 95 giorni nel 2021 e 108 giorni nel 2022, mentre nel resto dei settori a livello regionale la media dei contratti è stata di 150 giorni. La maggior parte delle assunzioni, cioè il 52,7%, è a tempo determinato e il lavoro a chiamata arriva al 29,9%. Sono queste alcuni dei dati di cornice che emergono dall'indagine sul lavoro in ambito turistico condotto dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione.

STAGIONALITÁ

«Un mercato del lavoro dominato dalla stagionalità», si intitola il rapporto curato da Carlos Corvino e Roberta Molaro. Quello turistico rappresenta un contesto di grande rilevanza in regione, soprattutto per l'impatto sul Pil, ma «il mercato del lavoro è caratterizzato dalla stagionalità e dalla frammentarietà delle carriere lavorative», sintetizzano in premessa i due curatori. Durante il periodo pandemico, con le strutture ricettive costrette dalle norme a chiudere o a limitare significativamente l'attività c'è stato «un notevole travaso di manodopera verso altri settori, dalla logistica ai trasporti e così la difficoltà a reperire manodopera è passata da circa il 30% nel 2019 a oltre il 40% nel 2021 e nel 2022». Comunque, nel primo trimestre del 2023 gli occupati nel settore registrati all'Istat sono stati 91.191, in calo tendenziale di circa 3mila unità -3,6% rispetto allo stesso periodo del 2021 Una riduzione che si deve soprattutto alla componente maschile (-8.7%), mentre le donne occupate nel settore crescono dell'1,7%.

L'ANNO PRECEDENTE

Nel 2022 gli occupati rappresentavano il 18.6% degli occupati totali in regione. Per la maggior parte sono donne (53,2%) e giovani tra i 15 e i 34 anni, che rappresentano oltre il 61% delle assunzioni totali. Complessivamente, il saldo tra uscite ed entrate in questo mondo del lavoro nei primi quattro mesi del 2023 ha fatto registrare un +5.554 unità. L'anno scorso circa il 53% delle assunzioni ha avuto una durata compresa tra 61 e 180 giorni, il 30% inferiore a 60 giorni. Riguardo però alle tipologie contrattuali, Corvino e Molaro sono decisi nel sottolineare che «occorre sfatare il mito per cui molti datori di lavoro offrono "contratti capestro", anche se la quota di lavoro intermittente è singolarmente alta. Come negli altri comparti, inoltre, si osserva una crescita delle assunzioni a tempo determinato e delle trasformazioni».

LA STAGIONALITÁ FA LA PARTE DEL LEONE TURISMO E AGRICOLTURA SONO IN TESTA

LE DONNE

Dall'approfondimento svolto dai ricercatori, la crescita di queste trasformazioni interessa la componente femminile (+38,7%) e i giovani tra i 15 e i 24 anni, con un +52,6 per cento. Per quanto attiene le attività, tali trasformazioni avvengono soprattutto nell'ambito della ristorazione e per i servizi di pulizia. In generale, per ciò che riguarda le professionalità del settore, oltre il 70% delle assunzioni è per gli addetti alle attività di ristorazione (quasi 28mila nel 2022, +19.9% rispetto al 2021), in numero minore sono le assunzioni per il personale generico nelle attività dei servizi di pulizia (5.561, +17%) e per il personale addetto all'accoglienza e informazioni alla clientela, che sono 1.238 assunzioni, +23.9% nel 2022 rispetto all'anno precedente. Uno spaccato, dunque, tutto sommato positivo anche se resta alto il numero delle assunzioni a tempo determinato e quelle a chiamata che sono poi due settori fortemente influenzati dalla stagionalità del lavoro. In questo senso ci sono da considerare i lavoratori del settore turistico che sono la maggioranza e quelli dell'agricoltura.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAGIONALITÁ Resta alto il numero dei contratti a tempo determinato

Prof precario, fino alla pensione

▶Pierpaolo Sovran ha insegnato negli ultimi 20 anni senza ottenere la stabilizzazione e gli scatti d'anzianità

▶«Dopo aver terminato l'insegnamento, i miei colleghi passati di ruolo ricevono 200 euro in più ogni mese»

IL PERSONAGGIO

PORDENONE-UDINE Una vita spesa nella scuola e ora in pensione. Pierpaolo Sovran gli ultimi vent'anni li ha però trascorsi come precario. Docente di musica e sostegno non ha mai ottenuto l'agognata stabilizzazione. Così all'età di 67 anni ha salutato colleghi e studenti andando in quiescenza con l'ultimo cedolino identico al primo, ovvero una paga d'ingresso di circa 1500 euro, poiché l'esperienza accumulata negli anni non è sufficiente a determinare il passaggio ad un contratto a tempo indeterminato. Sovran che vive a Latisana ha girato come supplente tutta la provincia di Udine, esclusa la zona montana, laureato in Clarinetto e Canto, è regista ed attore, fondatore della Compagnia "Antica Zelkova", famosi i duetti con la moglie Cicilia Fusco quand'era in vita, memorabili le partecipazioni ai Festival di Cividale, Sacile.

IL RACCONTO

«Tutta l'esperienza teatrale e musicale – ha raccontato il professore delle medie – l'ho portata a scuola e gli allievi che partecipavano ai laboratori sono stati molto riconoscenti. In classe, invece, ho assistito al peggioramento del comportamento, le ultime generazioni mancano di rispetto ai docenti, le famiglie vedono i prof come balie, sarebbe bello che la scuola fosse come un teatro dove regna l'ascolto e la collaborazione, mentre spesso c'è confusione e un'intromissione dei genitori che contestano pure le note. Ho preferito, dunque, insegnare sostegno in quanto vi è un rapporto privilegiato con lo studente, mentre musica non viene vista come disciplina con interesse». La vita da precario non è in discesa. «Insegnare rimane bellissimo, ma i primi anni sono stati duri – fa sapere Sovran – l'attesa della supplenza equivaleva a forti tensioni, gradualmente aumentava il mio punteggio nelle graduatorie e vi era la sicurezza della chiamata. Ricordo che un anno arrivò la proposta di lavoro solo a gennaio e dovette sopperire mia moglie alle questioni contingenti. Non avendo figli è stato più sopportabile economicamente, con il lavoro precario una famiglia fatica a farcela».

I COLLEGHI

Il precario per gli studenti, le famiglie, i colleghi non viene visto come "diverso" rispetto al docente titolare di cattedra, ma le differenze si fanno sentire al 23 di ogni mese. «Gli insegnanti sono tutti uguali per la comunità scolastica, anzi le mansioni sono identiche anche gli incarichi aggiuntivi, ma la vera situazione dei precari è oscura alle famiglie, si tratta di un bel risparmio per lo Stato perché gli scatti di anzianità non corrono, i miei colleghi vanno in pensione con 3-400 euro in più, ma tutto questo subire viene accettato dai giovani che non si ribellano». Eppure, i concorsi ci sono stati, le abilitazioni avevano un prezzo che non tutti i precari si potevano permettere, per prepararsi ai concorsi era necessario spendere cifre importanti. «Siamo davanti ad una disonestà legalizzata – ribadisce Sovran – non mi sono adattato al sistema, l'ho dovuto subire. Ho cercato di far capire ai ragazzi l'autodeterminazione, dove sta la verità. Una volta si entrava con concorsi per titoli e servizi, poi si è complicato per favorire il precariato dell'università che non trovava collocazione negli atenei, a scapito dei professori esperti della scuola. In questi anni mi ritengo un battagliero, il sindacato Anief mi è stato vicino nei momenti difficili». Ora lo aspetta il mondo del teatro, la docenza al Conservatorio di Palermo, la sua barca e la canna da pesca. Il mondo della scuola come sistema non gli mancherà, mentre i ragazzi quelli volonterosi continueranno a far parte della sua vita.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SIAMO DAVANTI AD UNA DISONESTÀ LEGALIZZATA NON MI SONO ADATTATO HO DOVUTO SUBIRE IL SISTEMA»

«IN CLASSE HO ASSISTITO AL PEGGIORAMENTO DI COMPORTAMENTO I GENITORI CONTESTANO ADDIRITTURA LE NOTE»

LA STORIA Nella foto piccola il professor Pierpaolo Sovran, protagonista della vicenda; s sinistra un'aula di un istituto scolastico

Vitalizi più cari, è battaglia L'attacco grillino ai privilegi dei parlamentari regionali

IN CONSIGLIO

PORDENONE-UDINE Il tema dei vitalizi torna alla ribalta in consiglio regionale: i tre emendamenti del Movimento 5 stelle, che ha preso posizione contro «l'ennesimo privilegio garantito agli ex consiglieri regionali» saranno discussi in aula a settembre. A renderlo noto è Rosaria Capozzi evidenziando di «aver accolto con favore l'apertura della maggioranza verso gli emendamenti con cui abbiamo chiesto un tetto massimo ai vitalizi degli ex consiglieri e alla loro rivalutazione annuale». Dunque spiega: «Avendo legato la rivalutazione dell'assegno mensile all'inflazione, gli assegni più onerosi per il nostro bilancio sono passati nel giro di un anno da 6.449,89 a 7.195,45 euro, facendo registrare più del 10% di aumento» dunque, prosegue la consigliera pentastellata «se non si interviene entro l'anno, fra pochi mesi questi assegni potrebbero superare la cifra di 7.500 euro». L'attuale indennità di presenza dei consiglieri regionali è invece pari a 6.300 euro. Capozzi conclude: «Speriamo che sui temi da noi sollevati ci sia la sensibilità dell'intero Consiglio. Si ripete sempre che i vitalizi non sono un privilegio. Tuttavia non ricordiamo altri cittadini che prendono di pensione più di quanto percepito come stipendio».

Anche ieri la manovra di assestamento di bilancio ha tenuto impegnata la Prima commissione consiliare: via libera all'incentivo (la posta vale 30mila euro) al fotovoltaico sugli edifici dell'amministrazione statale, ma limitatamente a quelli che vantano una collaborazione con la nostra direzione per la vigilanza ambientale e tutte le azioni di controllo sul territorio regionale. E poi spiccano i 700mila euro che serviranno a irrobustire la norma sull'abitare sociale: ne beneficeranno i soggetti privati che hanno già avviato gli interventi e che si trovano a fronteggiare l'aumento dei costi e la difficoltà di reperire i materiali. I 700mila euro saranno sufficienti per dare risposta a tre casi specifici. Si tratta di soggetti privati disponibili a dare alloggio a persone disabili, anziani o coppie giovani: «Senza il sostegno pubblico questi soggetti non potrebbero garantire un prezzo di affitto più basso di quello di mercato» ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante. Con oltre 113 milioni, inoltre, sono previsti investimenti mirati su viabilità, edilizia scolastica e agevolata. Attacca Serena Pellegrino (Alleanza Verdi Sinistra): «L'assessore Callari non ha mai spiegato come intende allocare i circa 150 milioni di euro di sua competenza». La manovra estiva di assestamento di bilancio (che vale un miliardo e 79 milioni di euro) ha ricevuto il via libera a maggioranza dalla Prima commissione, la maratona in Aula inizierà il 25 luglio. «Una manovra corposa che si inserisce in un contesto di crescita del territorio e della sua economia – ha ribadito l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – che è avvenuto in maniera costante e richiede interventi a sostegno dello sviluppo».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA SARÀ DISCUSSO A SETTEMBRE PESA L'EFFETTO GENERATO DALL'INFLAZIONE

Orologio del municipio, la foto farà il giro del mondo

LA NOVITÀ

PORDENONE UDINE L'orologio del municipio di Pordenone farà il giro del mondo. Per l'esattezza prenderà corpo domani a Londra, poi la foto dell'orologio, tra l'altro appena restaurato, partirà per gli Stati Uniti, l'Australia e il Canada. Sicuramente uno dei simboli di Pordenone sarà è riconosciuto anche oltre Oceano visto il numero, decisamente consistente di friulani che hanno scelto di vivere lontano, ma non hanno certo cancellato i ricordi con la terra natia.

Domani, infatti, l'assessore regionale al Turismo, sarà a Londra dove presenterà la nuova guida in inglese del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di una guida edita da Lonely Planet, in collaborazione con PromoTurismo-FVG. Giovedì sera alla presentazione ci sarà anche la stampa inglese. Si tratta di un tassello importante per la crescita turistica della nostra Regione. La guida è già nelle librerie del Regno Unito da giugno e avrà una diffusione internazionale, in particolare negli Stati Uniti, Canada e Australia. Come detto in copertina c'è l'orologio della loggia del municipio di Pordenone. La foto che accompagna questo pezzo è stata ripresa in una delle più grandi e celebri librerie di Londra, Foyles, dove sugli scaffali la guida del Friuli Venezia Giulia è già presente.

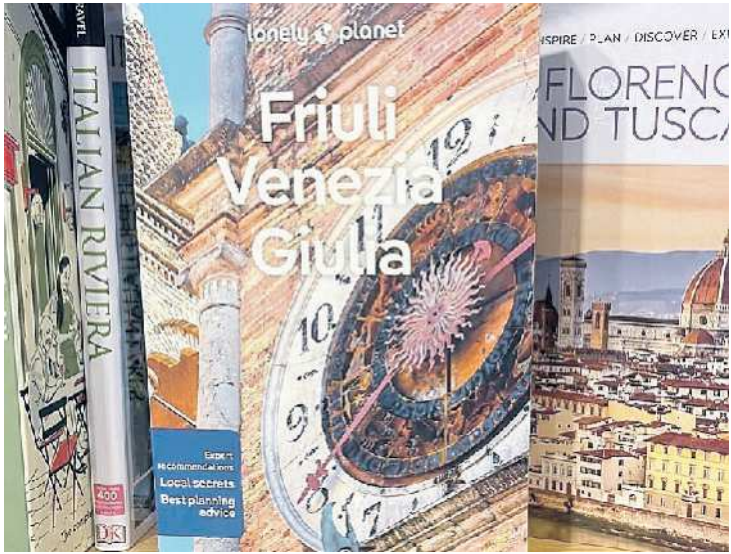
L'incontro di domani servirà per dare il là alle possibili vendite. Anche gli inglesi, infatti, sono viaggiatori a cui le meraviglie della nostra regione possono senza dubbio interessare. Sulla guida, infatti, sono indicate tutte le cose più importanti che rappresentano il Friuli Venezia Giulia, dal patrimonio architettonico a quello artistico, passando, però, anche le specialità enogastronomiche che sono senza dubbio una delle specialità che attraggono di più gli ospiti.

La guida ha proprio questo compito: interessare e incuriosire in modo che nasca la voglia di partire per raggiungere la regione. Il vantaggio è anche legato al fatto di essere molto vicini a Venezia che grazie agli sforzi economici e logistici è stata collegata molto bene a tutte le città e le zone più importanti del Friuli.

Le foto sulla guida edita da Lonely Plane che ha già lavorato con Promoturismo, sono quel tocco in più che fa venire proprio la curiosità di partire per visitare il mare, le montagne e le colline del Friuli Venezia Giulia. Almeno questa è la speranza.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPERTINA DELLA NUOVA GUIDA LONELY PLANET SARÀ PRESENTATA DOMANI A LONDRA

LA GUIDA Domani a Londra sarà presentala la nuova Lonely Planet che in copertina ha l'orologio del municipio di pordenone

Bimbo di 11 anni travolto dall'auto Sbalzato per metri Grave in ospedale

▶Era in sella alla sua bicicletta in corso Continenti a Lignano le forze dell'ordine sono al lavoro per ricostruire la dinamica

LA CRONACA

LIGNANO Un bambino di 11 anni è stato soccorso dal personale medico infermieristico intorno a mezzogiorno di martedì 11 luglio, a Lignano Sabbiadoro, lungo Corso dei Continenti, per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, si sono scontrati una vettura e una bici. Sulla bicicletta pedalava il bambino che è stato sbalzato per circa due metri sull'asfalto, riportando diversi traumi. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente dal vicino pronto soccorso di Lignano e l'elisoccorso, atterrato nella elipiazzola di Riviera. Il piccolo, residente a Sacile, nel pordenonese, è stato preso il carico dal personale medico infermieristico e trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni piuttosto serie, comunque sempre cosciente.

LADRI IN AZIONE

Una coppia di turisti ucraini, residenti in Austria, è stata invece derubata durante le ferie a Lignano, in una casa vacanza a Calle Bach, a Riviera. I ladri hanno agito sabato scorso, mentre i due, marito e moglie, erano usciti probabilmente per andare in spiaggia. Dopo aver messo a soqquadro l'appartamento, sono riusciti a trovare e a portare via 2.600 euro in contanti e oro e gioielli per un valore di circa 9.400 euro. Al loro ritorno in casa i due turisti hanno trovato tutto in disordine, ma apparentemente nessuna effrazione. Scoperto il colpo, lunedì hanno denunciato il furto ai carabinieri della stazione lignanese che ora indagano.

È SEMPRE RIMASTO COSCIENTE: È STATO PORTATO IN ELICOTTERO A UDINE

IN VIA CIVIDALE

Altro grave incidente nel primo pomeriggio di ieri anche in via Cividale a Udine, all'incrocio con via Riccardo Di Giusto. C'è stato uno scontro tra due auto, ad avere la peggio il conducente di una utilitaria, cittadino straniero, che è stato soccorso dai sanitari del 118 e dai vigili del fuoco, giunti sul posto assieme alla polizia locale. L'uomo è stato portato in ospedale in gravi condizioni.

LA SPACCATA

SPACCATA LA SCORSA NOTTE A TOLMEZZO INDAGANO I CARABINIERI DELLA CARNIA

SOCCORSI Il piccolo è stato portato in elicottero all'ospedale di Udine. Nella foto piccola la spaccata al negozio di Tolmezzo

Furto con spaccata nella notte tra lunedì e martedì in pieno centro a Tolmezzo. I ladri, dopo aver rubato un furgone Piaggio Porter, lo hanno utilizzato come ariete per infrangere la vetrina del negozio di abbigliamento "Ovs", tra via Ermacora e piazza Garibaldi. Erano da poco passate le 3 quando si è attivato il sistema antifurto e i residenti hanno sentito il botto, allertando le forze dell'ordine. In pochi minuti i malviventi hanno sottratto il registratore di cassa, all'interno del quale c'erano 312 euro, per poi risalire nel furgone e dileguarsi velocemente prima dell'arrivo dei carabinieri del Radiomobile di Tolmezzo. Il Piaggio è stato ritrovato a poca distanza dalla piazza, abbandonato. Ora sulle tracce dei ladri ci sono i militari dell'Arma che hanno acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza. Un furto che arriva a pochi giorni di distanza da altri due colpi, denunciati alle forze dell'ordine, cioè quello commesso nella piscina comunale, dove il bottino è stato magro ma ingenti i danni alla struttura, e all'interno di un cantiere comunale da dove sono stati sottratti arnesi da lavoro e chiavi. Non solo. Nelle scorse settimane ci sono state anche alcune segnalazioni di auto forzate e poi ritrovate abbandonate con ammaccature, in questo caso nella zona della frazione di Betania.

IL SINDACO

«Il colpo da Ovs – ha commentato il sindaco tolmezzino Roberto Vicentini – mi fa ricordare altri furti commessi in passato per i quali c'è sempre stato un seguito, con i ladri che, approfittando delle vetrate infrante, nei giorni successivi ne hanno approfittato per rubare altro. Mi auguro vivamente che questa volta le cose vadano diversamente. E, proprio per questo, confido nell'attività delle nostre forze dell'ordine e nelle segnalazioni puntuali dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto blu, assolto Panontin «Per me finisce un incubo»

IL PROCESSO

UDINE Quella che lui non ha esitato a definire «una tortura», durava dal 2013, epoca dei fatti. Dieci anni esatti, se si pensa che le accuse che pendevano sulla sua testa dalla Procura di Trieste si riferivano a episodi avvenuti tra il maggio e l'agosto del 2013. Ieri l'incubo è finito: l'ex assessore regionale e oggi consigliere comunale di Azzano Decimo Paolo Panontin è stato assolto in primo grado in Tribunale a Trieste. Il caso era legato all'uso dell'auto della Regione e nella stessa vicenda era finito anche il dipendente regionale Fulvio Spiz, pordenonese e al tempo autista di Panontin. È stato assolto anche lui per quattro dei cinque capi d'imputazione, mentre per il reato di truffa è intervenuta la prescrizione.

Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a due anni e nove mesi per Paolo Panontin e due anni e dieci mesi per Fulzio Spiz. Il collegio presieduto dal giudice Enzo Truncellito invece ha accolto praticamente in toto le tesi della difesa. Non ci fu peculato, non ci fu truffa in concorso, niente falso ideologico. Ipotesi di reato che non esaurivano il quadro dell'accusa nei confronti di Panontin. C'erano anche il peculato in concorso e il falso ideologico in concorso. L'ex assessore regionale della giunta presieduta da Debora Serracchiani è stato assolto perché il fatto non sussiste, mentre per l'accusa di truffa in concorso l'assoluzione è arrivata per non aver commesso il fatto. Per quanto riguarda l'autista della Regione Fulvio Spitz, l'assoluzione piena ha riguardato quattro dei cinque capi d'imputazione, mentre per la truffa è intervenuta la prescrizione. La stessa prescrizione che poteva attivarsi anche per quanto riguardava la posizione di Panontin. Invece il collegio che ha pronunciato la sentenza ha scelto l'assoluzione. Una formula che premia in tutto e per tutto la posizione della difesa, rappresentata per Panontin dall'avvocato Giovanni Borgna e per Spitz dal legale Walter Buttignol. A

EX ASSESSORE Paolo Panontin

Un pranzo a Muggia dopo il primo consiglio regionale della legislatura, altri viaggi a bordo della cosiddetta "auto blu" regionale. Le contestazioni mosse dalla Procura di Trieste erano tante. E le ipotesi di reato molto gravi. Si andava appunto dal peculato alla truffa, fino al falso ideologico. Secondo l'accusa l'utilizzo del mezzo della Regione era stato per così dire "esteso" a viaggi che invece non rientravano in toto nelle necessità di funzione dell'allora assessore della giunta Serracchiani. Tesi, queste, che ieri il Tribunale di Trieste ha ribaltato. «Ho vissuto dieci anni di tortura, di pena, di gogna. E ad ogni udienza la ferita si riapriva», - ha detto Panontin dopo la sentenza di assoluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Abs si espande e investe nella raccolta di rottami

ECONOMIA

POZZUOLO Altro importante risultato economico e strategico per la Bertoli Safau. L'azienda del Gruppo Danieli investe infatti su quella che viene chiamata filiera corta Acciaierie Bertoli Safau, divisione steelmaking del Gruppo Danieli, ha infatti acquisito Rott-Ferr, azienda con sede a Pavia di Udine operante nel servizio di raccolta del rottame e nelle demolizioni industriali. Lo annuncia in una nota la stessa Abs, con sede a Cargnacco, alle porte del capoluogo provinciale.

I DETTAGLI

L'operazione, perfezionata tecnicamente ieri, nasce con l'obiettivo di «ampliare il business dell'azienda, incorporando il processo di raccolta della materia prima e rafforzando un ciclo produttivo circolare. Abs investe sulla filiera corta e a chilometro zero come garanzia di rifornimento, assicurandosi una fornitura costante tramite Rott-Ferr, realtà consolidata che da più di vent'anni offre i propri servizi a oltre 200 officine meccaniche e centri di lavoro nel Nord Italia, raccogliendo circa 100mila tonnellate annue di materiale riutilizzabile».

NEI DUE COMUNI I CANDIDATI SONO UNICI E QUINDI DOVRANNO CONVINCERE IL 51% AD ANDARE AI SEGGI

LO STABILIMENTO L'Abs di Cargnacco, alle porte di Udine

LE RAGIONI

L'iniziativa, spiega la nota, «consentirà di far fronte alle tensioni sul rottame previste in Europa a causa dalla progressiva conversione dei produttori di acciaio da ciclo da altoforno a ciclo elettrico».

«L'acquisizione di Rott-Ferr si inserisce nella nostra strategia di medio termine che intende consolidare la catena di fornitura della materia prima. Non escludiamo in futuro altre integrazioni con raccoglitori del settore metalli in Europa», ha precisato l'ad di Abs, Stefano Scolari, ricordando che l'industria siderurgica italiana «è la più green d'Europa».

«L'obiettivo - ha aggiunto - è diventare sempre più capillari nella raccolta diretta di rottame e sviluppare tecnologie e impianti di trattamento per migliorare la qualità e la selezione della materia prima».

ALLA BASE DELL'OPERAZIONE LA VOLONTÀ DI VALORIZZARE LA PRODUZIONE CIRCOLARE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caduta fatale, addio all'ex sindaco di Tarvisio Rosenwirth

▶Esponente socialista aveva compiuto 82 anni Il cordoglio del Friuli

IL LUTTO

TARVISIO Lutto in Valcanale per la scomparsa di Herbert Rosenwirth, già sindaco di Tarvisio e tra i personaggi di primo piano dell'allora Partito Socialista Italiano in Friuli. Aveva 82 anni e per lui si sono rivelate fatali le conseguenze della caduta che l'ha coinvolto sabato scorso davanti all'uscio di casa, nella frazione di Camporosso di Tarvisio. Era ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Tolmezzo. Inizialmente sembrava essersi ripreso, accusando solo un forte ematoma alla testa. Era stato dimesso, poi con il passare delle ore la situazione è precipitata, si è reso necessario un ulteriore ricovero in ospedale e nella notte tra lunedì e martedì è deceduto.

La notizia si è sparsa rapidamente in Valcanale e in tutto il Friuli, dove Rosenwirth era conosciuto soprattutto per la sua attività politica. Negli anni Ottanta contribuì a far diventare Tarvisio una vera e propria roccaforte del Garofano, con percentuali di consenso vicine al 30%. Ha ricoperto la carica di primo cittadino all'inizio degli anni '90, prima di decadere dal ruolo nel 1993 – all'epoca non c'era elezione diretta ma il sindaco veniva deciso dal consiglio comunale - dopo un duro scontro su temi urbanistici, con il Comune che finì per essere commissariato. Durante la sua esperienza alla guida della cittadina affrontò anche una questione molto delicata, la chiusura della storica miniera di Cave del Predil-Raibl e la sua occupazione da parte dei lavoratori. Occupazione che si concluse dopo un braccio di ferro di 17 giorni, con un accordo per il riassorbimento di parte delle maestranze.

Pur non avendo più ricoperto cariche nelle amministrazioni pubbliche, ha sempre cercato di svolgere un ruolo attivo da dietro le quinte, prima aderendo al Popolo delle libertà, poi a Forza Italia, infine avvicinandosi a Italia Viva.

Oltre alla politica, Rosenwirth si è fatto conoscere e apprezzare nel resto del Paese anche per essere stato il braccio destro di Maurizio Zamparini, l'imprenditore e dirigente sportivo scomparso nel febbraio 2022. Assieme a lui operò per l'apertura degli allora centri commerciali "Emmezeta" in Italia e all'estero. Si erano conosciuti da studenti al "Malignani" a Udine, condividevano assieme la camera al collegio Renati. Poi si sono ritrovati per quell'avventura commerciale.

Herbert Rosenwirth lascia i figli Stefano (vice capo stazione del soccorso alpino di Cave del Predil) e Guido, oltre a tutti i parenti.

EX SINDACO Herbert Rosenwirth

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città invecchia, nasce l'osservatorio

▶A Udine scatta l'allarme: il capoluogo scende al di sotto dei 98mila abitanti e gli anziani aumentano sempre di più

▶Il sindaco De Toni annuncia la novità: un centro studi per capire la dinamica demografica e calibrare i servizi

IL RAPPORTO

UDINE La popolazione di Udine continua a calare e soprattutto a invecchiare: si fanno meno figli e gli anziani, rispetto ai minori, sono praticamente il doppio. Cambiamenti demografici con cui devono fare i conti le politiche dei servizi sociali ed è per questo che Palazzo D'Aronco attiverà entro l'anno un osservatorio sull'evoluzione socio-demografica per orientare i servizi in modo da dare risposte alle esigenze attuali.

I NUMERI

I dati relativi al 2022 dell'attività portata avanti dall'Ambito del Friuli Centrale, che comprende il capoluogo friulano e l'hinterland, sono stati illustrati ieri: l'anno scorso, al settore sono stati destinati fondi per 27 milioni. «L'Ambito è lo strumento di cui i Comuni dispongono per affrontare le fragilità della popolazione – ha spiegato il sindaco Alberto Felice De Toni -. Molte di queste fragilità richiedono una forte sinergia con il sistema sanitario e sociosanitario territoriale per sviluppare e potenziare interventi efficaci e con maggiore prossimità al cittadino. Siamo in una fase di trasformazione demografica e dobbiamo cercare di prevedere gli scenari futuri; per questo attiveremo entro l'anno un osservatorio sulle dinamiche socio demografiche e sull'invecchiamento della popolazione. Oltre a questo registriamo una crescente domanda di servizi».

LA SITUAZIONE

Udine registra un calo di abitanti che, dal 2014 al 2022, sono passati da 99.169 a 97.808, una discesa che non si riscontra negli altri comuni dell'Ambito, con l'unica eccezione di Pavia di Udine. Allo stesso tempo, il capoluogo è fanalino di coda per numero di figli per coppia (1,91 contro Campoformido che ne ha 2,31). In città, inoltre sono presenti più di 26mila anziani e oltre 13.424 minori. Il rapporto è di circa 2 a 1.

I SERVIZI

All'interno di questo contesto, gli utenti dei servizi sociali d'ambito sono quasi 10mila, la maggior parte (7.190) relativi proprio alla città dove quindi si registra una maggiore fragilità. La metà delle persone che fruiscono dei servizi sociali udinesi sono adulti (50,08%), il 34,60% è over 65, il 15,31% è under 18. Sul totale dei residenti il pubblico più servito in proporzione è quello degli anziani, con il 9,57% in carico ai servizi sociali sul totale degli anziani residenti. Rispetto al resto della regione l'ambito del Friuli centrale riscontra uno dei dati più alti di popolazione servita: il 6,3% rispetto al totale contro una media del Fvg del 5,2%.

IL QUADRO

Come detto, nel 2022 ai servizi sociali dell'Ambito sono stati destinati 27 milioni di euro: di questi, il 35% viene utilizzato per l'area anziani, nella fattispecie per progetti su autonomia possibile, vita indipendente e salute mentale, nonché per l'amministrazione di sostegno. Un altro 35% va invece all'area minori e della famiglia con il servizio socioeducativo territoriale, le rette di inserimento per i minori in comunità, il servizio sociopedagogico per famiglie vulnerabili, i contributi per l'abbattimento rette degli asili nido, il trasporto disabili, la promozione dell'affido e sostegno alle adozioni. Il 10% delle risorse va all'area adulti con progetti contro la grave marginalità, gli albergaggi per persone in difficoltà, il fondo sociale dell'Ater, la mediazione interculturale e il tutoraggio economico, i progetti contro la devianza e il fondo per l'autonomia possibile. Infine, il 18% dello stanziamento serve al funzionamento del servizio. Entrando ancora di più nel dettaglio, per l'area minori la maggior parte degli interventi è relativa all'abbattimento delle rette dei servizi per la prima infanzia che assorbe il 35% della spesa destinata ai minori: a Udine ne beneficiano mille nuclei familiari. Spese ingenti anche per le rette relative all'inserimento dei minori in comunità (35% del totale) e per il servizio socioeducativo territoriale (22%). I due servizi più utilizzati dall'area adulti riguardano l'abitare, con 231 persone servite a Udine e 238 nell'ambito e l'accompagnamento educativo, con 123 gli utenti a Udine e 130 nell'ambito. Le risorse maggiori sono destinate al sostegno alla vita indipendente (24%), all'abitare sociale (26%) e ai progetti contro la grave marginalità (15%).

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOCIALE HA DRENATO RISORSE PER 27 MILIONI È UN SEGNALE DELLA FRAGILITÀ

L'ANDAMENTO Il capoluogo di provincia continua a perdere abitanti: aumentano invece gli anziani bisognosi d'aiuto

Nuovi corsi e curricula aggiuntivi L'Università presenta il suo futuro

ATENEO

UDINE Tre nuovi corsi, curricula rinnovati per alcune lauree, spazi per la didattica e tasse invariate. Alla vigilia dell'apertura delle immatricolazioni, previste per domani, l'Università di Udine ha presentato ieri le novità per il prossimo anno accademico. Sono 160 in tutto i percorsi formativi proposti: 81 corsi di laurea, 40 triennali, 38 magistrali e tre magistrali a ciclo unico. Tre le novità la laurea triennale in scienze dell'educazione con due profili: socio-pedagogico e per l'infanzia; la magistrale in lingua inglese in industrial engineering for sustainable manufacturing e la magistrale in cittadinanza, istituzione e politiche europee. Si arricchiscono inoltre con cinque nuovi curricula le lauree magistrali del dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali. Sono 150 i tutor e nuovi servizi per il benessere degli studenti. Si chiama "Salute e umanizzazione nell'organizzazione e gestione del Servizio sanitario nazionale" l'innovativo master di secondo livello, primo nel suo genere in Italia, attivato dall'Ateneo. Trenta i posti. «L'Università di Udine – ha detto il rettore Roberto Pinton – continua a lavorare per diventare sempre più a misura di studente». A breve inizieranno i lavori per realizzare nell'area Kolbe la nuova sede del Dipartimento di Area medica che ospiterà i corsi di laurea in Medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie. Il progetto prevede due corpi distinti: uno per la didattica e uno come sede dipartimentale e dei laboratori di ricerca. Il complesso rafforzerà il concetto di campus, dove studenti, docenti e personale potranno usufruire dei giardini e del passaggio tra interno ed esterno. L'Università conta circa 15.000 iscritti. La comunità accademica, distribuita nei poli di Udine, Pordenone, Gorizia e Gemona del Friuli, è composta da 688 docenti e ricercatori; 550 amministrativi, bibliotecari, tecnici e dirigenti; 31 collaboratori ed esperti linguistici. I laureati dal 1978 sono 69.829 (al 10 luglio 2023). Sono quasi 400 gli accordi internazionali che garantiscono la mobilità in entrata e in uscita degli studenti in Europa e nel resto del mondo. In particolare, sono stati oltre 600 gli studenti che nell'ultimo anno accademico hanno partecipato ad esperienze all'estero, di cui più di 200 sono stati coinvolti in viaggi studio. Non ci sono novità invece per quanto riguarda le tasse, invariate rispetto allo scorso anno. Confermata la gratuità per chi ha un Isee sotto i 26 mil euro. In generale, prima rata di 630 euro (se non si ha diritto al pre-esonero) per l'immatricolazione, seconda fino a un massimo di 690 euro (scadenza fine marzo) e terza fino a un massimo di 706 euro (scadenza fine maggio).

ATENEO L'Università di Udine

DA DOMANI IL VIA UFFICIALE ALLE IMMATRICOLAZIONI RESTANO INVARIATE TUTTE LE TASSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

Domani in Castello serata dedicata agli abbonamenti

Domani appuntamento dedicato ai tifosi, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, alle 20.30. Il club bianconero presenterà la campagna abbonamenti 2023-24 e, contestualmente, "l'home kit" dell'abbigliamento Macron per il campionato che inizierà il 19-20 agosto.

RISORSA PAFUNDI: BALZARETTI AL LAVORO

Il direttore ribadirà al talento la centralità nel progetto. Verso un contratto più lungo Padelli: «Vedo mister Sottil molto carico»

LA PRIMA MISSIONE DEL NUOVO DIRETTORE
In alto Simone Pafundi pressato da un avversario, sotto Federico Balzaretti

LA RIPARTENZA

Una squadra nuova e ringiovanita, con alcuni "senatori", tra i quali spicca Daniele Padelli che il 25 ottobre compirà 38 anni. Con una lunga carriera alle spalle è la chioccia del gruppo. «Io metto sempre a disposizione la mia esperienza e il mio vissuto – dice - ma ci sono anche altri veterani che sono in grado di aiutare chi è appena arrivato a inserirsi in fretta». Intanto il portiere funge da collante di uno spogliatoio che vuole essere una famiglia, dove ognuno dovrà sacrificarsi in funzione dell'altro. Da subito, è ovvio. È il segnale che la squadra sta sempre dalla parte di Andrea Sottil.

DODICESIMO

Padelli, che vive la seconda avventura bianconera dopo quella dal 2011 al 2013, prima da secondo di Handanovic (è stato vice dello sloveno pure all'Inter) e poi di Brkic, ospite di Udinese Tonight su Il 12 ha fatto un quadro della situazione. Si è soffermato in particolare sul "nuovo" più importante, Federico Balzaretti, chiamato a sostituire un totem come Pierpaolo Marino. Padelli e il neo responsabile dell'Area tecnica sono stati avversari in numerose gare, specie quando il portiere militava nel Torino. «Balzaretti mi ha fatto una notevole impressione – sottolinea -. Si vede bene che ha voglia d'intraprendere nel modo migliore questa nuova avventura. Ha una grande carica che trasmette a tutti noi e poi è anche molto preparato. Da parte nostra dobbiamo partire con il piede giusto, sin dai primi allenamenti, perché ci attende un cammino lungo e difficile».

PAFUNDI

A proposito di Balzaretti: con l'inizio della prossima settimana il direttore dovrà sostenere il primo, delicato esame da quando è a Udine. Toccherà a lui rasserenare Simone Pafundi, attraverso un colloquio chiarificatore. Il talentino rientrerà a Udine domenica, avendo chiuso in ritardo la stagione 2022-23 con la Nazionale U20 ai Mondiali in Argentina. Balzaretti dovrà cercare in particolare di fargli capire che tutti in casa udinese sono convinti che si renderà presto protagonista, e avrà quindi il giusto spazio, nel rispetto delle sue qualità tecniche. Le stesse cose che due settimane fa ha detto Gino Pozzo a Pafundi padre, che si aspettava in utilizzo maggiore del figlio da parte di Sottil. Nello scorso campionato il fantasista ha giocato solo 79', diluiti in 8 gare. Su Pafundi c'è l'interesse di numerose società, con in testa il Napoli, ma il talentuoso diciassettenne rimarrà all'Udinese, non essendo in vendita. È scontato che presto avrà un colloquio anche con Sottil. Chiaramente è nell'interesse generale, in casa bianconera, che vengano sfruttate al meglio le qualità del ragazzo, ma senza un'eccessiva fretta. Non è nemmeno da escludere che la società gli proponga l'allungamento (e adeguamento?) del contratto per un'altra stagione, sino al 30 giugno 2026.

PORTIERE Daniele Padelli

INTESA

Tornando a Padelli, il vice di Silvestri (con cui c'è grande intesa) elogia mister Andrea Sottil. «È bello carico, voglioso di guidare al meglio la squadra - sostiene -. Già durante i primi allenamenti ci ha incitato con la sua grinta fuori dal comune. È stato giusto dargli ancora fiducia». A Torino aveva conosciuto Lorenzo Lucca. Padelli era il titolare della prima squadra granata e Lucca un attaccante quindicenne che aveva fatto quasi tutta la trafila nelle giovanili del Toro. «Qualche volta ci siamo affrontati in allenamento - aggiunge -. Glielo ho ricordato e ci siamo messi a ridere. Gli ho pure ricordato che sono ancora qui. Sono convinto che farà bene in Friuli». La squadra si è allenata anche ieri pomeriggio (a partire dalle 17.30) e alcuni bianconeri si sono sottoposti ai test fisici. Oggi stesso "menù". Non ci sono problemi e si uniranno al gruppo anche Walace e Becao, rientrati dal Brasile.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Becao, l'Atalanta si fa avanti Ceduti gli under Ianesi e Centis

IN BILICO
L'attaccante portoghese Beto abbracciato dai compagni dopo un gol

IL MERCATO

In più che giustificato ritardo per i voli intercontinentali, da ieri sera anche i brasiliani Walace e Becao si sono uniti alla comitiva bianconera. Oggi comincerà la stagione dei due brasiliani. Per loro ci sarà un approccio totalmente diverso. Il mediano prenderà in mano le redini della squadra, proprio perché alla fine non dovrebbero esserci più né Pereyra né lo stesso Becao, che erano capitano e vice. Il numero 11 ha tutti i numeri e le caratteristiche per essere il nuovo leader e portare con merito la fascia al braccio. Anche su di lui le voci di mercato si sprecano, ma sono tutte relative al campionato brasiliano. Il regista dell'Udinese non ha mai nascosto di esserne lusingato e ha pure candidamente ammesso che è nei suoi pensieri tornare a giocare in patria. Ma questo non dovrebbe accadere nel prossimo futuro, soprattutto perché le offerte messe sul piatto dai vari Palmeiras e Flamengo non hanno mai smosso l'attenzione dell'Udinese, per cui Walace ha un valore altissimo. D'altronde non è un caso che sia sempre tra i più presenti in campo, irrinunciabile per tutti i mister che l'hanno avuto a disposizione. La "bussola" vanta anche un primato per nulla banale nella serie A 2022-23: è quello del maggior numero di palloni recuperati. Un dato che lo rende la colonna perfetta da cui ripartire.

Molto diversa è la situazione di Rodrigo Becao, forse pure diametralmente opposta a quella di Walace, dal momento che il difensore ha finora chiuso le porte a ogni dialogo con la società per il rinnovo. Da professionista qual è, visto l'anno di contratto ancora in essere (la scadenza è il 30 giugno 2024), l'ex Cska Mosca inizierà con il consueto impegno il suo percorso di preparazione. Ma la testa è di mercato, visto che è nell'interesse di tutti al momento una cessione per evitare malcontenti e perdite economiche. La soluzione pare poterla regalare l'Atalanta, che è pronta a un'operazione simil-Soppy dello scorso anno, anche se gli orobici sperano con risultati migliori in campo. Dopo offerte "timide" al ribasso, visto lo status di giocatore che andrà a scadenza, da parte di Fenerbahce e Torino, ora sembra che i nerazzurri vogliano sferrare un attacco decisivo. Si parla di un'offerta all'Udinese di 10 milioni di euro, più 2 eventuali di bonus. Condizioni tali da soddisfare le richieste friulane. In tal caso finirebbe la telenovela e il club dei Pozzo riuscirebbe a fare un'altra ottima plusvalenza, dato che Becao arrivò 4 anni fa a poco più di un milione e mezzo di euro.

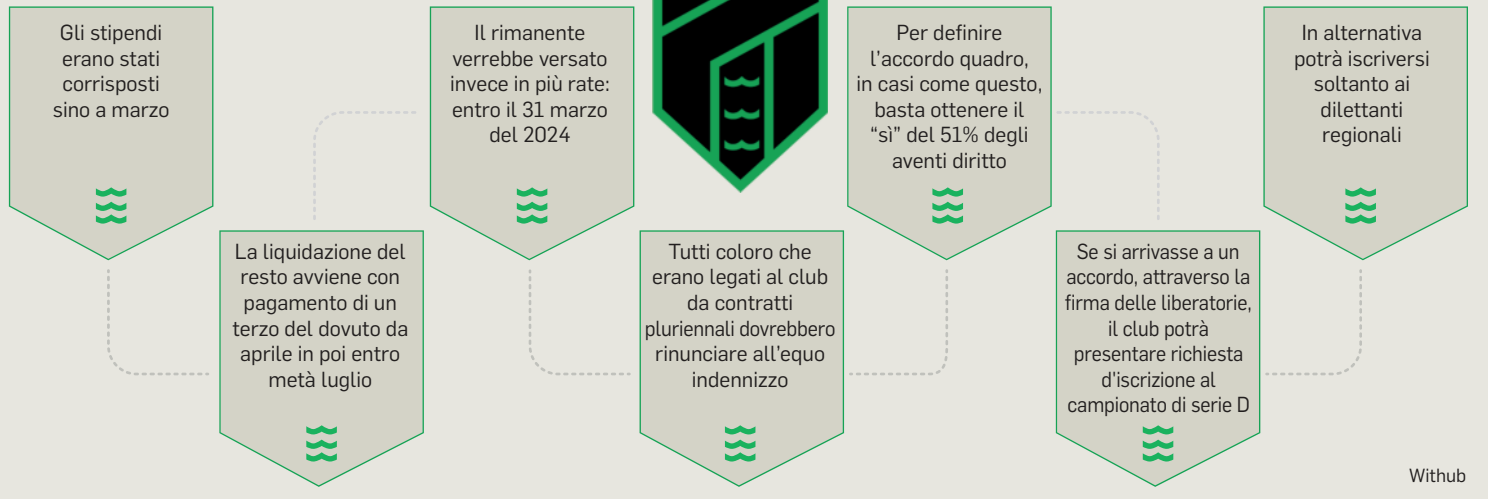
L'Udinese resta poi alla finestra per il georgiano della Dinamo Mosca, Saba Sazonov, difensore classe 2002, seguito in maniera piuttosto concreta dal Sassuolo. Per quanto riguarda Pereyra, l'ultima suggestione arriva dal Brasile, con il Santos. E Beto? Molti "indizi", in primis il rafforzamento-svecchiamento dell'attacco con Brenner e Lucca, in attesa del rientro di Deulofeu, portano a pensare a una possibile partenza del portoghese. In dirittura d'arrivo l'acquisto di Scuffet da parte del Cagliari: partirà come dodicesimo alle spalle di Radunovic. A proposito di portieri, l'Udinese sta per ingaggiare Davide Barosi, classe 2000, della Juve Stabia. Poi deciderà se tenerlo in organico o prestarlo in B (lo vorrebbe l'Ascoli). Simone Ianesi, bomber del 2002, ha firmato con l'Udinese il prolungamento e poi è andato a titolo definitivo al Pontedera. Resta però il diritto di recompra. Centis passerà dalla Primavera in prestito in serie C. Ancona in pole, ma sul ragazzo ci sono anche Lumezzane, Renate e Arzignano.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Il certificato d'idoneità è obbligatorio

In una nota, la Lnd "richiama" le società sull'obbligo del certificato d'idoneità sportiva dei tesserati. In mancanza della certificazione, in caso di infortuni (sia in gara che in allenamento) non c'è alcuna tutela assicurativa. Per i presidenti si parla di responsabilità civile e penale.

NEROVERDI, PRESENTATO "L'ACCORDO SALVEZZA"

▶La società cerca l'intesa con i tesserati (compresi i tecnici) per iscriversi alla D ▶Basterà ottenere il via libera del 51 per cento dei "vecchi" ramarri

CALCIO, IL CASO

È arrivato il comunicato ufficiale numero 31/A della Figc sullo svincolo dei neroverdi. "Il presidente federale - si legge -, preso atto della mancata presentazione della domanda d'iscrizione al campionato di serie C 2023-24 da parte della società Pordenone Calcio srl, visto l'articolo 110 delle Norme, delibera lo svincolo d'autorità dei tesserati". Ciò detto, restano giorni fondamentali per il futuro del Pordenone.

IL CONCORDATO

Basilare sarà ora, per Mauro Lovisa e soci, ottenere la liberatoria da parte di tutti coloro che sono legati alla società da contratti in vigore. L'ultima proposta di concordato da parte della dirigenza neroverde al gruppo (una quarantina di persone tra giocatori, staff e tecnici delle giovanili) sarebbe molto articolata. Gli stipendi erano stati corrisposti sino a marzo. Ora si ipotizzerebbe il pagamento di un terzo del dovuto da aprile in poi entro metà luglio (data non casuale). Il rimanente verrebbe versato invece in più rate, entro il 31 marzo del 2024. Tutti coloro che erano legati al club da contratti pluriennali dovrebbero poi - ovviamente - rinunciare all'equo indennizzo per lo scioglimento dell'intesa. Per definire l'accordo quadro, in casi come questo, basta ottenere il "sì" del 51% degli aventi diritto. Però bisogna fare presto, perché c'è anche il contestuale fronte delle "pendenze" aperte con il Fisco e con l'Inps. Se si arriverà a un accordo, con conseguenti liberatorie, il Pordenone venerdì potrà intanto presentare richiesta d'iscrizione al campionato di serie D 2023-24. In alternativa potrebbe iscriversi soltanto ai dilettanti regionali.

EX PORTIERE Claudio Schiavo, dirigente del Torre

SCHIAVO (TORRE): «SONO CONTRARIO A QUALSIASI OPERAZIONE CHE POSSA METTERE IN PERICOLO LA NOSTRA IDENTITÀ»

NIENTE FUSIONE

La peggiore delle ipotesi prevede la ripartenza dal campionato regionale di Seconda categoria. Per evitarlo si era ipotizzata pure la possibilità di una fusione fra il Pordenone e il Torre, che milita in Promozione regionale. Un'operazione simile a quella conclusa esattamente 20 anni or sono con il Don Bosco di Zuzzi, tuttora presidente onorario neroverde. «Per quanto ne so io – obietta però Claudio Schiavo, ds del sodalizio viola –, alla nostra società non è arrivata nessuna richiesta ufficiale. Se effettivamente dovesse arrivare una simile proposta, sarà il Consiglio direttivo a decidere se accettarla o meno. Io, personalmente, sono contrario a qualsiasi tipo di operazione che possa mettere in pericolo l'identità della nostra società. Dirò di più – sottolinea -: sono contrario pure al ventilato trasferimento della nostra squadra al Bottecchia. Noi dobbiamo restare nella nostra "Bombonera" di Torre, continuare il nostro cammino disputando un campionato di Promozione più che dignitoso, facendo crescere il nostro già buon settore giovanile». Il discorso sembra già chiuso.

MOVIMENTI

Nell'attuale situazione non è possibile fare campagna acquisti. In uscita fra gli svincolati c'è da segnalare il forte interesse per Emanuele Torrasi da parte del Catanzaro in serie B, pronto a offrirgli un contratto biennale, con opzione per il terzo anno.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trecento dirigenti all'incontro dedicato alla Riforma sportiva

▶Spiegate le due tipologie del nuovo "tipo" di lavoro

CALCIO DILETTANTI

Oltre 300 dirigenti delle società sportive regionali hanno affollato l'Auditorium del stadio dei Rizzi per l'incontro con il parlamentare Walter Rizzetto, presidente dell'undicesima Commissione della Camera dei deputati, e Alberto Rigotto, consulente fiscale della Figc Fvg, nonché direttore amministrativo dell'Udinese. Il tema: approfondire le novità introdotte con la Riforma dello sport. C'erano il presidente del Comitato federale Fvg, Ermes Canciani, e il suo vice Claudio Canzian. In collegamento streaming è arrivato il saluto di Mario Anzil (vicegovernatore regionale) e di Marco Perissa (Fdi), il cui intervento è stato piuttosto applaudito.

«Il meccanismo della riforma ormai è partito e non è più possibile tornare indietro - ha voluto subito chiarire Canzian -. È evidente che tanti dirigenti siano spaventati e in difficoltà, perché l'iter burocratico della normativa stravolge tutte le procedure. Con questo incontro abbiamo voluto spiegare a tutti i partecipanti di fare le cose con tranquillità. C'è già una deroga che può aiutare ad adeguarsi nel miglior modo possibile. Come federazione siamo compiaciuti di questa massiccia partecipazione, perché sono stati approfonditi concetti importanti».

In vigore dal primo luglio, la Riforma dello sport (sulla quale di recente sono intervenuti alcuni correttivi) ha molteplici obiettivi, partendo dal fornire maggiori garanzie, tutele e assistenze ai lavoratori, sportivi e non solo. Si punta anche a ridurre e semplificare il più possibile gli adempimenti a carico di questo "mondo". Non da meno sono i temi sulla sicurezza e del riammodernamento degli impianti. Tra le novità più attese c'è l'esenzione da tutti i costi e gli adempimenti per i collaboratori con compensi inferiori ai 5 mila euro. Nel complesso, "abbraccia" atleti, allenatori, istruttori, direttori tecnici e sportivi, preparatori atletici, custodi, receptionist, addetti alle pulizie, giardinieri e cuochi. Le collaborazioni ora possono essere di due tipi: lavoro sportivo o volontariato puro. Quest'ultimo dovrà ugualmente essere assicurato per la responsabilità civile verso terzi, pur senza ricevere alcuna contribuzione. Sono previsti i rimborsi delle spese documentate di vitto, alloggio, viaggio e trasporto, purché sostenuti al di fuori del territorio comunale di residenza.

Il lavoratore sportivo vero e proprio, invece, può essere subordinato, autonomo (occasionale o con partita Iva) o "co.co.co". La riforma prevede l'obbligo di comunicazione ai Centri per l'impiego dell'instaurazione di un rapporto subordinato e autonomo, sia in forma coordinata che continuativa. Un'analoga informazione va indirizzata al Registro telematico delle attività sportive dilettantistiche da parte delle Asd. Con la riforma, tutti coloro che superano i 5 mila euro annui d'entrata hanno l'obbligo di contribuzione Inps con l'aliquota al 25%. Sono già disponibili, sul sito della Federcalcio regionale, tutte le slide dei temi trattati.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICE Claudio Canzian

Pordenone Amatori C5 a caccia dello scudetto del Csi

▶Da oggi in Umbria Già preso Ferrin per la stagione 2023-24

FUTSAL CSI

Non è ancora tempo di andare in vacanza per il Pordenone Amatori calcio a 5 "griffato" Pizzeria da Nicola Amalfi Le Ciacole 2.0 Gianni&Anna Rudina.

Dopo aver suggellato la stagione appena conclusa con la vittoria in campionato (per il secondo anno consecutivo) e la Supercoppa del Csi, sono passati dal successo ottenuto nella Coppa Italia dell'Aics, competizione disputata in giugno a Cervia, alla quale avevano preso parte per meriti sportivi. Ora gli indomiti "pizzaioli" sono chiamati a rappresentare il Friuli Venezia Giulia nelle finali nazionali del Centro sportivo, che quest'anno si disputeranno a Corciano, in provincia di Perugia, da oggi a domenica.

Una competizione di qualità, certo da non prendere sottogamba per i portacolori cittadini, che hanno alle spalle una lunga storia sportiva da protagonisti nei tornei amatoriali del Friuli Venezia Giulia (e in quelli nazionali). Per onorare al meglio l'impegno, dirigenti e gruppo squadra non hanno lesinato gli sforzi, né gli allenamenti. In Umbria cercheranno il 52. titolo da mettere nella bacheca di una delle più gloriose società amatoriali del Friuli Venezia Giulia. Potrebbe essere la ciliegina sulla torta di una stagione 2022-23 disputata ai massimi livelli, dominando le competizioni territoriali. Certo, spostandosi sul piano nazionale, le cose diventano più difficili per la società pordenonese.

I convocati sono Michele Alarico e Andrea Natale (portieri), Edoardo Filippo D'Andrea, Davide Camerin, Daniele Ferraro, Bledar Kokici, Alessandro, Sebastiano e Riccardo Piccin, Alessandro e Ivan Poles, Michele Zanette, Roberto Zilli (capitano), Mirko De Martin, Alberto De Luca e Giuseppe Pontillo. Gli allenatori sono Mirco Bortolan e Alessandro Piccin, i dirigenti al seguito Paolo Di Rosa e Giuseppe Palomba.

Mentre l'intero gruppo biancorosso nelle ultime due settimane si è preparato con il massimo impegno sul sintetico del XXV Aprile di Sacile in vista delle finali nazionali del Csi, il ds Paolo Di Rosa ha cominciato a programmare la rosa della prossima stagione, chiamata a difendere il doppio "scudetto". La novità è rappresentata da Andrea Ferrin. Portiere molto esperto, classe 1984, in precedenza ha indossato le maglie di New Team San Vito, Pordenone C5 e Maniago Futsal, dopo le esperienze maturate nel calcio a 11 con le casacche della Sacilese e del Fontanafredda. Andrea si unirà al collaudato e affiatato organico, già confermato in blocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCOROSSI Gli Amatori Pordenone C5 sono pronti alla nuova sfida

STELLA È SUBITO D'ORO AGLI EUROPEI DI ANADIA

▸Il portacolori della società canevese si impone allo sprint nello scratch

▸Il sacilese Bessega brinda a Vittorio Veneto davanti a Novak. Cafueri terzo

CICLISMO

Davide Stella si è laureato ieri sera in Portogallo campione europeo dello scratch. Una splendida medaglia d'oro conquistata sulla pista di Anadia. Il portacolori del Gottardo Giochi Caneva ha trionfato al termine di una gara combattuta e spettacolare corsa a ritmi altissimi.

Davide ha guadagnato il giro con il temuto sloveno Peterlin e il turco Yilmaz, nel finale ha resistito ai ripetuti attacchi degli avversari e nello sprint finale è riuscito a coronare il suo sogno. Argento al turco Yilmaz, bronzo al francese Laruelle. Un avvio europeo straordinario per il pupillo del presidente Michele Biz e per i commissari tecnici Marco Villa e Dino Salvoldi.

Oggi lo stesso Stella si cimenterà nel chilometro da fermo, specialità nella quale il giallonero è campione regionale ma che affronta per la prima volta in campo internazionale.

SUL PODIO Davide Stella, al centro, tra il turco Yilmaz (a sinistra) e il francese Laruelle

STRADA

Nel frattempo Andrea Bessega ha vinto con autorità la Vittorio Veneto-San Boldo davanti al compagno Samuel Novak. La Borgo Molino Vigna Fiorita ancora una volta protagonista a certificare anche una coesione che rappresenta uno dei punti di forza della squadra. In finale sono stati in tre a presentarsi sul traguardo a caccia del successo, conquistato, per l'appunto, da Bessega davanti a Novak. Da rilevare pure il terzo posto del naoniano Tommaso Cafueri e il settimo di Stefano Viezzi, ambedue del Team Tiepolo di Udine.

«Siamo molto soddisfatti - dichiara il presidente Claudio Ruffoni - poiché abbiamo fornito ottime prestazioni tanto alla Vittorio Veneto-San Boldo quanto a Massa Finalese in provincia di Modena dove invece ci siamo imposti con Filippo Cettolin e con Matteo De Monte che ha chiuso terzo. I ragazzi hanno corso bene, con coraggio, intelligenza tattica e spirito di squadra, confermando l'unione del gruppo».

In questo modo il sacilese si è parzialmente riscattato dopo aver perso il campionato italiano su strada a Pieve del Grappa, dove a precedere il liventino è stato il bergamasco Simone Gualdi. Da rilevare che Bessega ha vinto recentemente anche il Giro del Friuli Venezia Giulia, primo friulano ad imporre il proprio predominio nella corsa a tappe organizzata dal Fontanafredda. Precedentemente Andrea si era imposto in Francia con la maglia azzurra nella seconda tappa alla Trophée Centre Morbihan à Locminé, a Sarezzo nella crono individuale della Challenge Nazionale Bresciana e in Veneto alla San Pietro di Feletto nel Gran Premio San Michele.

Ordine d'arrivo: 1) Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita) 91, 200 chilometri in 2 ore 17'04" 91, media: 39,922, 2) Samuel Novak (Borgo Molino Vigna Fiorita), 3) Tommaso Cafueri (Team Tiepolo Udine), 4) Lorenzo Finn (CPS Professional) a 3", 5) Filip Gruszczynski (Energy Team) a 18", 6) Enea Sambinello (Work Service), 7) Stefano Viezzi (Team Tiepolo Udine) a 26", 8) Daniil Shyrin (CPS Professional) a 34", 9) Cristian Remelli (Sc Valeggio) a 41", 10) Tommaso Anastasia (Sc Valeggio) a 49". Iscritti: 105 Partiti: 99.

COPPA SAN DANIELE

Felicità alle stelle per l'Uc Sandanielesi. L'86^ Coppa Città di San Daniele, che si correrà martedì 3 ottobre 2023, è stata inserita dall'Uci nel calendario internazionale. Una promozione, quella che ha assegnato la classe 1.2 ME all'evento, che premia la crescita organizzativa dell'appuntamento che, da 90 anni, si caratterizza per offrire l'ultimo grande teatro di sfida della stagione ai migliori talenti del ciclismo internazionale. Il 2023, infatti, segnerà anche un importante anniversario per la manifestazione che festeggerà i 90 anni dalla prima edizione che si corse nel 1933.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Rally Piancavallo diventa internazionale

MOTORI

Le iscrizioni si apriranno soltanto all'inizio di agosto, ma la 36. edizione del Rally di Piancavallo (in calendario l'1 e il 2 settembre) ha già una prenotazione dall'estero. Il tedesco Hansi Retzer intende tornare a correre assieme alla moglie Lisa come navigatrice, stavolta con una Peugeot 208 R2. Vuole riscattare l'esito sfortunato di due anni fa quando la loro Honda Civic Type R di Classe A7 rimase bloccata sul secondo assalto al Monte Rest per un guasto alla batteria. Va ricordato che l'edizione 2021 fu bersagliata dal maltempo, falcidiando numerose vetture e mettendo a dura prova gli equipaggi. Ma i ricordi del driver bavarese sono comunque positivi. «Il Piancavallo mi è piaciuto molto per un'organizzazione impeccabile e la grande accoglienza riservata ai concorrenti - racconta -. Splendido anche il tracciato, decisamente selettivo, con tante curve e tornanti, salite e discese. Il mio "cuore da rally" non potrebbe chiedere di più». Una dichiarazione di stima che gratifica la scuderia Knife Racing di Maniago, impegnata a mettere a punto il tracciato 2023 e l'intero assetto della corsa, consapevole di quanto l'asticella si sia alzata ora che la sfida è entrata a far parte del Campionato italiano Rally Asfalto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pozzan è il nuovo coach di Casarsa Di Prampero rinforza l'Intermek

BASKET B, C E D

La fumata è stavolta biancorossa: Andrea Pozzan allenerà la Polisportiva Casarsa in B femminile nella prossima stagione L'ormai ex tecnico della Bvo Annone Veneto, squadra di Promozione maschile, subentra dunque ad Andrea Patisso, che il Casarsa lo ha salvato negli ultimi due campionati. In maniera anche piuttosto miracolosa se si pensa a quello del 2021-22, dove prese a sua volta il posto di Paolo Lanza. Il nuovo head coach della prima squadra femminile del Casarsa era stato salutato ufficialmente dalla sua ex società in un post pubblicato domenica scorsa sulla pagina ufficiale Facebook della stessa. «Non nascondo che nel leggere questo post mi sono commosso - aveva scritto Pozzan nello spazio dei commenti -. Proverò una nuova esperienza, consapevole di essere cresciuto come coach e come persona grazie a voi. Staff e dirigenti Bvo, atleti, genitori e tifosi, grazie di cuore. Abito e allenerò altrove, ma resterò sempre uno di Annone e ne vado fiero».

In C Unica maschile è stato confermato ufficialmente dall'Intermek 3S Cordenons l'ingaggio di Federico Di Prampero, anticipato la settimana scorsa. L'esterno del 1995 arriva da Pieve di Soligo, formazione della C Silver veneta. In precedenza aveva giocato nelle categorie superiori ad Agropoli, Rieti, Mestre, Salerno e Casale. Sarà un rinforzo importante per una squadra come quella di coach Matteo Celotto, che viene da una stagione molto positiva,

IN ARRIVO Federico Di Prampero giocherà nell'Intermek 3S

chiusa al terzo posto della C regionale e che l'ha pure vista trionfare alle finali di Coppa Fvg, superando sia la Dinamo Gorizia che la Calligaris Corno.

Proprio quest'ultima starebbe per riaccogliere il lungo Carlo Baldin, 203 centimetri, classe '99, che già aveva indossato la canotta dei seggiolai nel campionato 2021-22, raggiungendo la finale playoff poi persa in gara-3 al supplementare con il Sistema Basket Pordenone. L'ala/pivot nell'ultimo anno ha giocato in Puglia, con la Nuova Matteotti Corato (C Gold), facendo registrare una media di 4.2 punti a gara. Da Corno se n'è andato invece Michael Luis, ex Cordenons, passato alla Dinamo Gorizia.

A FIUME PARTE PERISAN, MA ARRIVA PRENASSI GLI AZZANESI SI ALLENANO ANCORA «NIENTE FERIE»

Scendiamo in D, o Prima divisione regionale 1 stando alla nuova denominazione ufficiale. La Libertas Fiume Veneto perde il centro Fabio Perisan, 32 anni e un season high di 18 contro il Roraigrande nella passata stagione, ma prende l'ala forte Samuele Prenassi, 26 anni, proveniente dal Torre e dall'infelice avventura in C Silver. Piace Michele Franzin, guardia di 35 anni, nelle ultime stagioni all'Humus Sacile e prima ancora al Casarsa. La Polisigma Zoppola promuove capo allenatore Lorenzo Gon, dalla Prima divisione, mentre Mattia Bellotto sarà il suo assistente. Luca Pupulin lascia per andare a fare il vice al Vallenoncello, mentre Andrea Brusadin farà a sua volta il vice alla Vis Spilimbergo, dove allenerà pure l'Under 19. Tra i giocatori confermati ci sono Gianmarco Moretuzzo, capocannoniere della passata stagione (con 14.2 punti di media) e Manuel Montero Sosa, ala piccola. In uscita ci sono Marco Malfante, che ha preso la direzione di Vallenoncello, Giulio Marzano e Michele Dalmazi. Trattative in corso con il centro Gian Carlo Cantoni, al rientro in Friuli dopo l'esperienza a Ormelle, che però dovrebbe preferire il Sacile Basket, specie se quest'ultimo riuscirà a iscriversi alla C Unica.

L'Azzano Basket lancerà in prima squadra i giovani Nash Davis Stoner (classe 2008, talentuoso), Thomas Pasquali (2004) e Riccardo Costa (2004). La squadra, vincitrice del girone udinese-pordenonese di serie D nella passata stagione, continua ad allenarsi in piena estate, a prescindere dal destino che avranno poi i singoli giocatori, alcuni dei quali sono destinati senz'altro a cambiare aria. «Lo stiamo facendo perché io credo che l'allenamento sia la base di tutto. Quindi noi non andremo mai in ferie», sottolinea la head coach Eleonora Carrer.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola Weisong porta all'Auditorium Concordia le "Cronache di Narnia"

DANZA SPORTIVA

La scuola Weisong ha presentato lo spettacolo di danza sportiva (e non solo) tratto dall'opera di Lewis intitolato "Tutto è possibile se il viaggio conduce a Narnia". Nella stagione 2022-23 appena finita, infatti, all'attività di arti marziali cinesi è stata affiancata l'Opera Ballet Coliseum, nella sezione di danza moderna. Le due maestre, Denise Zendron (già insegnante alla Royal Academy of Dance di Londra e al Teatro Alla Scala di Milano) e Lisa Mozzon, insieme al maestro Liu Yurvei, hanno collaborato per diversi mesi per avviare corsi di danza professionali, caratterizzati da altissima qualità e passione. È nata così una Scuola di danza d'eccellenza, nella quale ogni ballerino viene valorizzato in base alle proprie doti, qualità e personalità.

«Durante le lezioni - spiegano le docenti - l'apprendimento è completo e articolato, fisico ma anche psicofisico. Non mancano i momenti di divertimento: per noi è importante che ogni allievo, anche se stanco, torni sempre a casa con il sorriso. Il tutto esaltato da un ambiente genuino e familiare».

Le quasi due ore di spettacolo, ospitato da un gremito Auditorium Concordia di Pordenone, hanno visto sul palco oltre 100 atleti dai 4 anni in su. «Voleva essere - aggiungono - anche una sorta di "riassunto" di questo periodo di cambiamenti». Amplificando quindi il senso dell'unione tra la danza, le arti marziali, il teatro (frutto della collaborazione con il gruppo ControCorrente di Tamai), il canto (con la brava Chiara Querin) e gli strumenti dal vivo, con Mariachiara Zanuttini al flauto traverso e Sonia Barbon al violino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPLAUSI A SCENA APERTA DURANTE LA SERATA CHE FONDEVA DANZA SPORTIVA E ARTI MARZIALI

WEISONG L'applaudito appuntamento di "Narnia"

PRESO ALIBEGOVIC CACCIA A VARNADO

▶Torna a Udine il figlio di Teoman, già protagonista ai tempi Snaidero

▶In casa Oww piace anche il playmaker Caroti, che "libererebbe" Palumbo

BASKET A2

Mirza Alibegovic è un nuovo giocatore dell'Old Wild West Udine. L'ingaggio del figlio di Teoman, guardia tiratrice del 1992, "prodotto" delle giovanili snaiderine, rappresenta il classico fulmine a ciel sereno, giacché il ragazzo non era mai stato accostato al bianconero dell'Apu nelle scorse settimane, anche se un ritorno "a casa" era pur sempre ipotizzabile. Che si sia trattato di un vero e proprio blitz di mercato pare confermarlo lo stesso direttore sportivo Andrea Gracis. «La rapidità, la convinzione e l'entusiasmo con cui Mirza ha accettato la nostra proposta sono per noi le migliori garanzie di aver scelto un giocatore con grandi motivazioni - sostiene infatti il dirigente ex trevisano -, estremamente competitivo e con un innato spirito vincente». «Mirza è un agonista - aggiunge coach Adriano Vertemati -, che sa essere utile alla squadra in diversi aspetti del gioco. È bravo con e senza la palla, sa fare canestro in molti modi ed è un difensore affidabile. Ha grande entusiasmo nel tornare a Udine». A Cremona, nell'ultimo campionato, Alibegovic ha fatto registrare una media di 11 punti a partita, in 23 minuti d'impiego, contribuendo alla promozione in A1 della formazione allenata da Demis Cavina.

APPLAUSI Jordon Varnado, "mvp" della passata stagione di serie A2 con la maglia della Tesi Group Pistoia, ora è oggetto dei desideri non solo dell'Oww, ma anche di altre società

AMBITO

A Pistoia nel frattempo ne sono sicuri: l'Old Wild West Udine è in "pole position" nella corsa per aggiudicarsi l'americano della Giorgio Tesi Group, Jordon Varnado, "mvp" della passata stagione di serie A2 e oggetto dei desideri non solo dell'Apu ma anche di altre società. Com'è logico che sia, per un profilo di un tale livello. Neopromossa in A1 senza averne avuto nemmeno l'ambizione (è noto che non fosse questo l'obiettivo di Pistoia), il sodalizio toscano si ritrova adesso nella situazione di dover fare le cosiddette nozze con i fichi secchi, disponendo di un budget limitato. Ha confermato Wheatle, Della Rosa, Saccaggi e Del Chiaro, ha preso l'ex riminese Ogbeide e vorrebbe pure tenersi Varnado, ben sapendo però di non poterselo permettere

IL BENVENUTO Mirza Alibegovic

con il denaro di cui dispone in cassa.

RICERCA

Ben diversa è la situazione dell'Apu, che è in grado di mettere sul tavolo un'offerta importante per un giocatore che potrebbe dare senso compiuto alle operazioni sin qui effettuate in sede di basket mercato dal ds Andrea Gracis. Hanno infatti riguardato essenzialmente giocatori da rotazione. Lo stesso Ikangi partirà probabilmente dalla panchina. Jordon Varnado rimane dunque l'obiettivo numero uno della società del presidente Alessandro Pedone e - seppur non mancando le alternative interessanti in giro per il mondo - sarebbe davvero folle non fare di tutto per convincerlo a trasferirsi a Udine.

PROSSIMO ARRIVO

Di lui si era già parlato la settimana scorsa, salvo poi metterlo temporaneamente "nel freezer" per concentrarsi sulle operazioni di mercato più calde, relative a Matteo Da Ros (ingaggiato lunedì) e Jordon Varnado. Adesso però sembra davvero che sia vicina anche la firma in bianconero di Lorenzo Caroti, playmaker, classe 1997 (compirà 26 anni venerdì), con all'attivo due promozioni in A1 consecutive nelle ultime due stagioni con la maglia della Scaligera Verona (e battendo in finale playoff proprio Udine) e con quella della Vanoli Cremona. Nel suo curriculum, l'esordio da giovanissimo in serie B a Cecina, la sua casa madre, addirittura all'età di 14. Poi, nell'estate del 2016, il trasferimento a Reggio Calabria per giocare in A2. Seguiranno le tappe a Treviglio (due anni), e - come già detto - a Verona (altro biennio) e Cremona. Si tratta di un giocatore dall'elevato "q.i. cestistico", che sa leggere benissimo le situazioni in campo e fare sempre la cosa giusta. L'Apu lo ha provato sulla propria pelle. Il "treble" della passata stagione al servizio di coach Cavina rimane il picco in carriera di Caroti: campionato, Coppa Italia e SuperCoppa. Il suo arrivo a Udine "libererà" Mattia Palumbo, che a quel punto non avrà più spazio nell'organico dell'Old Wild West e potrà partire.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due giorni a Cividale con il Rally del Friuli

MOTORI

Ormai è conto alla rovescia per una delle competizioni di rally più seguite, da anni traino delle corse su strada sia per le vetture "moderne" che per le "storiche". La 58° edizione del Rally del Friuli Venezia Giulia e del 27° Alpi Orientali Historic si disputerà sabato e domenica, per l'organizzazione della Scuderia Friuli Acu. La sfida mantiene la sua tradizione di polo attrattivo per le vetture storiche, confermandosi prova valida per il Campionato italiano rally della specialità (Ciras), di cui sarà la sesta delle otto prove in calendario, valida anche quale terzo appuntamento della Coppa Rally di Zona 4 (Crz).

Sotto l'aspetto tecnico-sportivo, la gara ha Cividale del Friuli come cuore pulsante e torna a ribadire il proprio ruolo d'immancabile incentivo per l'immagine e la comunicazione del territorio delle Valli del Torre e Natisone. Proporrà invece alcune novità sul percorso, sempre con un occhio importante alla tradizione, con rinnovato entusiasmo e tanta voglia di proseguire nel trasmettere emozioni forti agli appassionati dei motori. La corsa storica del comparto "tricolore" sarà caratterizzata da un totale di 8 prove speciali per 92,080 chilometri di impegni competitivi a fronte del totale del percorso che ne misura 274,08. Quella "moderna" secondo regolamento sarà più "leggera", con 6 prove speciali e 70,960 di distanza, su un complessivo che ne misura 218,960. Saranno tre diversi, i tratti competitivi previsti.

Oltre al percorso, la novità è quella che si torna a correre in due giornate, con le partenze dalla zona del palasport con le auto storiche del "tricolore" dalle 14.01 di sabato. Alle 15.11 sarà la volta delle "moderne del Crz.

Nella prima giornata di corsa, entrambe le competizioni affronteranno due prove speciali, seguite dal riordinamento notturno. Domenica di disputeranno le restanti "ps", con arrivi poi distinti: dalle 13.56 le "moderne" del Crz e dalle 15.56 quelle del Campionato italiano delle auto storiche. Lo scorso anno, il Rally Alpi Orientali "Historic" venne vinto dal pilota siciliano Angelo Lombardo, su una Porsche 911, dominando la scena. Lo stesso fece il varesino Andrea Crugnola con le "moderne", al volante di una Citroen C3 Rally2, con la quale poi vinse pure il Campionato italiano Assoluto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RALLY Lombardo "attacca" il tornante (Foto Bettiol)

SABATO E DOMENICA SI ABBINERÀ ALL'HISTORIC DELLE ALPI ORIENTALI

I veterani friulani brillano a Bologna

JUDO

Tre podi friulani nella prova valida per il Gran prix nazionale Veterani di judo, disputata a Bologna. Davide Bronzin del Dlf Yama Arashi Udine si è imposto nella categoria M4 -66 kg, mentre il compagno di squadra Giuseppe Infantino si è piazzato secondo nella M5/6 +100 kg. Maurizio Bertoni del Judo Kuroki Tarcento invece è giunto terzo nella M6 -66 kg. A ridosso del podio Davide Mauri (Kuroki) e Lillo Montalto Monella (Yama Arashi), rispettivamente quarto nella M4 -81 kg e quinto nella M2 -81 kg, mentre Johnny Volpe del Kuroki (M5/6 +100 kg) è stato escluso dalla gara al primo incontro per aver portato una tecnica valutata pericolosa dalla terna arbitrale.

Una novità, sicuramente insolita rispetto ai dettami tradizionali, è stata la collocazione dei tre tatami nella piazza intitolata a Lucio Dalla, dove la ventilazione ha parzialmente alleviato il calore estivo della tappa bolognese. Nonostante gli accorgimenti del caso, però, il meteo ha influenzato i ritmi di gara, allungando la competizione al pomeriggio.

«Il lavoro e l'allenamento pagano, così come la possibilità di crescita tecnica che il club e i compagni di tatami mi hanno dato», commento soddisfatto Bronzin. Gli fa eco Infantino: «Non sono entusiasta della prestazione, ma mi sono sempre allenato bene e questo risultato premia il lavoro dell'intero nostro gruppo - spiega l'esponente dello Yama Arashi -. A volte degli eventi ti penalizzano, in questo caso mi hanno agevolato. Di certo torniamo a casa comunque soddisfatti». Contento per il podio conquistato anche Bertoni. «I semplici risultati non narrano le emozioni - racconta -. Quella emiliana è stata una giornata di sicura crescita, il confronto con atleti di spessore porta sempre un arricchimento, indipendentemente dall'esito della competizione». Mauri non può essere felice del

VINCENTE Davide Bronzin

quarto posto: «Il mio risultato racconta un po' la giornata, falsata dal caldo e dal competere 4-5 ore dopo l'inizio. Ho in parte recuperato il primo incontro perso, ma è andata così».

Umore diverso per Montalto Monella, che ha dato forfait prima della finalina a causa di un infortunio: «Sono felicissimo, perché ho vinto almeno un incontro, ovvero l'obiettivo minimo che mi ero imposto, alla portata di una cintura marrone come me - sottolinea -. Peccato per il ritiro a scopo prudenziale. Il gruppo traina e anche a Bologna si è "sentito", ma il caldo e l'allungamento dei tempi hanno pesato su tutti». Infine le parole di Volpe: «Non avevo mai subito una squalifica di questo tipo. Ritengo che l'applicazione del regolamento sia stata forse troppo rigida, anche se non la contesto. Ne faccio tesoro e vado avanti».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Podio tutto carnico nella Coppa Italia Montello è super

SKIROLL

Tripletta carnica nella tappa bergamasca della Coppa Italia di skiroll. Nella 5 km a tecnica classica di Rogno la vittoria è andata a Giuseppe Montello, trentenne di Forni Avoltri, ex biathleta passato allo sci di fondo e capace di partecipare alla Coppa del Mondo in entrambe le discipline, impresa riuscita a pochi a livello internazionale. L'alpino ha preceduto di soli 4" Michael Galassi, il paluzzano anch'esso con un passato nel biathlon; fra l'altro ottenne la medaglia d'argento ai Mondiali Juniores 2010, non riuscendo però in seguito a ripetersi a livello senior. Terzo a 44" Martin Coradazzi di Forni di Sopra, fondista attualmente inserito nella squadra azzurra, anch'esso con presenze in Coppa del Mondo.

A proposito: domani si aprirà il massimo circuito dello skiroll con la lunga trasferta di Schuchinsk, in Kazakistan, la località che a marzo ospitò i Mondiali Juniores e Giovani di biathlon, nei quali la tarvisiana Astrid Plosch conquistò due medaglie. Galassi è uno degli otto azzurri presenti, tra uomini e donne. Il programma prevede inizialmente la disputa della sprint, cui seguirà venerdì la super sprint. Sabato e domenica le gare più consone a Galassi, ovvero la 10 km a tecnica libera sabato 15 e la 20 km mass start in classico. Nel frattempo prosegue nel mondo Fisi la preparazione in vista della stagione invernale. La Carnia Arena di Piani di Luzza, a Forni Avoltri, ha ospitato i test della squadra di Comitato di biathlon, allo scopo di valutare le capacità generali degli atleti. Prevedevano i 3000 metri collinare, i 30 metri, balzo rana e triplo. C'è stato inoltre quello di tiro a punteggio, per valutare la precisione al poligono.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

CARRARESE
Cantautore, polistrumentista e pluripremiato (12 Dischi di platino e 2 d'oro), Gabbani è autore di successi come "Amen", "Occidentali's Karma" e "Volevamo solo essere felici"

G | Mercoledì 12 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Appuntamento allo stadio di Azzano Decimo, sabato 29 nell'ambito della Fiera della Musica, con la tappa del Green tour del cantante toscano reduce dallo show di RaiUno. «Ho scelto di trattare le tematiche ambientali in maniera diretta»

IRONICO L'artista carrarese Francesco Gabbani sul palco: ha vinto a Sanremo sia tra le Nuove proposte che tra i Big

La natura di Gabbani «Ci vuole un fiore»

L'INTERVISTA

Il Green tour di Francesco Gabbani approderà ad Azzano Decimo sabato 29 alle 21, nell'area del Centro sportivo di via Divisione Julia. Uno show vicino alle tematiche ambientali e che, in due ore di musica e parole, regalerà un viaggio tra emozioni, sentimenti e solidarietà. Cantautore, polistrumentista e artista pluripremiato (12 Dischi di platino e 2 d'oro), è autore di successi come "Amen", con il quale ha vinto il Festival di Sanremo nel 2016 nella categoria Nuove proposte, "Occidentali's Karma", con cui si è imposto allo stesso Festival nel 2017 fra i Big, "Tra le granite e le granate" e "Viceversa".

Con i suoi brani ha superato i 600 milioni di visualizzazioni su YouTube. Ha anche scritto canzoni per voci illustri, tra le quali Mina, Celentano e Ornella Vanoni, oltre ad aver composto colonne sonore originali. Nel luglio del 2021 ha tenuto un concerto celebrativo all'Arena di Verona, seguita dalla pubblicazione del nuovo album "Volevamo solo essere felici", anticipata dal singolo che ha dato il titolo al fortunato lavoro. Lo scorso tour estivo era culminato con due concerti speciali al Mediolanum Forum di Assago e al Palazzo dello Sport di Roma, e ora è in pieno svolgimento. Ha inoltre condotto in prima serata su RaiUno nel 2022 e nel 2023 "Ci vuole un fiore", il primo show green della televisione italiana, un format originale che unisce la leggerezza del varietà con la tematica dell'ecosostenibilità.

Conditi da un'istintiva ironia, in un feeling diretto e spontaneo con il pubblico, ad Azzano saranno in scaletta tutti i brani storici e di successo del cantautore.

Da cosa nasce "Ci Vuole un fiore tour"?

«Dall'idea di portare avanti il concetto dello show andato in onda su RaiUno - risponde il toscano -. E quindi di portare dal vivo non solo le canzoni che rappresentano il mio percorso artistico, ma anche brani che raccontano la bellezza del nostro pianeta e una serie di monologhi scritti appositamente per lo spettacolo. Con un unico filo conduttore c'è quindi l'intenzione di provare a sensibilizzare la platea sul tema del rispetto dell'ambiente. Per farlo credo sia necessario partire da un approccio sentimentale verso la natura, per prendersene cura con amore. Quando amiamo qualcosa la accudiamo e la trattiamo bene, perciò il lato emotivo è assolutamente fondamentale».

E il testo di Sergio Endrigo si sposa perfettamente al concetto. Giusto?

«Già - sorride Gabbani -. La canzone stessa ci spiega che a ogni causa corrisponde un effetto. Proprio come in "Ci vuole un fiore", nello show emerge quanto sia necessaria la consapevolezza di essere responsabili. Cerco quindi di guidare il pubblico, in modo piacevole, verso questo percorso».

Lo spettacolo ha debuttato al Castello Carrarese di Este pochi giorni fa. Qual è stata la risposta del pubblico?

«Faccio un po' di fatica ad autodecretare i miei successi, ma ammetto che è stata buona: proprio una bella partenza. Posso dire soprattutto che, in termini di dimensione energetica e vibrazionale, si è rivelata molto positiva, in particolare per come le persone hanno accolto la scelta di passare da momenti divertenti, di risate e di leggerezza, a parentesi di riflessione su ragionamenti più profondi».

Che età ha il pubblico di Francesco Gabbani?

«La forbice anagrafica è molto aperta: è transgenerazionale, con tanti bambini al seguito dei genitori».

Ci aspettiamo quindi non solo canzoni, ma monologhi e testi che offrono spunti per analizzare il modo e il mondo in cui viviamo. Qual è la scintilla che fa scattare l'interesse di una platea così eterogenea?

«Probabilmente la spiegazione rientra nei vari livelli di lettura che propongo, così come nel mio modo di esprimermi, un criterio che va oltre la musica. Ho scelto di trattare le tematiche ambientali in modo diretto, e questo è molto universale come concetto. Si tratta di ragionamenti che ognuno può fare suoi indipendentemente dall'età».

L'energia che trasmette dal palco ha sempre un taglio positivo. È forte e pura, opposta e lontanissima dai messaggi di violenza, rabbia e disagio della musica trap. Crede che il suo pensiero possa arrivare anche alla platea adolescenziale che segue questo genere?

«Partendo dal concetto che trovo un equilibrio nei valori semplici e che la musica che faccio è espressione di quel che sono, spero davvero che il mio messaggio e il mio esempio arrivino alle nuove generazioni, che spesso seguono meccanismi lontani dalla genuinità. Il segreto è essere in armonia con la natura».

È vero che è piuttosto mattiniero e che fa il saluto al sole?

«Più che un vero e proprio saluto al sole si tratta di una serie di allungamenti che faccio a inizio giornata. E sì, devo dire che sono decisamente atipico come musicista, perché mi sveglio molto presto a differenza dei miei colleghi. È un ritmo dettato dal mio orologio biologico».

A conclusione del tour, sabato 9 settembre è prevista una data speciale: "Francesco Gabbani in Carrara – Finalmente a casa". Sarà un evento fortemente voluto dal lei stesso, nel giorno del suo compleanno e nella sua città. Un appuntamento del tutto diverso dai concerti del tour estivo: prevede, oltre a un palco di dimensioni estese, una formazione musicale arricchita, una scaletta appositamente studiata per l'occasione, una produzione scenografica e un'originale scrittura dello storyboard. Cosa si aspetta?

«Sarà l'occasione per ripercorrere assieme la mia storia artistica nel concerto più lungo che abbia mai fatto – annuncia lo showman –. Nell'occasione vorrei proprio far ascoltare molte delle canzoni che ho composto a suo tempo a Carrara. Un viaggio nel tempo, insomma, per scoprire la mia storia emotiva legata alla città, tradotta in termini di racconto musicale del mio percorso artistico, e per scoprire la città come ingrediente fondamentale per la mia dimensione cantautorale».

Anche nella tappa azzanese, Francesco Gabbani sarà accompagnato dal fratello Filippo Gabbani (batteria), con Lorenzo Bertelloni (tastiere), Giacomo Spagnoli (basso) e Marco Baruffetti (chitarra).

Il concerto rientra nel programma della 23. edizione della Fiera della Musica di Azzano Decimo, organizzata dal Comune, con il patrocinio e il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e il sostegno della Fondazione Friuli.

I biglietti costano 25 euro più i diritti di prevendita (i posti a sedere sono tutti numerati) e si possono acquistare direttamente online, sui circuiti TicketOne e Vivaticket.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IO SONO DECISAMENTE ATIPICO COME MUSICISTA, PERCHÉ MI SVEGLIO MOLTO PRESTO, DIVERSAMENTE DAI COLLEGHI. È IL RITMO DEL MIO OROLOGIO BIOLOGICO»

Il "Nodo di Salomone" apre a tutti le porte della Basilica

▶Un prototipo unico a livello mondiale per l'edificio di Aquileia

IL MOSAICO

Mai avrebbero immaginato, il vescovo Teodoro e l'imperatore Costantino, che la Basilica di Aquileia diventasse, millesettecento anni dopo la posa della prima pietra, la chiesa più inclusiva e accogliente d'Italia. Grazie a un lodevole e innovativo progetto, da oggi lo straordinario sito Unesco è infatti accessibile e pienamente fruibile dalle persone con diverse disabilità fisiche, in particolare i non vedenti e i non udenti.

La spettacolare pavimentazione dei mosaici paleocristiani, estesi per oltre 760 metri quadrati, adesso può quindi essere apprezzata e immaginata in tutto il suo splendore attraverso il tatto, grazie al pannello tiflologico "Nodo di Salomone" (nella foto). Si tratta di una tavola musiva tattile che permette, anche agli ipovedenti, di approcciarsi alla rappresentazione tridimensionale del mosaico. In questo modo, lo scenario della Basilica Patriarcale di Aquileia, con la sua distesa di mosaici paleocristiani policromi, può essere meta di turismo e pellegrinaggio da parte di una platea sempre più vasta.

L'unicità del "Nodo", realizzato dal Gruppo Mosaicisti Ravenna e ora installato nel sacro edificio, è dovuta anche al fatto di avere le stesse dimensioni e caratteristiche del mosaico originale. È poi uno strumento unico a livello mondiale: un prototipo appositamente realizzato e declinabile - per analoghe esperienze - in ogni altro sito culturale e artistico.

Al progetto "Basilica per tutti" hanno collaborato diversi esperti, già operativi in progetti paralleli nei Musei Vaticani. Tra loro, la tiflologa Deborah Tramentozzi e Mara Trusso, operatrice didattica per persone non udenti. Un apporto determinante è arrivato inoltre da suor Veronica Donatello, responsabile del Servizio nazionale della Cei per le persone con disabilità e consultore del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede. Seguendo il motto "nessuno escluso", la storia di tutto il sito aquileiese può essere quindi ascoltata grazie a guide specializzate, che conoscono sia il linguaggio dei segni che il sistema labiale oralista. Sono state anche rimosse le barriere architettoniche di ostacolo alle persone con disabilità motoria, per favorire l'accesso alla Basilica nelle sue diverse aree, collegate attraverso corridoi pavimentati con passerelle trasparenti. «Basilica per tutti, perché chiunque voglia gustare tanta bellezza deve avere l'opportunità di farlo, immergendosi nelle radici spirituali di una città millenaria e in un patrimonio di storia e arte, ma anche di accoglienza e inclusione», spiega Andrea Bellavite, direttore della Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia.

Proprio il pavimento musivo della Basilica, il più esteso mosaico paleocristiano del mondo occidentale riportato alla luce dagli archeologi un secolo fa, è stato di ispirazione per questi progetti di accessibilità. Simbolo dell'iniziativa, una delle icone spirituali più note e "trasversali", è il triplo Nodo di Salomone, "pietra di congiunzione" fra l'umano e il divino, tra gli elementi più emblematici nel pavimento musivo della Basilica aquileiese.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGITAL LIFE

Schermate di errore, sistemi difficili, crash inspiegabili: secondo una ricerca delle Università di Copenaghen e Roskilde, sprechiamo fino al 20% del tempo davanti al computer provando (spesso invano) a risolvere problemi

Con uno schermo blu inizia l'odissea nel pc

Le domande

QUANTO TEMPO CI PORTANO VIA?

I problemi del pc ci rubano in media dall'11 al 20% del tempo speso davanti al dispositivo, secondo una ricerca

QUALI PROBLEMI SONO PIÙ DIFFUSI?

Al primo posto c'è la lentezza del sistema, poi le password dimenticate e il pericoloso "schermo blu della morte"

BISOGNA CHIEDERE A UN TECNICO?

No, alcuni problemi possono essere risolti riavviando, reinstallando e curando la pulizia del sistema operativo

IL FENOMENO

Dalla rotante o schermo blu "della morte", programmi che vanno in crash senza salvare i dati, sistemi che richiedono procedure illogiche per funzionare. Nonostante gli avanzamenti nello sviluppo tecnologico e nella componentistica, ancora oggi sprechiamo in media dall'11 al 20% del nostro tempo davanti al computer per risolvere malfunzionamenti o problemi del sistema operativo. È quanto emerge da una nuova ricerca pubblicata dalle Università di Copenaghen e Roskilde, che hanno chiesto a 234 partecipanti di trascorrere dalle sei alle otto ore davanti a un pc utilizzandolo come farebbero a casa o al lavoro. Ai partecipanti - tutti con background da studenti, contabili, consulenti, ma alcuni anche nel settore IT – è stato chiesto di segnalare le situazioni in cui il computer non rispondeva correttamente. I problemi riscontrati più spesso vanno da «il pc era lento», «il sistema operativo si è bloccato» fino a «è difficile trovare le cose».

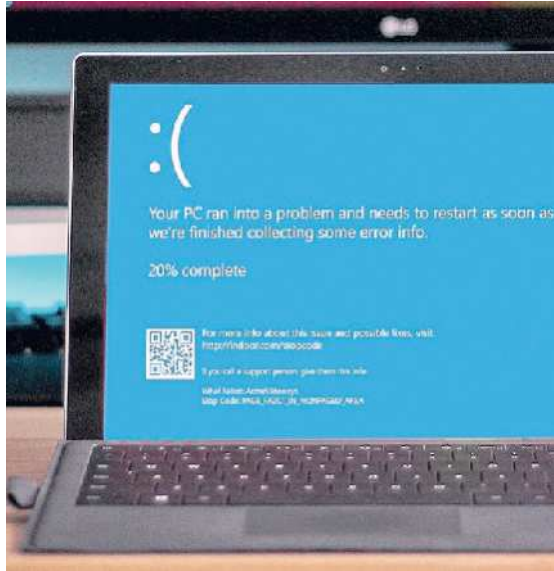
DIFETTI

«Alcuni di loro sono professionisti del settore», ha detto il professor Kasper Hornbæk, uno dei ricercatori a capo della pubblicazione. «È incredibile che il numero di difetti riscontrati sia così elevato». È un problema serio, perché se il nostro intrattenimento ormai è quasi interamente mobile - e nonostante i volumi di vendita di sistemi desktop e notebook quest'anno siano tornati ai livelli pre-Covid - il 43,1% degli utenti in tutto il mondo ancora si affida a un pc per navigare e lavorare (rapporto Digital 2023). Per trovare una soluzione ai tanti intoppi che penalizzano la nostra esperienza però spesso non basta più affidarsi a Google, perché i vecchi forum con risposte sintetiche e mirate oggi hanno lasciato spazio a lunghissimi video che vengono premiati dall'algoritmo ma che raramente ci aiutano.

«La situazione è peggiorata adesso che tutto è un tutorial YouTube», commenta un utente sulla piattaforma di Google. «Non puoi più ottenere un risultato testuale sintetico, sei costretto a guardare un video di 10 minuti e sperare che a un certo punto ti dia una risposta».

La testata Digital Journal intanto ha stilato una lista delle problematiche tech più ricercate sul web, confermando quanto emerso dalla pubblicazione delle due università. Al primo posto infatti c'è proprio "computer lento": qui non serve per forza correre a comprare l'ultimo modello, spesso basta tenere pulito il sistema operativo cancellando i cookie (tantissimi piccoli file che conservano le nostre interazioni sul web), deframmentando il registro di sistema e ripulendo le cartelle obsolete. Si può fare manualmente ma si possono usare anche dei software dedicati (CCleaner, WiseCare etc.). La differenza spesso è sostanziale e può riportare in vita un pc vecchio di anni, specie se nel tempo è stato trascurato.

PREVENZIONE

Al secondo posto troviamo "password dimenticata". Qui conta molto la prevenzione, e un password manager (un software in grado di archiviare e crittografare tutti i dati di accesso) può semplificarci parecchio la vita. Buone notizie per chi è in possesso di un account Microsoft: per recuperare l'accesso al dispositivo basterà collegarsi da un altro pc al sito *https://account.live.com/password/reset* e seguire la procedura indicata. Una soluzione simile è disponibile anche per gli account Apple.

Al terzo posto dei problemi tech più diffusi troviamo il temuto "schermo blu della morte", cioè un arresto improvviso del sistema. Nella sua variante meno grave può portare alla perdita dei dati non salvati e si può risolvere con un semplice riavvio in modalità provvisoria e la disinstallazione degli ultimi software (compresi gli aggiornamenti di Windows/MacOs), che andranno poi aggiunti uno alla volta per trovare il colpevole.

LA SITUAZIONE ORA È ANCHE PEGGIORATA PER IL PROLIFERARE DI TUTORIAL SU YOUTUBE CHE COSTRINGONO ALLA VISIONE DI LUNGHI VIDEO

Spesso per trovare una soluzione non basta usare Google
(Foto freepik.com)

COMPONENTISTICA

Nei casi più gravi invece lo schermo blu segnala un difetto della componentistica, ad esempio un problema di tensione sulla scheda madre o sulla gpu, che va indagato quanto prima. Altri problemi diffusi riguardano mouse e tastiera che non funzionano (spesso basta reinstallare il driver e ricollegare il cavo usb o la chiavetta wireless – vale anche per il wi-fi) e pc e laptop che proprio non si avviano: nel primo caso può essere utile usare la funzione di ripristino presente nel disco del sistema operativo, nel secondo potrebbe essere arrivata l'ora di sostituire le batterie. Come ultima spiaggia, si può sempre optare per il format, cioè la cancellazione e reinstallazione del sistema operativo. È una soluzione drastica ma spesso efficace. L'unica indicazione in questo caso è ricordarsi di effettuare il backup dei dati importanti su una chiavetta usb.

Raffaele d'Ettorre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiudi gli occhi e lasciati trasportare nell'esaltante viaggio di sapori, profumi e tradizioni che ogni giorno i nostri primi piatti portano sulla tua tavola. Un vero piacere italiano.

Nei migliori supermercati e negozi.

Piacere quotidiano

Pratici, tecnologici e sicuri: i nuovi apriporta si collegano con il cellulare tramite app e si possono governare anche da remoto. Tra le novità, Nuki Smart Lock 3.0 Pro e Linus Smart Lock di Yale

Un clic e si entra in casa La serratura è digitale

I MODELLI

Ormai il concetto di smarthome è entrato di diritto nel vocabolario e nella pratica di molti. Luci connesse e termostati controllabili da remoto, elettrodomestici intelligenti, assistenti vocali e sistemi domotici ci aiutano in una gestione più efficace ed efficiente dei nostri appartamenti.

C'è però un elemento della casa ad essere arrivato con un maggiore ritardo nell'uso comune: si tratta di una parte fondamentale, usata da tutti più volte al giorno, ovvero il portone di casa. L'entrata di casa, proprio per la sua naturale importanza, fino a poco tempo fa incontrava alcune riserve nell'automazione e digitalizzazione anche da parte di pionieri dell'innovazione: troppi timori e paure di non poter entrare in casa e anche una certa affezione alla care vecchie chiavi.

LO SVILUPPO

La situazione negli ultimi tempi però è cambiata: da una parte in molti hanno sperimentato le nuove serrature smart magari soggiornando in qualche airbnb o case vacanza dotati della nuove aperture che non richiedono le chiavi, dall'altra nel frattempo la tecnologia che sostituisce le classiche chiavi si è molto sviluppata. La serratura smart sono quindi oggi diventate sinonimo di praticità, tecnologia e sicurezza. Basta avere il proprio smartphone e la specifica app installata e il gioco è fatto. Le serrature digitali (o smart lock) permettono, oltre ad aprire in remoto, anche di decidere chi può entrare dentro casa, tutto gestibile attraverso l'app. Il maggior grado di sofisticazione è dato da funzionalità come il controllo vocale, l'accesso remoto e l'integrazione con altri dispositivi domestici intelligenti.
Quando si deve scegliere una serratura di questo tipo è necessario considerare diversi fattori. Una delle principali preoccupazioni è il livello di sicurezza che offre: poiché le serrature smart funzionano a braccetto con la rete Wi-Fi di casa, potrebbero essere vulnerabili all'hacking e ad altre minacce informatiche. Pertanto, la scelta di un dispositivo di questo tipo con solidi meccanismi di crittografia e autenticazione è essenziale per prevenire l'accesso non autorizzato.
È altrettanto importante la compatibilità della serratura smart con il proprio ecosistema domotico esistente, così si può integrare con i dispositivi smart per controllarli da una singola app o hub. Gli smart lock hanno evidentemente anche alcuni svantaggi come ad esempio un eventuale problema al software o l'imprevisto di avere il proprio smartphone scarico e quindi l'impossibilità di entrare.

LO SBLOCCAGGIO

Andiamo quindi a vedere quali sono i principali modelli che si trovano sul mercato e che permettono di dire addio alle amate/odiate chiavi di casa.
Il modello più basic è Eqiva Bluetooth Smart (79,95 euro) una serratura smart che si blocca e sblocca tramite app per iOS e Android e che permette anche di programmare l'accesso in determinati orari. Per chi invece vuole una serratura con più alternative di apertura allora la scelta potrebbe cadere su WeLock (159 euro) con una serratura a cilindro che permette di sbloccare la porta attraverso password personale, Smart Card RFID (tre incluse nella confezione), oppure attraverso l'app WeLock. Facile da montare in totale autonomia. Per chi invece vuole un dispositivo non appariscente ma estremamente efficiente c'è Linus Smart Lock di Yale (179 euro), azienda leader della serramenta e sicurezza che peraltro si può integrare con telecamere e campanelli Nest, consentendo agli utenti di vedere chi è alla porta e sbloccare la porta da remoto se necessario, tutto da un'unica app.

LA GARANZIA

Infine c'è il Nuki Smart Lock 3.0 Pro (279 euro) che rappresenta uno dei modelli più sicuri ed efficienti. Si collega con il Wi-Fi di casa attraverso un Bridge separato e permetta anche di essere controllato oltre che dallo smartphone anche dallo smartwatch grazie all'app dedicata. La sicurezza è garantita alla crittografia end-to-end, ma anche da una batteria di lunga durata (oltre 24 mesi).

Michele Boroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, la serratura WeLock che sblocca la porta grazie ad una password personale

Qui sopra, il modello Nuki Smart Lock 3.0 che si collega al Wi-Fi di casa Ha un bridge separato utile per smartphone e smartwatch

BISOGNA PREVENIRE QUALSIASI RISCHIO DI HACKING CON MECCANISMI SICURI DI CRITTOGRAFIA E AUTENTICAZIONE

Cara Xiaomi,

Secondo diversi utenti, Redmi 11 Pro e 12 avrebbero problemi di ricezione. Senza motivo infatti gli smartphone perdono la connessione alla rete, anche più volte al giorno. Per recuperarla bisogna riavviare il dispositivo, ma per tornare a pieno regime possono volerci fino a 15 minuti.

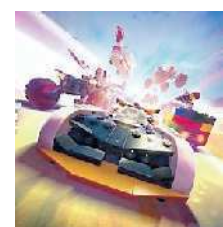
HI, TECH!

di Michele Boroni

Smartphone
Design curvo e sensore per ritratti

Nuovo modello Oppo dal design sottile e leggero (spessore 7,8 mm per 185 gr) e un'estetica premium grazie a un design curvo in 3D e display OLED da 6,7 pollici Full HD+. Interessante il comparto fotografico con uno dei tre sensori dedicato ai ritratti con una lente rivestita da una pellicola che assorbe la luce infrarossa per ridurre i riflessi e una tecnologia che riconosce il soggetto, conserva il tono della pelle e immagine nitida grazie agli algoritmi AI Oppo. Ottimo chip Snapdragon 778G.
▶Oppo Reno10 Pro
Prezzo: Offerta fino a 16/7 a 585 euro, con Oppo Enco Air 3 Pro, Oppo Band 2 e cover protettiva
Giudizio: Ideale per chi adora fotografare ritratti

Smartwatch
Cuore sotto osservazione per sport e fitness

Galaxy Watch 5 di Samsung è uno smartwatch versatile e generalista (in attesa del prossimo 6) con un occhio al fitness e allo sport, ma anche a chi è più interessato a notifiche, messaggi, telefonate. I dieci sensori monitorano cuore, temperatura della pelle, saturazione del sangue e tengono sotto controllo la struttura corporea. Sistema operativo Google Wear. L'autonomia della batteria è migliorabile e per utilizzare alcune funzioni bisogna avere uno smartphone Samsung.
▶Samsung Galaxy Watch 5
Prezzo: da 219 euro
Giudizio: Smartwatch dai 10 versatili sensori

Videogame
Costruisci le vetture e poi gareggia

L'Universo Lego tra il fisico e digitale si arricchisce di un nuovo episodio. Lego 2K Drive è una folle corsa di automezzi che mescola fisico e digitale. Pur sullo schermo, le vetture si costruiscono con i mattoncini, come una volta, e poi si guidano in combattute sfide tra amici su ogni sorta di tracciato all'interno di un open world. Il gioco non si basa sul freddo realismo di una competizione classica, ma l'atmosfera è leggera e scanzonata.
▶Lego 2K Drive
Prezzo: da 59 euro per Switch, PS4/5, Windows, Xbox One X/S. Giudizio: Divertente

Arriva in sala il 20 luglio il primo film ispirato al celebre giocattolo. Margot Robbie è la star, ma è per Ryan Gosling (il fidanzato Ken) che già si parla di Oscar

Barbie

Una bambola paladina del girl power

IL BLOCKBUSTER

In un passato recente ci erano andate vicine le attrici Anne Hathaway e Amy Schumer, la sceneggiatrice premio Oscar Diablo Cody, la regista Patty Jenkins. Ma alla fine è stata Margot Robbie, la trentenne più intraprendente e influente di Hollywood, a conquistarsi diretta dalla regista Greta Gerwig il ruolo della famosissima bambola Mattel, venduta fin dal 1959 in miliardi di esemplari in tutto il mondo. «E pensare che io non ne ho mai posseduta una», ha rivelato l'attrice australiana in un'intervista. E ora che tutto il mondo attende con ansia l'uscita di *Barbie*, il film da 100 milioni di dollari che per la prima volta umanizza il popolare giocattolo (sarà in sala il 20 luglio con Warner Bros), Margot che ne è anche produttrice continua a schizzare come una pallina da flipper ai quattro angoli del globo per accompagnare le anteprime. Con lei anche Gerwig e il coprotagonista Ryan Gosling che, tutto ossigenato, ha la parte del bambolotto Ken, fidanzato (rigorosamente asessuato) di Barbie. La promozione si gioca in un tripudio di rosa: abiti, make up, accessori, automobili, perfino la sacramentale passerella è un pink carpet dove Robbie, 33 anni e nessuna paura di affrontare le sfide spericolate, si muove a proprio agio issata sui tacchi 15 color fucsia, fiduciosa nel box office e consapevole del fatto che il film lancerà una moda, dal french manicure tutto rosa ai minidress fluo.

L'ANTEPRIMA

Per ora la bionda star ha fatto centro. Le prime reazioni sono state a dir poco trionfali: a New York i selezionatissimi invitati dell'anteprima hanno applaudito fino a spellarsi le mani, così a Seoul, Sydney e Mexico City mentre sui social i commenti positivi si sono sprecati, fino all'iperbolico «tutti noi siamo Barbie, e Barbie è tutti noi». Ormai il revisionismo post-femminista unito alla cancel culture censura o riscrive le fiabe più popolari, da Biancaneve che non deve «umiliarsi» a far da badante ai 7 nani fino al bacio «non consenziente» schioccato dal Principe Azzurro sulle labbra della Bella Addormentata. È dunque intonata allo spirito del tempo questa «favola anti-sistema» costruita intorno a una Barbie "ribelle" che, cacciata dall'artificiale regno dei giocattoli BarbieLand perché non abbastanza perfetta, sbarca nel mondo reale «per scoprire se stessa» e fare nuove esperienze. Qui, dove gli ambienti non sono di plastica e le persone in carne e ossa provano dei sentimenti, incontrerà molte versioni alternative del suo personaggio (Barbie presidente, ginnasta, avvocata, giornalista, fisica, magistrata...) e soprattutto Ken interpretato da Gosling a cui le prime critiche profetizzano nientemeno che l'Oscar: rispetto al tornado Barbie, è un povero diavolo che, nonostante la "tartaruga" ben esibita e la scioltezza sui pattini, «non ha casa, non ha lavoro, non ha l'auto e gli capita di tutto». È il Girl Power, bellezza, e Greta Gerwig rappresenta una garanzia: la regista 39enne che oggi tutti amano elogiare ha all'attivo *Lady Bird* e un classico come *Piccole Donne* aggiornato in chiave femminista. Anche questa volta ha avuto come collaboratore al copione il marito Noah Baumbach che ha sposato il suo punto di vista.

A differenza di Diablo Cody, la sceneggiatrice che già nel 2014 era stata ingaggiata dalla Sony, all'epoca decisa a realizzare il film poi rilevato da Warner Bros: «Volevano una Barbie femminista», ha rivelato la premiatissima autrice di *Juno* ed ex spogliarellista, «Dio sa se ho provato a scriverla. Ma ci ho rinunciato perché non sono riuscita a immaginare il personaggio diverso da quello che è».

SIRENE

Alla fine sono arrivate Gerwig e Robbie. In un cast che schiera anche America Ferrera, Michael Cera, Will Farrell, Helen Mirren nel ruolo della narratrice, Simu Liu e Dua Lipa (una Barbie con la coda di sirena) i due protagonisti sono stati la prima scelta: «Nessun altro», ha spiegato Greta, «all'infuori di Margot e Ryan avrebbe potuto interpretare il film». La genesi del progetto? «Con Noah abbiamo lavorato in pieno lockdown, chiedendoci se saremmo mai tornati a fare dei film», ha dichiarato la regista a Hollywood Reporter, «allora abbiamo scritto la cosa più esagerata, anarchica e ridicola del mondo». Non a caso Barbie va in crisi quando scopre che i suoi piedi, abituati ai tacchi, sono diventati piatti. E l'ad della Mattel (Will Farrell) a un certo punto esclama: «Non avremo pace finché quella bambola non torna nella scatola».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una gigantesca Barbie in una scena del film interpretato da Margot Robbie, 33 anni

Sopra e a sinistra, Margot Robbie in "Barbie" di Greta Gerwig, che sarà nelle sale dal 20 luglio A destra, Ryan Gosling, 42 anni, nel ruolo di Ken

L'OPERA DI GRETA GERWIG RACCONTA LA STORIA DI UN'ICONA RIBELLE, CHE LASCIA IL MONDO ARTIFICIALE E SBARCA IN QUELLO REALE

AMBIENTAZIONI E PROMOZIONE IN UN TRIPUDIO DI ROSA E DALLA MANICURE AI VESTITI, LA TONALITÀ CONQUISTA LA MODA

I Mixmonk chiudono la rassegna al Verdi

L'EVENTO

Si conclude questa sera la rassegna di concerti firmati per il Teatro Verdi di Pordenone da Francesco Bearzatti "Open Jazz 2023", che in queste ultime settimane ha accompagnato il pubblico in un entusiasmante crescendo di proposte artistiche, una line up originale di eventi musicali con alcuni dei nomi più significativi del jazz nazionale e internazionale. Alle 21.00 sul palco di Piazzetta Pescheria, nel centro storico di Pordenone, attesi i Mixmonk, un trio pianoforte, sax e batteria acclamato dal pubblico e dalla critica, nato nel 2017 per celebrare il centenario di Thelonius Monk. Protagonisti la super star americana della batteria Joey Baron e musicisti di primo piano della scena jazz come Bram De Looze, stella emergente del pianoforte jazz e il sassofonista Robin Verheyen. Il gruppo suona brani del grande pianista e compositore, ma anche creazioni originali: anche in questo caso, però, Monk affiora per citazione e riferimento, in costante interplay. Joey Baron è uno dei più versatili musicisti del jazz contemporaneo: batterista straordinario dallo stile unico e dal sorriso contagioso, Baron ha collaborato con gli artisti più disparati, da David Bowie a Michael Jackson, ma ha soprattutto legato il suo nome per oltre un ventennio a quello di John Zorn, essendo il motore ritmico delle principali formazioni del compositore newyorkese, e si è sempre trovato a suo agio in contesti diversissimi tra loro (da ricordare anche le collaborazioni con Bill Frisell, Tony Bennett, Enrico Rava, Enrico Pieranunzi, Fred Hersch per citarne alcuni). Il trio MixMonk celebra "il grande sacerdote del bebop" con libertà e un tocco estremamente originale, non solo nelle proprie composizioni ma anche nella rilettura delle iconiche pagine monkiane. Com'è noto Monk è stato uno dei pianisti e compositori che hanno fatto la storia del jazz, basti pensare a brani come "Round Midnight", ad album come "Monk's Dream", alle registrazioni con John Coltrane.

PROTAGONISTI Mixmonk appuntamento alle 21 in piazzetta Pescheria

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Archiviata l'immersione nel grande jazz, l'estate del Verdi prosegue, sempre in Piazzetta Pescheria, con tre, ulteriori proposte originali, queste a cura di Claudia Cannella, dove musica e parole fanno da filo conduttore. Si parte il 19 luglio con "La Milonga del fútbol", il nuovissimo spettacolo di Federico Buffa, straordinario telecronista sportivo, giornalista-affabulatore che ha reinventato lo storytelling sportivo, Mercoledì 26 luglio è la volta di un concerto-spettacolo in onore del grande teatro-canzone ideato Giorgio Gaber. Adattato e diretto da Emilio Russo, "Far finta di essere sani" intreccia parole e canzoni sulla scia delle riflessioni ironiche e graffianti del Signor G. In scena la cantautrice Andrea Mirò insieme all'attore cantante e musicista Enrico Ballardini e alla scoppiettante verve di Musica Da Ripostiglio. Gran finale mercoledì 2 agosto con il 'punk da balera' mescolato al 'free jazz' degli Extraliscio Club, guidati dalla follia polistrumentale e dalla dolcissima voce dell'eclettico Mirco Mariani.

IN QUOTA

L'estate del Verdi prosegue anche in quota: domenica 16 luglio il Progetto Montagna ci porta alla Grotta di Pradis, a Clauzetto: atteso alle 19.00 lo spettacolo "Piccoli funerali", di e con Maurizio Rippa alla voce narrante e Amedeo Monda alla chitarra. Una partitura drammaturgica e musicale dedicata alla memoria delle persone amate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

▶Mercoledì 12 luglio

Mercati

▶**Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.**

AUGURI

▶**A Lorenzo Rossi di San Vito tanti auguri per la festa di famiglia da tutti gli amici anche di Portogruaro**

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**
MANIAGO Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORDENONE

▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶**Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

SPILIMBERGO

▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE** Piazza Calderari Tel. 0434.520404

«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«RIDO PERCHE' TI AMO» di P.Ruffini : ore 16.30. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 16.40 - 19.10. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 17.30 - 21.00. **«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 18.15 - 21.45. **«PONYO ON CLIFF BY THE SEA»** di H.Miyazaki : ore 19.00. **«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 19.30. **«THE FLASH»** di A.Muschietti : ore 21.20. **«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA»** di P.Wilson : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.00 - 18.10. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)»** di J.Mangold : ore 15.15 - 21.15. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 18.05. **«ANIMALI SELVATICI»** di C.Mungiu : ore 21.00. ▶**GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545 **«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«PONYO ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki : ore 17.00. **«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI»** di K.DeMicco : ore 17.00 - 19.25. **«RIDO PERCHE' TI AMO»** di P.Ruffini : ore 17.10 - 22.40. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 17.15 - 17.40 - 18.25 - 19.50. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)»** di J.Mangold : ore 17.15 - 19.20 - 20.45 - 21.50 - 22.50. **«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 17.50 - 18.40 - 19.20 - 20.30 - 21.30 - 22.30 - 23.00. **«RAFFA»** di D.Luchetti : ore 18.00. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO»** di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 19.00. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers : ore 20.00. **«THE FLASH»** di A.Muschietti : ore 21.10. **«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA»** di P.Wilson : ore 22.00 - 23.00. **«FIDANZATA IN AFFITTO»** di G.Stupnitsky : ore 23.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00. **«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI»** di K.DeMicco : ore 16.30 - 18.30. **«PONYO ON CLIFF BY THE SEA»** di H.Miyazaki : ore 17.00. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 17.30. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 17.45 - 20.00 - 21.00. **«PROFONDO ROSSO»** di D.Argento : ore 20.30. **«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA»** di P.Wilson : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520

«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 18.30. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

I.O.F. **BUSOLIN** snc

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

Via San Donà, 13/a
(angolo Via Vallon)
CARPENEDO - MESTRE - VE
Tel. 041.5340744 - 331.1786834

Onoranze Funebri
e Cremazioni
...dal 1973 in centro
a Treviso
Via Inferiore 49/51
Nuovo cell. 348 78 26 133
Tel. 0422 54 28 63
info@gigitrevisinsrl.it

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A distanza di un anno da quando

Gianni Zanette

non è più tra noi, i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Venezia, 12 luglio 2023

Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe udine

SAFest
Summer Academy Festival

Aria di Teatro
the four elements Air

ACCADEMIE DI TEATRO OSPITI

Arts Research Institute
Tbilisi - Georgia

ESADG - Higher School
of Performing Arts of Galicia
Vigo - Spagna

University of Tartu Viljandi Culture Academy
Viljandi - Estonia

ATELIER ARIA DI TEATRO
Creazione Collettiva
12-15 LUGLIO 2023
a cura di ***Julie Anne Stanzak*** e ***Marco Sgrosso***
direzione artistica e supervisione ***Claudio de Maglio***

EVENTI APERTI AL PUBBLICO
Arena Nico Pepe

12 LUGLIO 2023
ore 19.30
Scarti_pezzi non conformi alla qualità attesa
ideazione e danza ***Roberto Cocconi*** e ***Luca Zampar***
Compagnia Arearea
ore 21.00
S'era Amor si scoprirà
(La ridicola Commedia della falsa fantasma)
Canovaccio Originale di Commedia dell'Arte
regia e drammaturgia **Claudio de Maglio**
con gli allievi del secondo anno di corso
della **Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe**

13 LUGLIO 2023 ore 19.00
The Lover (Gli innamorati di C. Goldoni)
con gli allievi
della ***University of Tartu Viljandi Culture Academy***
Viljandi - Estonia
13 LUGLIO 2023 ore 21.30
OSPITALITÀ FUORI PROGRAMMA
SPETTACOLO FESTIVAL AREADANZA
Rua de Saudade
Adriano Bolognino (Napoli)
Sagrato della Chiesa di San Francesco

14 LUGLIO 2023 ore 20.00
Rebentadas
con gli allievi
della **ESADG - Higher School**
of Performing Arts of Galicia
Vigo - Spagna

15 LUGLIO 2023
ore 18.00
Aria di Teatro
performance collettiva finale
ore 19.30
Rumori fuori scena
a cura degli allievi del terzo anno
della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe
ore 21.00
Cerimonia di chiusura
SAFest - Summer Academy Festival

PROGRAMMA MASTER CLASSES

12 luglio 2023
Master class *Me as a commedia dell'arte character*
a cura di **Katariina Unt** e **Matteo Spiazzi**
University of Tartu Viljandi Culture Academy
Viljandi - Estonia

13 luglio 2023
Lecture: *Presentation of Arts Research Institute and ITI Georgia, through projects and experience*
a cura di **Levan Khetaguri**
Arts Research Institute Tbilisi - Georgia

14 luglio 2023
Master Class *Burlesque and powerend*
a cura di **Sonsoles Cordon**
ESADG - Higher School of Performing Arts of Galicia
Vigo - Spagna

15 luglio 2023
Lecture: *About Georgian Theatre with video extracts*
a cura di **Levan Khetaguri**
Arts Research Institute Tbilisi - Georgia

INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. +3904321276911 e-mail accademiateatrale@nicopepe.it
www.nicopepe.it YOUTUBE videonicopepe
TWITTER @_NicoPepe FACEBOOK accademianicopepe
INSTAGRAM accademianicopepe

main partner

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ALTRE COLLABORAZIONI

A.D.E.B. Associazione Danza e Balletto/Udine
per il premio vetrina di Danza Contemporanea
per autori/interpreti
WHAT WE ARE